

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Sulla finanziaria successo dell'opposizione e la maggioranza si sbriciola

Governo battuto sulla scuola Ricorre nuovamente al voto di fiducia

Passa l'emendamento del Pci che riduce drasticamente le tasse scolastiche - Una giornata tesa - Dichiarazione di Napolitano

ROMA — Alla prima verifica, ieri nell'aula di Montecitorio, la finanziaria è scoppiata come una bomba tra le mani del governo e di una maggioranza che pare agonizzante. A provocare la deflagrazione è stato uno dei nodi più discussi della legge: l'aumento delle tasse scolastiche e universitarie. Invece delle proposte del ministro Falucci, la Camera ha approvato quelle (che riducono drasticamente gli aumenti) del Pci, un clamoroso successo dell'opposizione di sinistra che è un successo del nuovo movimento degli studenti.

Ma per l'esecutivo questo scacco è stato solo l'inizio di una serie di così brucianti sconfitte che ad un certo momento il governo, già dal primo giorno di votazioni, ha posto la questione di fiducia.

Giorgio Frasca Polara
(Segue in ultima)



Il prof. Mario Sinopoli



Davanti ai giudici la scalata di Agnelli al Corriere

Il prof. Sinopoli (garante della legge sull'editoria) lo accusa: ha violato le norme sulla concentrazione - La reazione della Gemina

ROMA — La notizia è esplosa come una bomba in un Transatlantico che già assaporava le tensioni e le emozioni delle imminenti votazioni sulla legge finanziaria: il controllo della Fiat sul gruppo Rizzoli-Corsera è ormai dimostrato, l'Avvocato si è messo contro e al di fuori della legge per l'editoria, il garante ha deciso di portarlo in tribunale perché sia dichiarato l'annullamento degli atti che hanno condotto Agnelli ad accomunare al figlio legittimo («La Stampa») un figlio naturale («Il Corriere della Sera»). Tutto ciò il garante, professor Sinopoli, lo ha detto ieri mattina ai deputati della commissione Interni, leggendo un documento di 4 cartelle che per molti minuti ha lasciato di stucco i parlamentari dc, ben contenti di una situazione che sino ad un minuto prima segnava una sconfitta bruciante per le mire socialiste di controllo

sul «Corsera». Soltanto lunedì scorso, infatti, in una sua memoria il garante — pur non escludendo il ricorso alle vie giudiziarie e pur manifestando dubbi, riserve e perplessità — aveva concluso che le norme attuali della legge per l'editoria non si applicavano al nuovo assetto proprietario del gruppo Rizzoli-Corsera. Ciò avveniva quando ormai ripetutamente Palazzo Chigi aveva fatto sapere di essere diventato sulla vicenda repentinamente di tutt'altro avviso, mentre pressioni e insistenze venivano esercitate sul garante: pressioni e insistenze non confondibili con altre posizioni e richieste di chi — Pci, Sinistra indipendente, sindacati delle categorie interessate — sin all'ottobre 1984 aveva denunciato la innaturale concentrazione editoriale che si era creata con il passaggio del gruppo Rizzoli-Corsera nelle mani di Fiat, Montedison, Mittel e Ar-

vedi. Chi e che cosa ha fatto cambiare idea al garante nel giro di 8 giorni? Ulteriori elementi pervenuti il 15 gennaio — ha detto il professor Sinopoli — mi hanno spinto a una «decisione approfondita e sofferta sulla quale non hanno influito le impazienze e le intemperanze di qualche uomo politico». Il fronte che si batte contro le concentrazioni editoriali è ampio, ma Palazzo Chigi e il Psi vi si sono schierati con decisione soltanto di recente. Non si può essere accusati, dunque, di pregiudizio, se intemperanze e impazienze

Antonio Zollo
(Segue in ultima)

ALTRI SERVIZI E NOTIZIE A PAG. 2
PER LA RAI INCONTRO
DE MITA-CARNITI A PAG. 3



Strage a Beirut-est per un'auto bomba

Strage a Beirut-est: un'auto-bomba è esplosa nel quartiere cristiano di Furn el Chebbak, a ridosso della linea di demarcazione con Beirut-ovest, uccidendo almeno 22 persone e ferendone più di 100. L'attentato viene considerato un «monito» al presidente Amin Gemayel, che nei giorni scorsi ha imposto con la forza il suo predominio in campo cristiano liquidando il cag delle «Forze libanesi» Hobeika che aveva firmato a Damasco l'accordo con i drusi e gli sciti. L'auto, imbottita con 250 chili di esplosivo, era parcheggiata davanti a un edificio in cui ha sede il partito di Gemayel, le Falange. Intanto fonti militari riferiscono dell'afflusso di paracadutisti siriani delle forze speciali in tre villaggi che dominano le posizioni dei falangisti.

NELLA FOTO: gli effetti dell'esplosione a Beirut A PAG. 8

Questo non è confronto, è una sfida

sare il comportamento dei cinque gruppi. La metafora dell'«elettrone» è assolutamente pertinente: il corpo del pentapartito è infatti percorso da irrefrenabile agitazione comiziale. Né c'era, propriamente, bisogno dell'isolamento di ieri per convincersi: bastava notare come, dopo tante chiacchiere sul rilancio strategico della coalizione, si era giunti a proclamare la legge finanziaria come la «linea Maginot» del governo. Proprio una «linea Maginot»: tanto goffamente potente quanto fragile e tarata dentro. Se non fosse per quelle casematte che erano e sono le norme contro talune conquiste sociali, essa potrebbe essere vista come un campionario di confusione, impotenza e falsificazione (basti pensare ai «tetiti» finanziari). Attestarsi su questo mostriacchietto e farne un simbolo della politica pentapartita è in sé una confessione di fallimento.

Il primo punto da sottolineare è questo: ieri è stata condotta una limpida battaglia parlamentare su uno dei punti più iniqui e meschini della legge finanziaria, e la battaglia ha dato il suo giusto risultato: ha vinto la buona causa del movimento studentesco, ha perduto il ministro Falucci, questa volta non protetta dalla rete di salvataggio di una forzosa disciplina di maggioranza. Questo episodio rimanda al precedente, verificatosi al Senato, della vittoriosa battaglia nostra contro il famigerato articolo delle «gabbie sociali». In ambedue i casi, dietro l'azione parlamentare dell'opposizione c'era un reale e vasto movimento di protesta. Ciò connota l'accaduto, anzitutto, come un'empirea connessione tra la dialettica nelle istituzioni e la dialettica nella società.

Proprio a partire da questa realtà, aveva preso particolare spicco la questione di un serio e costruttivo lavoro parlamentare per rimuovere ingiustizie e introdurre grani di saggezza nel provvedimento. C'erano stati segnali, che noi abbiamo recepito, ad una disponibilità di confronto. Craxi aveva fatto ricorso ad un argomento di buon senso: vediamo cosa si possa fare insieme, maggioranza e opposizione, prima che scatti la sindrome elettorale del fine-legislatura. Ora un simile pronunciamento aveva un senso se lasciava al Parlamento nella sua fisiologica condizione di libertà di scelta. Ma proprio questa condizione è stata ieri fulminata dalla decisione sui voti di fiducia. In queste condizioni, com'è più possibile il parlare di confronto? E bastato mitigare le tasse scolastiche per far ripiegare il governo su una condotta di rottura. E mai possibile che il cemento di una maggioranza sia costituito dalla progressione delle tasse scolastiche? Evidentemente, la spiegazione è altrove.

Curiosità e ansia ieri per tutta la giornata

Messaggio via Malta-Palermo inviato da Gheddafi a Craxi

Un'ora di colloquio a Punta Raisi fra il premier maltese Bonnici e il presidente del Consiglio - Fugato ogni motivo di timore - Una «gaffe» della Tv provoca allarme

ROMA — «Gheddafi manda a Craxi, tramite il premier di Malta Carmelo Bonnici, un messaggio che gli verrà recapitato all'aeroporto di Punta Raisi, a Palermo». La notizia, diffusa dalle agenzie ieri, nel primo pomeriggio, ha suscitato subito un clima di attesa, di qualche ansietà, perfino — per via di un equivoco televisivo — di panico.

Craxi era a Palermo, come è noto, per l'incontro con i sindaci. Pranzando a fine mattinata insieme alle autorità regionali, lo stesso presidente del Consiglio aveva annunciato l'invio del messaggio di Gheddafi. Oltre che per il contenuto di questo documento, la curiosità era stimolata anche dall'anomalo itinerario scelto dal premier libico per in-

viare una comunicazione al governo di Roma. Aveva un senso il cogliere la brevissima permanenza di Craxi a Palermo per mandargli il messaggio proprio nell'isola che Gheddafi stesso aveva recentemente scelto per una sorta di appello «particolare»? E perché veniva coinvolto Bonnici? Che cosa si diceva nel messaggio per il quale si era scelto un messaggero di non secondario rilievo politico?

Questi interrogativi non venivano scolti che in parte dopo l'incontro che si è svolto per quasi un'ora, nel tardo pomeriggio, fra Craxi e Bonnici in una stanzetta a Punta Raisi.

«Il primo ministro di Malta — dichiarava Craxi — è venuto per uno scambio

Sanità: il filo diretto coi lettori



È possibile ancora stasera (dalle 16 alle 18) telefonare all'Unità per segnalare episodi che riguardano il cattivo funzionamento della sanità. Il filo diretto coi lettori si chiude oggi. Pubblicheremo nei prossimi giorni i resoconti delle ultime telefonate.

A PAG. 7

Vertenza-medici, oggi l'incontro

È previsto per oggi l'incontro decisivo tra i sindacati dei medici e i rappresentanti della maggioranza governativa che hanno trovato ieri un accordo sulla proposta da presentare. La proposta non è stata resa nota e dal canto loro gli «autonomi» confermano per il momento lo sciopero «totale» che inizia domani per concludersi sabato.

A PAG. 7

Benzinai in sciopero, pompe chiuse 3 giorni

Pompe di benzina chiuse da ieri sera alle 19 a sabato mattina alle 7. Sulle autostrade qualche impianto rimane aperto. Da ieri ci sono le condizioni tecniche per un ribasso di 20 lire al litro nel prezzo della benzina. Gli operante, invece, il calo del gasolio per autotrazione (-27 lire) e da riscaldamento (-34 lire).

A PAG. 10

Verso il Congresso: dibattito a Pistoia

La proposta politica del Pci per dare uno sbocco alla crisi attuale. Il giudizio sugli orientamenti della Democrazia cristiana e del Partito socialista. Il rapporto tra governo di programma e linea dell'alternativa. Questi sono stati i temi principali di un seminario organizzato dalla Federazione di Pistoia al quale hanno partecipato i gruppi dirigenti delle sezioni del partito della provincia.

A PAG. 3

Aden, ancora guerra Nuova mediazione Urss

Situazione di stallo nel Sud Yemen: continuano i combattimenti, che ieri hanno coinvolto anche l'ambasciata sovietica, ed entrambe le parti vantano successi. Continua l'esodo degli stranieri, anche da porti lontani dalla capitale. L'Urss sta tentando una nuova mediazione per una tregua ed ha interpellato «certi Paesi arabi amici».

A PAG. 8

Piovra 2 e processo 1

Lunedì scorso è stata trasmessa l'ultima puntata della «Piovra 2». Il numero dei telespettatori che hanno visto il film è straordinario e segnala non solo un successo dell'opera di De Concini e Vancini ma l'interesse di un vasto pubblico per i temi affrontati. È questo un dato politico rilevante che premia la battaglia di chi da sempre si batte contro la mafia.

Negli anni 60 cominciava a rompersi il fronte dell'omertà con la costituzione della commissione d'inchiesta sulla mafia ed alcuni giornali cominciavano a stampare questa parola. Da allora le lotte contro la mafia si sono ampliate, coinvolgendo gruppi sociali e forze politiche nuovi. Basti pensare alla Chiesa, alla stampa (non tutta), ai movimenti dei giovani e delle donne.

Parigi, per installare l'emittente

Berlusconi-Eiffel L'antenna protetta dalla polizia

PARIGI — La polizia è dovuta intervenire ieri sera per permettere ai tecnici della «Telediffusion de France» di cominciare i lavori per l'installazione sulla Torre Eiffel dei ripetitori della «Cinq», la rete privata di Silvio Berlusconi e Jerome Seydoux. Il braccio di ferro tra i tecnici di Tdf e l'amministrazione della Torre era cominciato già in mattinata, quando i responsabili del monumento si sono categoricamente rifiutati di lasciar salire i tecnici. Nonostante il commissario di polizia del settimo «arrondissement» abbia notificato ai responsabili della Torre il decreto del prefetto di polizia che autorizza Tdf a cominciare i lavori e un se-

La coalizione democristiani-liberali

Olanda, il governo propone una legge per l'eutanasia

Nostro servizio
AMSTERDAM — Il governo olandese sta per depositare in Parlamento il progetto di legge che legalizza, entro limiti molto stretti, l'eutanasia attiva. Ma, contrariamente a quel che si poteva pensare, la proposta governativa non suscita un eccessivo entusiasmo tra le associazioni per il diritto di morire con dignità. Il giudizio che danno, infatti, di questo progetto è che sia un passo indietro rispetto alla pratica di tutti i giorni in questo delicatissimo campo. In ogni caso si tratta di una «grande prima» mondiale perché il governo olandese, composto da democristiani e liberali,

passa il Rubicone infrangendo le barriere che sono sempre esistite nella legislazione olandese la quale ha sempre impedito ogni forma di eutanasia attiva.

Nei suoi progetti di legge, che in realtà è solamente un documento che non ha una sicura definitiva, il governo olandese, come si è detto, una serie di condizioni che devono essere rispettate. L'eutanasia è possibile intanto solo se il malato la chiede. Il medico, poi, al quale è stata indirizzata la domanda è obbligato a consultare un collega

Rinke Van De Brink
(Segue in ultima)

NOTIZIE E SERVIZI A PAG. 6

em. ma.

Davanti ai giudici la scalata di Agnelli al Corsera



Mille miliardi Un utile record alla Fiat nell'85

La lettera agli azionisti di Gianni Agnelli - Sono in particolare le società finanziarie a tirare - L'occupazione si riduce del 3,5%

Dalla nostra redazione TORINO - I piccoli azionisti della Fiat faranno bene a non aprire ancora bottiglie di champagne...

guardano l'indebitamento, che è diminuito di oltre mille miliardi (da 4034 a 2985), e l'autofinanziamento, che è passato dall'8,8 al 10,2% del fatturato...

razione? Semplice: con questo «trasferimento», la Fiat parteciperà al prossimo aumento di capitale della Snia...

Al di là degli equivoci che possono ingenerare i rapporti imprecisi suggeriti da Corrado Marconi...

Nessuno però affiderebbe capitali a queste finanziarie, se dietro non ci fosse la garanzia di una solida e affidabile struttura industriale...

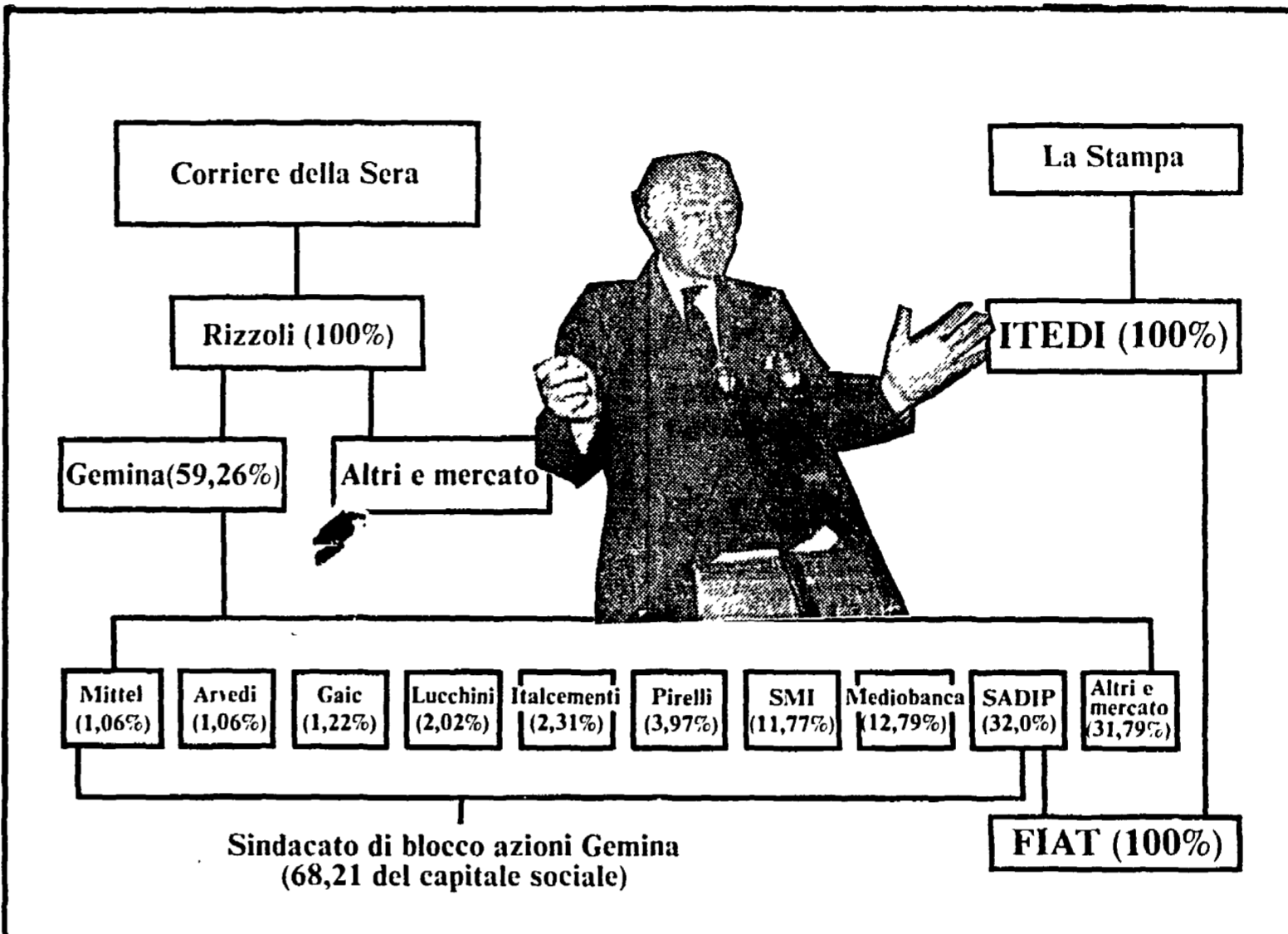
E le automobili? Restano il settore fondamentale della Fiat, da difendere ad ogni costo...

Michele Costa

MILANO - Nel 110 anni della sua storia, la proprietà del Corriere della sera è passata di mano più d'una volta...

Già sei anni dopo, essendosi nel frattempo il giornale affermato, l'intero pacchetto azionario passa nelle più solide mani dell'industria...

Nel 1895 al Crespi - che mantiene la metà del pacchetto azionario - che presiede il giornale, si affiancano in posizione minoritaria industriali: Ernesto De Angeli...



Sindacato di blocco azioni Gemina (68,21 del capitale sociale)



Così «l'avvocato» tiene in mano «La Stampa» e il «Corriere»

Il passo fatto di Agnelli, forse, è stato trasferire di sana pianta il direttore della «Stampa» Giorgio Fattori al vertice della «Rizzoli-Corriere della Sera»...

Lo schema che qui pubblichiamo è stato costruito dal garante della legge prof. Sinopoli e fotografa gli intrecci esistenti al 1° gennaio. Come si vede, la Fiat, che possiede integralmente la «Stampa», controlla il 32% di Gemina...

Le novità determinanti avvenute a dicembre sono state: 1) la Sadip (Fiat) ha ampliato il suo peso in Gemina salendo dal 31,43 al 32%...

della gamba, con in più il peso di una folle avventura nel mondo delle televisioni private. Il figlio di Andrea, Angelo, subentrato nella gestione al padre, aggiunge debiti ai debiti...

Sono gli anni tremendi di cui si parla nelle pagine del Corriere di fatto passa a Calvi e a Gelli, nelle cui mani sono depositati importanti pacchetti azionari...

E quest'ultima a fare la mossa giusta. Morito Mitel, presidente della Gemina, al suo posto va Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat...

La novità determinanti avvenute a dicembre sono state: 1) la Sadip (Fiat) ha ampliato il suo peso in Gemina salendo dal 31,43 al 32%...

Dario Venegoni

Via Marengo temeva una retrocessione in «serie B»

Dalla nostra redazione TORINO - «No comment». E' la risposta ufficiale che la Fiat ha dato ieri pomeriggio ai giornalisti...

Ma nei corridoi della direzione Fiat qualcuno sussurrava che era stato un errore gestire l'affare Rizzoli-Corriere della Sera...

m. c.

Via Solferino ora ritorna nel pieno della bufera

MILANO - Il Corriere torna nella tempesta. La città si appresta a seguire l'ennesimo capitolo di una telenovela che sembra non avere mai fine...

Adesso, dice il Pci, si deve parlare delle concentrazioni nel mondo delle comunicazioni di massa. Bisogna parlare della Rizzoli, ma senza dimenticare il formidabile monopolio televisivo che si è creato a Milano attorno a Berlusconi...

d.v.

«Noi giornalisti non facciamo il gioco di Craxi né di altri»

Così ha affermato Miriam Mafai, presidente della Federazione nazionale della stampa - Positivo il suo giudizio sulle decisioni assunte dal «garante» Sinopoli

che mese più tardi, l'iniziativa di un gruppo di giuristi e parlamentari che presiede da alcune aziende, quanto per le garanzie che è in grado di dare all'indipendenza e all'autonomia dei giornali e dei giornalisti...

stampa. La stessa legge per l'editoria ci interessa, non soltanto per i soldi che dalle aziende, quanto per le garanzie che è in grado di dare all'indipendenza e all'autonomia dei giornali e dei giornalisti...

giorni scorsi, con un documento, a tutti i protagonisti della vicenda e non appena apparso chiaro a quali livelli critici stava nuovamente giungendo lo scontro per il controllo del «Corsera»...

conosca ora che c'è qualcosa che non va. Qual è il rischio concreto paventato dal sindacato per quel che riguarda l'esercizio della professione?

Perché tanta vostra insistenza nel rivendicare queste posizioni, i tempi e i modi nei quali si sono espresse?

Perché noi del sindacato dei giornalisti non vogliamo essere né saremo strumentalizzati da una forza politica o da una forza finanziaria. La nostra stella polare resta esclusivamente la libertà di

far tramutare il collegamento stesso in «posizione dominante» della Fiat. In un cui unico disegno editoriale possono, perciò, ricondursi sia la «Stampa» che le testate acquisite con il gruppo Rizzoli-Corsera...

giorni scorsi, con un documento, a tutti i protagonisti della vicenda e non appena apparso chiaro a quali livelli critici stava nuovamente giungendo lo scontro per il controllo del «Corsera»...

Qual è il rischio concreto paventato dal sindacato per quel che riguarda l'esercizio della professione? I primi atti annunciati dal gruppo Agnelli - i trasferimenti incrociati di direttori, ad esempio - rendono evidenti che due giornali di primaria importanza - «Stampa» e «Corriere della sera» - rischiavano, rischiavano, di essere inglobati in una unica strategia politico-editoriale...

I compiti del «garante» prof. Sinopoli

L'articolo 9 specifica invece le funzioni del professor Sinopoli, magistrato, prima consigliere e poi procuratore generale della Corte dei conti, uomo di vastissima cultura giuridica...

a. z.

Lo sgretolarsi del pentapartito sulla finanziaria anticipa la verifica

Tra Dc e Psi rissa continua Martelli a De Mita: scordati Palazzo Chigi

Il segretario democristiano accusato di essere andato negli Usa per «farsi nominare garante, e di chi poi? Di Andreotti?». - Craxi insiste per un chiarimento «non tradizionale» - Scettico Forlani - E Spadolini paragona la fiducia a un elettroshock per la maggioranza

ROMA — Proprio mentre il governo si aggrappa alla zattera della fiducia per non affondare nell'aula di Montecitorio, il socialista Martelli apre un'altra falla nel pentapartito alla deriva. Dalle colonne del «Manifesto» riprende una polemica violentissima contro la Dc e il suo segretario, e avverte De Mita di non illudersi: se vuole davvero la «verifica», allora «il problema è di venire in chiaro sugli intendimenti politici non solo per qualche mese ma per tutta la prossima fase politica».

Un punto comunque è chiaro: «verifica» o no, tra i «cinque» si va a un confronto globale, a una «trattativa» che esce anche dai confini e dai terreni istituzionali per allargarsi ai mezzi di informazione (Rai e giornali) e ai rapporti con i settori più forti dell'imprenditoria italiana. E sulla linea degli ultimi mesi, Martelli insiste nelle critiche feroci alla Fiat (accusata anche di «stille caporalesco») mentre si rallegra per l'intervento

del «garante» per l'editoria nella vicenda Gemina-Rizzoli. Questo sfondo di violenti contrasti tra democristiani e socialisti offre la chiave per l'interpretazione più corretta della decisione del governo di porre la fiducia sulla finanziaria. E chiaro che il ricorso al voto palese rappresenta per i due partiti sempre più antagonisti e sempre meno alleati, una specie di assicurazione reciproca. I dirigenti del Psi accusano infatti a chiare

lettere piazza del Gesù di stupire «a modificare e stravolgere la finanziaria» (Tiraboschi, capo della segreteria). I democristiani ribattono che sono invece i socialisti alla ricerca di pretesti per aprire la crisi prima dei congressi, e chiedono quindi in modo favorevole per Craxi. Sul «chiarimento», comunque, sono soprattutto i democristiani a insistere: e l'impressione è che ad orientare le preferenze dei vari dirigenti dello Scudo

crocato — «verifica semplice» o «con rimpasto»? — siano in misura determinante le preoccupazioni e i disegni relativi al prossimo congresso. Non casualmente è stato Piccoli, che guida la «fronda» a De Mita, a rilanciare con forza l'ipotesi di un ampio «rimpasto» ministeriale, in pratica un nuovo governo con la stessa guida, che Craxi vede con sicuro favore. E anche un esponente dell'area Zaccagnini, come Vir-

gilio Rognoni, appoggia l'idea. Ma con saggio scetticismo Guido Bodrato ricorda che di rimpasto si è già parlato parecchie volte, senza poi conseguenze: «E potrebbe ancora accadere che dopo tanto parlare non se ne faccia nulla di nuovo, «in nome della stabilità». Che mai come stavolta equivale all'impotenza.

Antonio Caprarica

Verso il 17° Congresso: dibattito a Pistoia

Che rapporto c'è tra proposta politica e «questione morale»?

Dal nostro inviato PISTOIA — L'attenzione al seminario di studio sulle tesi, che ha impegnato per una intera giornata l'attivo dei comunisti della Federazione di Pistoia («erano tutti i segretari di sezione), si è concentrata sulla proposta politica del Pci e sulle forze con cui realizzarla. È rimasta in disparte la questione del «socialismo reale», contrariamente a ciò che alcuni pensavano accadesse in una zona dove lo «strappo» fece discutere a lungo. Alternativa democratica, governo di programma, alleanze sociali e politiche, collocazione del partito in Italia e in Europa: tutti questi temi sono stati passati al setaccio di una discussione che ha sempre avuto presente il quadro di una provincia dove il Pci sfiora il 50%, con punte che spesso lo superano. Una provincia nella quale il partito amministra 18 comuni su 22, contando però 8 monocolori, compresa la Provincia, per un riflesso pregiudiziale del Psi a governare assieme ladrove i comunisti sono maggioranza assoluta.

delli, per il quale i cambiamenti in negativo, compresi quelli avvenuti nelle grandi città, sono il frutto di uno spostamento moderato del Psi che ha assediato la Dc sul suo terreno politico, attaccando la sua stessa riserva di voti. Quando si giudica la Dc, sostiene, non si può non valutare anche questo atteggiamento e allora il rapporto col Psi va ricercato ma senza indulgenze e con un confronto fermo e schietto. Bardelli si chiede se la sordina alla questione morale non sia dovuta anche al fatto che nella ricerca di un rapporto col Psi ci si imbatte negli scandali che lo hanno coinvolto.

nativo nel modo di concepire la riforma dello Stato sociale. Quel che è oggi da costruire, per Chiti, è una democrazia compiuta ed un passaggio importante per questo è il governo di programma.

Guardarsi dalle etichette sul Psi

Attenzione alle interpretazioni semplicistiche, dice Fattorini, della segreteria provinciale, l'elevazione scatenante dell'involuzione democristiana non va ricercato nello scivolamento del Psi sul terreno moderato quanto piuttosto nel sorpasso comunista che ha fatto stringere i ranghi alla Dc. È pericoloso e sbagliato considerare il Psi come forza ormai acquisita al moderatismo.

«Non si può davvero pensare che la Dc del 1985 sia più convinta di una politica di trasformazione della società di quanto lo fosse nel '75 quando era ancora presente l'elaborazione di Moro», sostiene nelle conclusioni Vannino Chiti, richiamando le vicende di questi anni che hanno portato la Dc ad una scelta strategica con l'obiettivo di isolare il Pci a cui essa stessa dice di essere alternativa. La proposta comunista, insiste, non si fonda su pregiudiziali ideologiche, è un obiettivo politico, valuta i fatti e le posizioni per quel che sono oggi. D'altra parte quando il Pci si dice partito europeo trova i suoi referenti nelle forze progressiste e socialiste dell'Europa e non certo in quelle conservatrici con le quali si schiera la Dc, vedi Strasburgo. Nella Dc ci sono forze conquistabili alla trasformazione, come conferma il travaglio di coloro che in questi anni sono diventati comunisti senza rinunciare alla loro matrice cattolica; una scelta che sarebbe impensabile se non vi fosse una profonda differenza fra queste due forze, alter-

Ed eccoci al partito — l'altro punto della discussione — strumento indispensabile per questa politica. «Non ci vergogniamo se dopo aver discusso si giunge ad una unità politica ed operativa», dice Biagini esprimendo preoccupazione per questo aspetto delle tesi. Ma chi non è d'accordo che deve fare, il centralismo democratico-vige ancora e in quali forme? Il dissenso viene mantenuto anche dopo che si è deciso? La discussione, dice Abenante, può solo giovare, dobbiamo aver più coraggio senza scadere nelle correnti, proprio nel momento in cui chi le ha le mette in discussione. Per Bardelli c'è contraddizione fra un partito che si va aprendo e il peso talvolta soffocante dell'apparato. L'unità politica, sottolinea, è un mezzo, non può essere il fine. Quel che è necessario, sostiene Scarpetti, è un partito che esca dal chiuso delle sezioni, il dibattito stenta a decollare, non coinvolge gli iscritti, non arriva all'esterno. Bisogna confrontarsi con la gente, non solo col quadro attivo del partito, solo così potremo rafforzare la proposta politica del Pci.

Il dissenso e la unità del partito

Chiti mette l'accento sul metodo nuovo, trasparente, pubblico del confronto, una via per la quale si può superare la crisi fra partiti e società. Una strada inedita per costruire anche l'unità politica del partito. Da qui il valore del richiamo al senso di responsabilità di ciascuno: si discute, si decide a maggioranza, senza dover chiedere a chi è in disaccordo di essere megaton di posizioni non sue. Quel che è necessario è una unità operativa sulla linea, pena la paralisi e la babele delle posizioni.

Quale è il ruolo della classe operaia? C'è disagio fra i lavoratori, dice Scarpetti. Sono caduti certi punti di riferimento, il sindacato è in crisi, si avverte l'attacco alle conquiste nei luoghi di lavoro. C'è una domanda radicale: chi risponderà, dice infine Abenante: c'è un futuro per la sinistra in una società che sta uscendo dall'universo industrialista? La risposta non può essere data in termini di pura ricerca, ma di governo della società e dei suoi processi.

Renzo Cassigoli

Natta ieri da Cossiga

ROMA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga ha ricevuto ieri — informa un comunicato ufficiale del Quirinale — il segretario del Pci Alessandro Natta.

L'Unità
DOMENICA 26 GENNAIO SUPPLEMENTO DI 32 PAGINE
LE SCELTE
1 2 3 4
5 6 7 8
9 10 11 12
13 14 15 16
17°
PC I 17° CONGRESSI

TASSE UNIVERSITARIE E SCOLASTICHE

	Importo previsto dal governo e approvato dal Senato	Importo proposto dal Pci e approvato dalla Camera
<input type="checkbox"/> Università e Istituti Superiori		
Tassa d'immatricolazione	100.000	50.000
Tassa annuale d'iscrizione	300.000	120.000
Tassa annuale per fuoricorso del 1° e 2° anno, corsi quadriennali	300.000	120.000
Tassa annuale per fuoricorso nei bienni successivi	2.000.000 (Aumenti progressivi sino a un massimo di 2.000.000)	240.000
Tassa di laurea o diploma	250.000	150.000
Tassa di diploma o specializzazione o perfezionamento	250.000	250.000
<input type="checkbox"/> Scuole secondarie superiori (compresi Istituti d'arte e licei artistici) successivi alla scuola dell'obbligo		
Tassa d'iscrizione	100.000	20.000
Tassa di frequenza	80.000	25.000
Tassa di rilascio diploma	50.000	25.000
Tassa per esami di idoneità, integrativi di licenza, di qualifica, di maturità e di abilitazione	50.000	20.000



Pietro Folena segretario della Fgci



Il ministro della Pubblica Istruzione Romeo Bassoli

«Una vittoria per i ragazzi dell'85» Pci e Fgci: il Parlamento discuta sulla scuola

Per Folena, ora «il ministro Falucchi si deve dimettere». - Aureliana Alberici: «Finalmente la Camera ha potuto esprimere la sua sfiducia nei confronti del titolare della Pubblica Istruzione». - Oggi assemblee

ROMA — È una vittoria del movimento degli studenti. Ora la Falucchi si deve dimettere. Non è pensabile la permanenza di un ministro che ha visto per tre volte in due mesi il Parlamento bocciare la sua politica scolastica: è accaduto per la secondaria superiore, per l'insegnamento religioso e ora per le tasse scolastiche. È una dichiarazione rilasciata ieri pomeriggio da Pietro Folena, segretario nazionale della Fgci.

Proprio ieri mattina aveva presieduto una conferenza stampa dell'organizzazione giovanile per presentare gli emendamenti alla finanziaria proposta dalla Fgci. Vi si chiedeva un adeguamento delle tasse universitarie e scolastiche coerente con l'inflazione. «Ma l'emendamento comunista ci si è sottratta la Camera non ha potuto esprimere la settimana scorsa e che il mondo della scuola esprime da tempo, ha trovato in questa sede la sua espressione». È indispensabile ora che il ministro e

del governo ne traggano le dovute conclusioni. La scuola ha bisogno di riforme immediate. Noi chiederemo ora che il Parlamento discuta al più presto la mozione del Pci che affronta i problemi più scottanti della scuola, problemi sollevati dal movimento degli studenti dell'85 con le loro manifestazioni.

Come reagirà però il movimento degli studenti agli avvenimenti di ieri? Probabilmente già oggi in molte scuole italiane se ne discuterà nel corso di assemblee e collettivi. La Fgci, nella sua conferenza stampa, ha annunciato queste iniziative come occasione per discutere gli emendamenti elaborati dall'organizzazione e presentati a tutti i gruppi della sinistra (Pci, Sinistra indipendente, Psi e Dp). Si discuterà, inoltre, probabilmente, della vittoria conseguita ieri dal movimento e delle richieste che la Fgci ha presentato per lo stanziamento di altri miliardi (600 nel triennio '86-'88) a favore delle scuole e per l'aumento di cento miliardi della spesa per l'aggiornamento dei docenti.

Resta da vedere se quel che è accaduto ieri sarà sufficiente a rilanciare il movimento studentesco. «Il movimento riprenderà — aveva detto ieri Giorgio Airaud, responsabile della Lega degli studenti federata alla Fgci — ma probabilmente non nelle forme in cui siamo abituati a vederlo: i cortei, le

manifestazioni di piazza. È iniziata ora una fase nuova, un radicamento nelle singole scuole che si traduce in un aumento delle micro sperimentazioni, nella realizzazione di esperienze culturali, didattiche e politiche nuove. È la naturale continuazione delle autogestioni delle ultime settimane dell'anno».

Forse per questo la reazione degli studenti al dibattito parlamentare sulla religione è stata particolarmente insistente? Pietro Folena ha sostenuto che gli studenti avvertivano «una sproporzione eccessiva tra il dibattito così acceso sull'insegnamento religioso e i loro problemi concreti». Il Parlamento non ha infatti ancora discusso sulle questioni sollevate dalle grandi manifestazioni studentesche. Questa sproporzione è alla base dell'indifferenza che i ragazzi hanno mostrato sui problemi della religione. Ciò non ci impedirà, però, nelle prossime settimane, di iniziare una serie di momenti di riflessione nelle scuole perché sia garantita la libertà di coscienza. Noi, anche se criticiamo l'Intesa, non facciamo certo propaganda per il «no» all'insegnamento religioso. Chiediamo che la scelta sia espressa, invece, secondo coscienza, in piena libertà.

Romeo Bassoli

Carniti-Dc: ancora tutto in alto mare

Ieri mattina ha avuto un incontro con De Mita, poi un colloquio con Pillitteri - Indiscrezioni di ambienti dc: «Tra noi e l'ex segretario Cisl è ormai divorzio...» - Nicolazzi: «Per la vicepresidenza ho avuto garanzie da Dc e Psi»

ROMA — In un clima dominato dalle vicende del gruppo Rizzoli-Corsera non sono passati inosservati episodi e vicende che interessano l'altro grande tavolo di scontro e contrazione tra i partiti della maggioranza — in primo luogo Dc e Psi — per il controllo dell'informazione: gli assetti della Rai, l'elezione del consiglio di amministrazione, per il quale si tornerà a votare oggi alle 15. Ieri mattina De Mita ha parlato con Carniti, il quale ha parlato dopo ha visto il socialista Pillitteri. Per la tarda serata era annunciato un nuovo abboccamento tra Carniti e De Mita, il quale — nel frattempo — aveva presieduto alla Camera una riunione dei membri della commissione di vigilanza. Ecco, per dovere di cronaca, le ipotesi circolanti, soprattutto nella gran confusione del Transatlantico: 1) De Mita ha dato il defi-

nitivo benservito a Carniti; 2) Carniti ha messo De Mita con «le spalle al muro», dimostrando l'innateggiabilità della sua posizione; 3) si sono limitati ambedue a cercare di persuadersi l'uno con l'altro, ma non vi è ancora niente di definitivo. Così, mentre Nicolazzi ripeteva monotonamente che il candidato del Psi resta e rimarrà Rizzoli, che senza la vicepresidente a Rizzoli non si fanno accordi e non si elegge il consiglio, che le garanzie in merito gliene aveva date sia Craxi che De Mita; mentre circolava una sorta di mediazione Bodrato da circoli fanfaniani della Dc, veniva fatta filtrare la notizia di una chiarificazione imminente: ormai — si diceva — non senza nascondere la soddisfazione — è inutile girare intorno all'argomento, la maggioranza della Dc — in sintonia con una certa no-

menclatura Rai — non vuole Carniti, all'ex segretario della Cisl non rimane che prendersene atto. Non a caso sempre ieri son stati rimessi in circolazione nomi di «candidati alternativi» per la presidenza della Rai: Franco Carraro, Enzo Cheli; qualcuno ha ritenuto di poter fare nuovamente anche il nome di stretti collaboratori di Craxi a Palazzo Chigi. I fatti ci sono due: 1) il forte richiamo fatto nel corso del vertice di lunedì dai presidenti delle Camere al ruolo istituzionale della commissione — che deve provvedere all'elezione di 16 consiglieri e non ad altro — ha portato allo scoperto le manovre, i mercanteggiamenti, le responsabilità di Dc e Psdi, che in funzione di propri giochi paralizzano una istituzione parlamentare; 2) se anche la votazione di oggi — per la reiterata latitanza di Dc e Psdi — dovesse rivelarsi inutile da domani si voterà ad oltranza, sino a due volte al giorno. Sull'incontro De Mita-Carniti ufficialmente si sono apprese soltanto indiscrezioni. L'on. Cuojati (Psdi) interrogò sulle possibilità della mediazione Bodrato (i cinque partiti di maggioranza riconoscono pubblicamente l'autonomia di Carniti a creare questa, una volta eletto presidente, dichiara che scieglierà il vice consultando i consiglieri; quindi — sembra la filosofia ispiratrice — la maggioranza potrebbe far prevalere la sua indicazione per Rizzoli senza coinvolgimento diretto dei partiti) ha detto chiaramente: dipende da cosa si son detti Carniti e De Mita. Allora vediamo: Carniti ha ribadito la propria posizione, insomma non accetta patti siglati dai partiti; De Mita gli avrebbe detto che la Dc lo voterebbe pure, ma che pregiudiziale resta una saldà intesa tra i cinque. Siamo, insomma, al solito gioco dei quattro cantoni. Messe così le cose, si potrebbe davvero dire che De Mita — sia pure indirettamente — ha chiuso, se non sbattuto, la porta in faccia a Carniti. Ma, ripetiamo, ieri non si escludeva che fosse stato Carniti a creare non pochi dilemmi e problemi a De Mita. Pillitteri ha visto Carniti poco dopo l'incontro con De Mita. «Mi è parso — ha detto l'esponente socialista — ragionevolmente fermo sulle sue posizioni. Pillitteri ha ribadito il sostegno del Psi a Carniti (Lo voteremo anche nei prossimi scrutini) e Carniti ha ribadito che di un suo ritiro non se ne parla.

b. z.

Arrivano in Italia gli animali di pelouche ad alta tecnologia Sono di «re Mida» Nolan Bushnell

MILANO — Si chiama Nolan Bushnell e di mestiere fa il re Mida. Almeno così dicono gli americani suoi connazionali. Gente che sa quel che si dice, quando parla di dollari. Nolan è mormone, una setta che a noi appare buffa e destinata a parti di conorino in qualche saga western. Ma, come eredita, le sette profetiche sono lo spirito stesso del capitalismo. Ed ecco che il nostro Nolan, appena 42 anni, sposato, con sei figli, scopre di avere in sé quel benedetto spirito danaroso sotto specie di genio elettronico. Perché, tanto per farlo fruttare, ha fondato con un capitale di 250 dollari la società Atari, che poi ha ceduto appena qualche anno dopo per la cifra di 28 milioni di dollari. Oggi però si è buttato sul tenero e ha inventato e portato in Italia (è questo, ha detto, il suo paese preferito, quello dove è stato in viaggio di nozze e dove fanno il suo amato Campari Soda) animali di pelouche ad alta tecnologia che saranno distribuiti qui per la prima volta in Europa da Valerio Giaraffelli.

che abbiamo impiegato è tale che questi prodotti non potrebbero essere esportati legalmente nell'Unione Sovietica. Accidenti. Così, senza volere, siamo diventati tutti agenti dello spionaggio industriale. Siamo tutti come 007 Roger Moore di *Bersaglio mobile*, inseguitori e inseguiti con microchip inseriti chissà dove. Ma il peggio è che sotto le parole di questo Mida elettronico non si nasconde neanche tanto il pensiero che i suoi attuali animali finti siano gli animali unici del futuro. Un futuro pieno di replicanti come quello di *Blade Runner*. E tante grazie se si fermeranno agli animali. Certo sono giocattoli e, dice serafico Nolan Bushnell (bisogna riconoscerlo: solo i capitalisti americani sanno essere serafici), «non devono neanche fare i loro bisogni».

Fuga radio- attiva

CINCINNATI (Ohio) — Una fuga di materiale radioattivo si è verificata in un impianto governativo per la lavorazione ed il processo dell'uranio in un sobborgo settentrionale di questa città dell'Ohio. Un contenitore metallico di materiale di uranio si è crepato ed ha lasciato fuggire una quantità di materiale che al contatto con l'aria si è trasformato in una nube di gas di ossafluoride di uranio. L'incidente è avvenuto domenica scorsa, ma è stato reso noto oggi. Il gas ha invaso un locale in cui, al momento, non c'era nessuno, per cui non ci sono state vittime, né lesioni al personale. È la terza fuga di materiale radioattivo che si verifica quest'anno in complessi americani che processano l'uranio. I sei tecnici che al momento di questo ultimo incidente si trovavano nell'impianto sono sottoposti ad esami per accertare se vi sia stata inalazione di sostanza radioattiva.

Via da casa per salvare i cani

LONDRA — Due coniugi britannici hanno scelto l'esilio piuttosto che abbattere i loro cani, condannati a morte per aver attaccato due passanti. Edmund Chapman, un ufficiale in pensione di 77 anni, e sua moglie Sheila si sono imbarcati oggi per la Francia, portando con loro i cani che per la legge britannica avrebbero dovuto essere uccisi: Elsa e Jake, una magnifica coppia di alsaziani. «Abbiamo venduto la nostra casa in Cornovaglia — ha dichiarato Chapman — e comprato una fattoria nella Dordogne francese. Ci spiace emigrare così, ma non avevamo scelta. È un luogo comune che in Inghilterra gli animali siano rispettati e protetti. In realtà questo è un paese infessibile». La scorsa primavera i due cani erano balzati su una coppia che passavano davanti alla villa del Chapman e in maggio un tribunale aveva ordinato di sopprimerli.



Le nuove divise Alitalia

Saranno diverse — una cravatta a fiocchetto, un tailleur più pretensivo, un cappotto, una sciarpa — le divise del personale dell'Alitalia. Le ha create, e presentate ieri a Roma, lo stilista Renato Balestra.

Il panfilo rubato trovato a Barcellona Spionaggio industriale?

ROMA — Il giallo dello yacht «Partesella», rubato lo scorso anno nella darsena di Bocca di Magra, è stato risolto dai carabinieri del reparto operativo di Roma che lo hanno ritrovato ieri nel Club nautico del porto di Barcellona, in Spagna. Per sfuggire ai controlli i ladri avevano cambiato nome alla barca ribattezzandola «Insallah» e facendola navigare con bandiera tedesca. Il comandante del reparto operativo colonnello Conforti e il capitano Corsetti, che hanno lavorato in collaborazione con la polizia tedesca e con quella spagnola, hanno già arrestato alcune persone e stanno identificando decine di complici che hanno partecipato all'operazione. Le indagini degli inquirenti seguono due piste, quella dello spionaggio industriale («Partesella» è un prototipo costruito nei cantieri italiani «Motor» di La Spezia) con le tecniche più avanzate, con una velocità notevole di 29 nodi e con sofisticate apparecchiature elettroniche di bordo, quella dell'uso dell'imbarcazione, che sviluppa una velocità superiore a quella delle motoscafe, per i traffici di droga o per il contrabbando di sigarette. Dopo il furto la società costruttrice, che non era assicurata, aveva offerto una ricompensa di 500 milioni a chi avesse fornito indicazioni utili al recupero dello yacht, che vale quasi due miliardi.

Cavallini, Fioravanti, Mambro, Signorelli, Soderini

Omicidio del giudice Amato: 5 ergastoli (uno in più) chiesti in appello

La requisitoria del sostituto pg di Bologna Luchetti - Due anni per gli avvocati, assolti in primo grado, accusati di favoreggiamento

BOLOGNA — Cinque ergastoli, uno in più di quelli inflitti in primo grado e due anni in carcere per i due avvocati accusati di favoreggiamento e assolti con formula ampia nell'84. Queste le principali richieste del sostituto procuratore generale Mario Luchetti che ha concluso ieri nella tarda mattinata la sua requisitoria al processo d'appello per l'uccisione del magistrato romano Mario Amato, assassinato per strada il 23 giugno del 1980 mentre da solo, privo di scorta, attendeva l'autobus che avrebbe dovuto portarlo a Palazzo di Giustizia.



suggerisce un'ipotesi di tale tipo». Anche la Mambro parteciperà sempre a detta del Pg — all'indagine dell'omicidio. Era senz'altro al corrente dei preparativi, come dimostrano tra l'altro le deposizioni di molti pentiti. I tentativi di ritrattazione fatti in questo processo d'appello hanno quindi convinto il magistrato. Paolo Signorelli, il professore, è ritenuto il mandante del delitto, uno dei massimi responsabili. «È portatore — ha detto il procuratore generale — di idee violente contro le istituzioni, ma non può essere considerato, come vorrebbe far credere, solo un ideologo ma un vero e proprio promotore del terrorismo». Una conferma importante del ruolo svolto da Signorelli nell'ambito dell'eversione di destra e che gli è costato anche l'incriminazione da parte dei magistrati che indagano sulla strage del 2 agosto. Furio Soderini, uomo di fiducia di Signorelli, è considerato coreponsabile dell'assassinio di Amato, in contrasto con quanto deciso dai giudici di primo grado.

Francesca Mambro

Giuseppe Fioravanti



Due anni di carcere è la pena richiesta per gli avvocati Francesco Caroleo Grimaldi e Antonio De Nardella, accusati di favoreggiamento. Avrebbero informato Signorelli delle deposizioni rese ad Amato da un detenuto comune, Marco Mario Massimi, che accusò il professore di essere stato tra gli organizzatori dell'omicidio Leandri. Massimi poi ritrattò quelle dichiarazioni, accusando Amato di avergli estorto. Di qui l'accusa di calunnia che è costata a Massimi in primo grado una condanna a due anni e otto mesi di reclusione. (Il Pg ne ha chiesta la conferma).



L'interno dei magazzini Coin distrutti dall'incendio

«Il boss Balducci? Non sapevo fosse latitante»

ROMA — Al processo per le malefatte del clan di Pippo Calò e Flavio Carboni è stato di scena ieri un personaggio importante, ex dirigente di commissariato ed ex questore. Francesco Pompò (il cui nome appariva negli elenchi di Licio Gelli), abito grigio e calzini celesti, ha deposto ieri per difendersi dall'accusa di favoreggiamento nei confronti di un latitante, il cassiere ed usurario della mafia Domenico Balducci. L'alto funzionario, che all'epoca dei fatti dirigeva il primo distretto di polizia, nel centro di Roma, ha risposto quasi meravigliato alle domande dei giudici. «Io non sapevo mica che era un latitante», ha detto — «anzi non sapevo nemmeno il suo nome vero, perché lo conoscevo come Memo De Angelis». Possibile, hanno insistito i giudici, che lei, nella sua veste,

Comunicazioni giudiziarie per i titolari del negozio e delle imprese

Per il tragico incendio da Coin dodici inquisiti

Tutta Venezia ai funerali delle vittime

Sotto accusa i materiali impiegati nei lavori di ristrutturazione e il sistema antincendio che non è stato attivato - Ieri Consiglio comunale straordinario e lutto cittadino

Della nostra redazione
VENEZIA — Dodici comunicazioni giudiziarie: quattro giorni dopo il terribile incendio dei magazzini Coin di Venezia che è costato la vita a cinque persone, la magistratura veneziana ha compiuto un passo decisivo che in città è stato accolto con un respiro di sollievo. La tensione creata dall'incidente non scema con il passare dei giorni ma anzi il progressivo e angosciante allungarsi della lista delle vittime (l'ultima Emilia Merlo, una signora di 65 anni, in particolare è spirata in modo del tutto inatteso nel suo letto d'ospedale e non tra le fiamme, e c'è dell'altra gente che resiste nelle sale di rianimazioni dei nosocomi di Venezia e di Padova) tiene ben sveglia l'attenzione di un'opinione pubblica cittadina che si sente profondamente ferita e che nutre in queste ore sentimenti molto

forti di rabbia e di desiderio di giustizia perché, si dice nei campi e nelle calli, «a Venezia è davvero difficile morire accidentalmente; bisogna aver sbagliato colpevolmente parecchie mosse per procurare un disastro simile». Il sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Foladelli, avrebbe inviato le comunicazioni giudiziarie al presidente della «Coin», Piergiorgio Coin; al responsabile della direzione tecnica della stessa società, Ing. Enzo Degli Innocenti; al dirigente dei servizi tecnici, arch. Giorgio Zanon, oltre all'arch. Giuseppe Zambon, che sovrintendeva ai lavori in corso tenendo i rapporti tra la committenza e le altre ditte, e al suo collaboratore, geom. Valerio Fertile. Per quanto riguarda le società che stavano lavorando all'interno del magazzino, sarebbero inte-

ressati all'inchiesta Maurizio Durigon (Durigon Spa); Faustino Bellucio, Maurizio Gnesato e Gioacchino Gnesato (Stone Italiana); Antonio Feriale (Edile Perale); Pasquale Tramonte (Tramonte Spa) e Angelo Groppello (Groppello e Vianello). I dati comunque accertati all'origine della triste vicenda sono ormai due. Il primo riguarda appunto i materiali impiegati in grande quantità nei lavori di sistemazione dei pavimenti, alcuni dei quali fortemente tossici al punto da rendere quantomeno incompatibile l'esecuzione di quei lavori a magazzini aperti al pubblico con il rispetto di elementi di norme di sicurezza e di prevenzione: proprio in quei giorni, sulle porte a vetro dei magazzini Coin erano stati applicate delle locandine in cui la ditta si scusava con la clientela per i «disagi» che i lavori in corso avrebbero potuto procurare.

La seconda questione che sembra inconfutabile è la mancata attivazione dei sistemi antincendio di cui, certamente, lo stabile disponeva: quella resina si è accesa ed è bruciata ed ha prodotto quel fumo micidiale senza che nulla dell'apparato di sicurezza del magazzino intervenisse per difendere persone e cose. Un consiglio comunale straordinario; una giornata, ieri, di lutto cittadino; bandiera a mezz'asta in Canal Grande e in bacino di S. Marco; centinaia di esercizi commerciali chiusi o con le persiane tirate giù. Soprattutto nelle zone centrali, tra piazza S. Marco, le Mercerie e Rialto. Foca grida per strada nella prima mattinata

Gli accusati d'aver ucciso le bambine a Cossiga

«Presidente, Le chiediamo che si faccia il processo»

Oggi i giudici napoletani decidono sulla discussa scarcerazione dei tre giovani, che si proclamano innocenti - L'esito è incerto

Della nostra redazione
NAPOLI — «Sentiamo il bisogno di difenderci, in un momento in cui ci vediamo circondati da odio e ostilità. A lei sono giunte le voci di coloro che giustamente sollecitano e premono affinché il procedimento penale abbia finalmente a minciare, e le voci di coloro che esprimono il loro sdegno perché noi «mostri» siamo in procinto di lasciare le celle per il termine di scarcerazione preventiva». La lettera, indirizzata al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, porta tre firme, quelle di Ciro Imperante, Giuseppe La Rocca e Luigi Schiavo. Sono i tre giovani accusati di aver torturato e ucciso due bambine, Nunzia Muzilli e Barbara Sallini, nel luglio dell'83 a Secondigliano, un quartiere alla periferia di Napoli. Anche loro, come Mirella Grotta Sallini, mamma della

piccola Barbara, hanno scritto a Cossiga. Un gesto ad effetto, suggerito dagli avvocati difensori, o la lettera disperata di tre innocenti? Di certo vi è la loro imminente scarcerazione per decorrenza dei termini: il processo, fissato per il 13 gennaio scorso, è slittato a chissà quando a causa dello sciopero degli avvocati. Questa mattina i giudici della sezione istruttoria del tribunale di Napoli si riuniranno per decidere se scarcerare o meno questi detenuti. Ma l'esito della riunione è incerto. La Procura Generale non ha espresso ancora il proprio parere, indispensabile (seppur non vincolante) per adottare un provvedimento. La decisione potrebbe essere rinviata al prossimo lunedì, oppure i giudici potrebbero ordinare la scarcerazione dei tre giovani imputati di uccisione.

I tre si proclamano innocenti e chiedono che venga svolto il processo. «Fra qualche giorno usciremo? — scrivono a Cossiga —. Ma quella che ci aspetta non sarà una vera libertà, non potremo riprendere la nostra vita sana e semplice, la gente ci guarderà come dei «mostri», come assassini, anche se finora nessun tribunale ci ha riconosciuto come tali. Noi non Le rivoliamo alcun appello, essendo consapevoli delle sue funzioni in seno al Consiglio Superiore della Magistratura. Ci basterebbe sapere che la sua stimatissima persona è vicina anche a noi in questi terribili momenti, come giustamente lo è nei confronti dei familiari delle due bambine uccise, nella speranza che al più presto possa rendere giustizia ad entrambe le parti colpite da questa dolorosa e triste vicenda».



Ecco un sorriso da 50 miliardi

NEW YORK — Questo signore dal sorriso a dir poco smagliante e dall'espressione raggante è Pasquale Consalvo, il fortunatissimo vincitore del cinquanta miliardi messi in palio dalla lotteria statale di New York. Vicino a lui, altrettanto felice, la moglie Angelina che subito dopo aver appreso la straordinaria notizia ha avuto un leggero attacco di cuore (compressibile). La famiglia Consalvo ha immediatamente festeggiato l'improvvisa

sa pioggia di miliardi che si è rovesciata sulla loro casa, ordinando casse di champagne, 600 dollari di cibo cinese e ubriacandosi fino al mattino. Di progetti, per il momento, i neomiliardari non ne hanno ancora fatti. L'unica cosa certa è che Pasquale Consalvo, appena ripresi dalla sbornia notturna, ha buttato nel secchio i suoi panini da muratore e si è affidato ad un legale, Frank Citrano, amico d'infanzia.

Processo petroli, chiesta la deposizione di Andreotti

TORINO — La moglie di Moro, Eleonora, e l'on. Andreotti, potrebbero entrare come testimoni nel processo torinese sullo scandalo petrolifero. L'intenzione di citarli è stata preannunciata, nell'udienza preliminare di ieri, dai legali di due dei maggiori imputati: Sereno Freato, ex braccio destro di Aldo Moro (e co-protagonista col petroliere Musselli della frode da trecento miliardi allo Stato), e l'ex capo di stato maggiore della Guardia di Finanza, Donato Lo Prete (tuttora in carcere).

Freato spera in un chiarimento della vedova di Moro in merito a finanziamenti intercorsi tra Musselli e la segreteria dello statista dc a metà degli anni 70. Lo Prete vorrebbe sentire Andreotti sulle vicende della nomina a capo della Finanza del gen. Giudice.

Il tempo

TEMPERATURE		
Bolzano	-4	8
Venezia	-1	8
Trieste	-5	10
Venezia	-2	8
Milano	-3	5
Torino	-1	8
Cuneo	n.p.	n.p.
Genova	-1	7
Bologna	-1	7
Firenze	-2	13
Pisa	1	14
Ancona	0	10
Perugia	3	12
Pescara	8	12
L'Aquila	1	10
Roma U.	2	13
Roma F.	4	15
Campob.	5	10
Bari	6	17
Napoli	3	13
Potenza	3	10
S.M.L.	8	15
Reggio C.	8	17
Messina	11	16
Calabria	11	16
Catania	4	18
Alghero	4	14
Cagliari	4	14

SITUAZIONE — Una perturbazione atlantica proveniente dalla Francia e diretta verso sud-est si porterà in giornata sulla nostra penisola cominciando ad attraversare le regioni settentrionali. La perturbazione è alimentata da correnti attentiche umide ed instabili.

LIBANO

Auto-bomba semina strage a Beirut-est «Monito» a Gemayel?

BEIRUT — I segnali di allarme, in Libano, si moltiplicano giorno dopo giorno. Ieri almeno 22 persone sono morte e altre 102 sono rimaste ferite per lo scoppio di un'autobomba a Beirut-Est davanti ad una sede del partito falangista; e intanto font...

subito dopo — mentre si levava nel cielo una enorme colonna di fumo — è stato un accorere di ambulanze e di mezzi dei vigili del fuoco, mentre miliziani delle «Forze libanesi» (fedeli a Samir Geagea, l'alleato di Gemayel) circondavano ed isolavano la zona.

Il bilancio delle vittime è apparso subito assai grave. A metà pomeriggio si contavano non meno di 22 morti e 102 feriti molti dei quali in gravi condizioni, ma non era escluso che altri corpi fossero ancora sotto le macerie.

SUD YEMEN

Ad Aden la guerra continua Scontri intorno all'ambasciata sovietica

Sia il presidente Ali Nasser Mohamed che i ribelli sostengono di avere il controllo della situazione - Il capo dello Stato asserraglia-to nella sua provincia? - Evacuati stranieri anche da zone lontane dalla capitale - Il racconto del comandante del «Britannia»



GIBUTI — Un ufficiale del panfilo «Britannia» porta in braccio un ragazzo inglese evacuato da Aden

Mentre l'Urss avrebbe avviato un nuovo tentativo di mediazione

Nostro servizio GIBUTI — Il presidente Ali Nasser Mohamed è effettivamente tornato nel Sud Yemen, ma le sorti della partita aperta con i suoi avversari — guidati dall'ex presidente Abdul Fattah Ismail — sono tutt'altro che decise.

Stato di guerra ha chiesto al comandante di cambiare rotta per unirsi alle operazioni di sgombero degli stranieri, nelle quali sono già impegnate navi britanniche, sovietiche e francesi.

presieduta da Ali Nasser Mohamed, ha deciso di «perdonare» quanti, sballottati da «un gruppo di avventurieri», hanno fatto causa comune con i ribelli.

ITALIA-SPAGNA Vasta unità d'intenti nel vertice fra Craxi e Gonzalez

«Togliere spazi al terrorismo» Impegno comune di Roma e Madrid

Sulla Libia posizioni caute in attesa della riunione dei ministri Cee a Bruxelles - Auspicata la massima collaborazione a livello europeo - Il futuro della Spagna nella Nato - Nella Comunità, «coincidenza di obiettivi»

TAORMINA — «Lavoriamo con obiettivi comuni, sia in rapporto alle responsabilità che i nostri paesi hanno nell'Alleanza Atlantica, sia in quelle comuni, nonché per l'influenza che possiamo esercitare tanto nel Mediterraneo che in aree più lontane» ha detto Craxi nella conferenza stampa che ha concluso ieri il vertice italo-spagnolo a Taormina.

sono interessate a realizzare «la massima collaborazione a livello europeo attraverso l'espressione di una posizione comune, positiva per risolvere i problemi con un linguaggio di chiarezza e responsabilità».

La Spagna continua a svolgere il suo ruolo nella Nato ma Gonzalez, legato come è, su questo argomento, all'esito del prossimo referendum popolare che si terrà nel mese di marzo, si è mantenuto volutamente evasivo.

non significa rinunciare a rivendicare politiche strutturali «equilibrate» che tengano conto delle diversità tra il Nord e il Sud della Comunità a dodici.

SUDAFRICA Piano degli imprenditori per superare l'apartheid



LESOTHO «Riconciliazione» dicono i golpisti

MASERU — Il nuovo leader del Lesotho, generale Justin Lekhanya, ha lanciato ieri per un appello alla riconciliazione nazionale, a 24 ore dal colpo di Stato con cui ha rovesciato il governo civile di Leabua Jonathan.

ro degli Esteri per essere informati sugli sviluppi della situazione, hanno detto che tutti i ministri del governo di Jonathan sono stati sollevati dall'incarico.

JOHANNESBURG — Gli imprenditori sudafricani sono favorevoli all'estensione dei diritti politici alla comunità nera. Una misura che significherebbe in pratica l'abolizione dell'apartheid.

COOPERAZIONE Se ne discute alla nona sessione dei lavori dell'Ifad in corso a Roma

Aiuti all'Africa sub-sahariana

Idris Jazairy, presidente del Fondo internazionale per lo sviluppo agricolo, ricorda il «prezioso» contributo italiano - La riunione aperta da Cossiga - Sono presenti i delegati dei centotrentanove paesi membri

ROMA — «Enormi risorse sono convogliate sia al nord che al sud del pianeta, in una tremenda corsa agli armamenti, che anziché essere promotrici di sicurezza, come lo sarebbero invece programmi concordati di disarmo progressivo e bilanciato, ingenera soltanto ulteriori squilibri negli assetti del mondo».

tamenti intervenuta nell'opinione pubblica italiana. Nell'Auditorium della tecnica all'Eur, ove si svolgono i lavori, erano presenti i delegati di 139 paesi membri dell'Ifad, la cui data di fondazione risale al 1977.

l'abbondanza. L'agricoltura è stata, ed è tuttora, alla base dell'economia e dello sviluppo delle società industrializzate, e la sua centralità non può assolutamente essere trascurata nei paesi del terzo mondo.

Brevi
Procede il negoziato Usa-Urss a Ginevra
Ginevra — La quarta sessione del negoziato sovietico-americano sugli armamenti nucleari, cominciata il 16 gennaio, ha assunto da ieri il suo ritmo normale.

CINA Hu Yaobang a Roma, Londra, Parigi e Bonn in primavera

FILIPPINE L'accesso ai seggi vietato ad osservatori internazionali

PECHINO — Londra, Parigi, Bonn e Roma saranno le tappe del viaggio in Europa occidentale che il segretario generale del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, effettuerà in maggio e giugno.

USA-URSS Negoziati segreti per Sakharov e Sciaransky?

PARIGI — «Gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica stanno negoziando segretamente il rilascio di alcuni dissidenti sovietici, tra cui Andrei Sakharov e Anatoli Sciaransky, che verrebbero autorizzati a raggiungere l'Occidente» è quanto ha affermato ieri la International Herald Tribune, il quotidiano di lingua inglese citando come fonte dell'informazione un alto funzionario tedesco-occidentale.

USA-LIBIA Anche a Bonn senza esito la missione Whitehead

BONN — Dell'inviato americano John Whitehead non si può certo dire che non sia tenace. Incaricate dei rifiuti finora collezionati (ultimo quello del governo greco) alla sua richiesta di aderire alle sanzioni contro la Libia, ieri è andato a perorare la causa a Bonn. Ai ministri degli Esteri Genscher e della Economia Bangemann ha chiesto di ridurre drasticamente le importazioni di petrolio libico (Tripoli) e di vietare le esportazioni di attrezzature tecniche di avanguardia, in particolare calcolatori elettronici e sistemi di comunicazione, inoltre Whitehead ha fornito ai dirigenti tedeschi le consuete «prove» sulle presunte responsabilità di Gheddafi nel terrorismo.

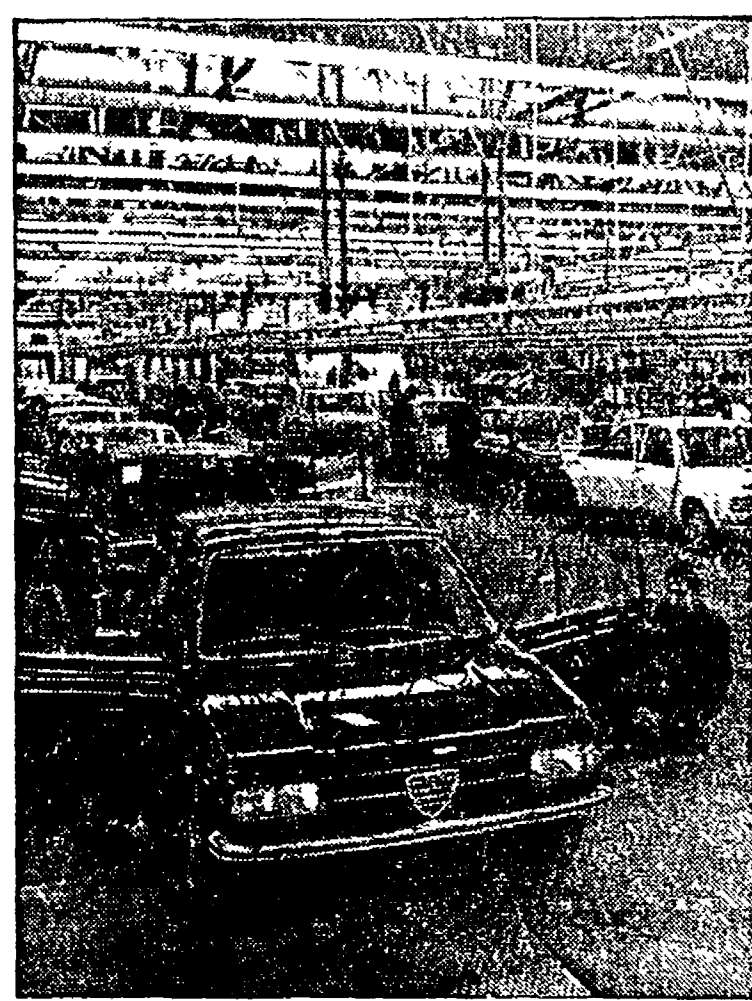
L'Alfasud chiude per 15 giorni

E alla ripresa un'attività molto ridotta

Sarà introdotto un unico turno in numerosi reparti - I sindacati: «Atto di inaudita gravità, vogliono superare la crisi colpendo a fondo lo stabilimento di Pomigliano» - Proclamate due ore di sciopero per oggi - Il Pci denuncia inefficienze e errori dei gruppi dirigenti

Dalla nostra redazione
NAPOLI — La «cura dimagrante» elaborata dal nuovo gruppo dirigente dell'Alfa Romeo ha inizio da Pomigliano d'Arco. Lo stabilimento automobilistico napoletano rimarrà chiuso per due settimane da lunedì prossimo, 27 gennaio, fino al 10 febbraio. La stragrande maggioranza degli attuali 10 mila dipendenti sarà sospesa a zero ore (rimarranno al lavoro solo piccoli gruppi addetti alla manutenzione e all'ordinaria amministrazione). Ma non è tutto.

La fermata degli impianti prelude a profonde e sostanziali modifiche dell'assetto produttivo della fabbrica. Al rientro infatti gli operai troveranno un'attività sospesa in numerosi reparti: sarà introdotto un unico turno di lavoro, anziché due (mattutino e pomeridiano) attualmente in attività. Secondo indiscrezioni, il turno unico verrà applicato in un terzo dei reparti, provocando un'eccessiva di manodopera calcolabile tra le 750 e le 2 mila persone. Un colpo all'occupazione durissimo. L'esperienza di questi anni ha purtroppo insegnato che una volta espulsi dalla pro-



Un reparto dell'Alfa Sud di Pomigliano d'Arco (Napoli)

con tutti i riflessi negativi immaginabili per l'occupazione in Campania».

Le decisioni, per quanto drastiche, erano nell'aria da tempo. Il 1985 - che è stato un anno positivo per il mercato dell'auto in Italia con un incremento delle vendite di circa sette punti in percentuale - ha visto l'Alfa Romeo perdere posizioni. Sono state appena 160 mila le vetture prodotte, di cui la metà nello stabilimento di Pomigliano d'Arco, con una quota riscalda di mercato pari al 6%. Troppo poco. L'errore maggiore compiuto dall'Alfa - come è stato denunciato appena sabato scorso nel corso di un convegno indetto dal Pci, con la partecipazione dell'on. Giorgio Napolitano - è di aver abbandonato il segmento di medio e basso prezzo che ha mostrato nel corso dell'anno passato maggiore vitalità. Lo stabilimento Arna di Pianodardine in Irpinia è chiuso da quasi un anno ed ora anche Pomigliano si avvia - dopo aver contribuito con il boom della «33» ad una stagione breve quanto intensa di successi commerciali - al drastico ridimensiona-

mento. È in atto insomma una strategia imprenditoriale suicida. I primi passi del nuovo amministratore delegato, Giuseppe Tramontana (la cui nomina ha posto fine ad un periodo di crisi al vertice dell'Alfa) sembrano confermare una linea che penalizza il sud, senza tuttavia dar certezze agli stessi lavoratori di Arese.

«Si tratta di misure inaccettabili sbagliate», ha commentato in serata Salvatore Voza, della segreteria provinciale del Pci, responsabile dei problemi del lavoro. «Non si possono riversare sui lavoratori inefficienze ed errori dei gruppi dirigenti. Quanto sta accadendo è la conferma che le nostre preoccupazioni, espresse appena pochi giorni fa, erano tutt'altro che infondate. Dal nuovo gruppo dirigente ci aspettavamo un piano che indicasse la prospettiva di sviluppo dell'azienda, non un colpo di mano che introduce anche all'Alfasud il turno unico. Di fronte ad una situazione così grave è indispensabile un intervento diretto dell'Iri, delle Partecipazioni statali e dello stesso governo».

Luigi Vicinanza

Protesta del Pci: s'impedisce il voto degli emigrati

ROMA — Una sala del grande palazzo delle Botteghe Oscure piena di rappresentanti delle associazioni degli emigrati, di intere famiglie, di «volontari» che prestano la loro opera nei tanti centri di assistenza sorti un po' ovunque. E poi ancora Gianni Giadresco, responsabile della sezione emigrati del Pci, i segretari delle federazioni comuniste all'estero. Ma soprattutto tanti lavoratori stranieri che vivono nel nostro paese, immigrati dall'Africa, dall'India e addirittura dal continente americano.

Una grande assemblea, insomma. Come ogni anno, infatti, la sezione nazionale emigrati del Pci ha tenuto il suo appuntamento per fare il bilancio di un anno di attività e soprattutto per tracciare le linee dell'intervento futuro. La presenza in sala dei rappresentanti dei lavoratori africani, indiani, sudamericani e di altri continenti è stata la testimonianza più evidente comune che la sezione da tempo ha «allargato i suoi compiti: non si occupa più, dunque, solo degli italiani che sono costretti a espatriare per trovare un lavoro. Ma anche di chi è costretto a fare il cammino inverso, sperando di trovare in Italia un'occasione che nel suo paese non esiste».

E proprio il problema dei lavoratori immigrati in Italia è stato il primo argomento trattato. E in questo caso il bilancio deve partire da una constatazione (l'ha fatta Gianni Giadresco, nella sua relazione): in Italia non è passata la campagna xenofoba, che qualcuno ha provato a montare prendendo spunto dalle recenti imprese terroristiche. In Italia, insomma, non ha fatto presa, come purtroppo è verificato in altri paesi anche europei, l'ondata razzista. Ora però occorre fare qualcosa di più. E c'è la possibilità concreta di farlo: è pronto un disegno di legge che regolando il lavoro degli stranieri in Italia. Una legge che sottrae questi immigrati al ricatto del lavoro nero, assegna loro diritti ma anche doveri. Prevede pene e sanzioni contro chi «importa» manod-

opera clandestinamente. È una legge attesa, insomma, che addirittura la Commissione affari costituzionali ha sollecitato definendola un'attuazione del dettato costituzionale. Ed è una legge unitaria: la proposta unifica i progetti del Pci, del Psi, della Dc, di Democrazia proletaria. Eppure nonostante questo è ancora ferma.

Un'altra denuncia contro l'immobilismo del governo è venuta dall'assemblea anche per ciò che riguarda l'elezione dei comitati consolari da parte dei nostri emigrati. Si tratta di organismi previsti da una recente legge, che permetterebbero alle nostre rappresentanze diplomatiche di lavorare sempre in contatto con i rappresentanti degli italiani all'estero.

Questi comitati rappresenterebbero una grande innovazione che andrebbe a sostituire i vecchi organismi, quelli i cui membri erano «nominati» da Roma, dove i «notabili» dettavano legge. Una misura moderna e democratica, dunque. Eppure la sua applicazione concreta incontra enormi difficoltà. Di tutti i tipi. Per dirne una gli elenchi degli aventi diritto al voto sono quasi vuoti. La spiegazione è semplice: iscriversi costa tantissimo all'emigrato. Senza contare le difficoltà per avere i documenti necessari. Ancora, altri ostacoli sono frapposti dagli stessi paesi che ospitano i nostri connazionali, timorosi che si svolgano elezioni politiche sul proprio territorio (timore assolutamente infondato perché quest'elezione, dice un comunicato redatto ieri, non rappresenta né un'interferenza, né una violazione del diritto).

Insomma tante questioni che impediscono un intervento «politico, autorevole» del nostro ministro degli Esteri. E che richiederebbero, come sostengono anche le associazioni degli emigrati, una sospensione della data del voto. Infatti l'assemblea ieri ha chiesto a Craxi che sia subito indetta la II Conferenza nazionale sull'emigrazione. L'iniziativa deve partire immediatamente perché sia organizzata con la più ampia partecipazione dei lavoratori italiani all'estero.

Chiude la Permafex a Calenzano compra l'area il cav. Berlusconi

Dalla nostra redazione
FIRENZE — La Permafex, l'azienda dei materassi a molle, per pagare la pubblicità al network di Silvio Berlusconi ha deciso di liquidare il gruppo di lavoro dello stabilimento di Calenzano, un comune alle porte di Firenze.

Dopo aver dato in cambio-merce alle televisioni del futuro proprietario dei Milan ben settemila trapunte da letto, il cavalier Pofferi, proprietario della Permafex, ha deciso di salire i conti resti, che sommano a circa 4 miliardi di lire, con la cessione dell'area su cui sorge lo stabilimento di Calenzano.

Il fratello del proprietario di Canale 5 ha già fatto un sopralluogo in fabbrica. È arrivato con un camion a circa 400 metri dalle porte di Calenzano, in quanto i suoi stati fatte riprese televisive dall'alto e con alcuni collaboratori, che hanno preso misure, fatto foto per giungere ad una stima del valore dell'immobile. Si tratta di quattro capannoni con un'area coperta di 70 mila metri quadri: l'ideale per un centro di produzione.

Del resto è da tempo che si parla di un interessamento di Silvio Berlusconi per realizzare nel centro Italia un centro di produzione per la sua catena e lo stabilimento di Calenzano a pochi passi dall'uscita dell'Autosole sembra rappresentare proprio una soluzione ottimale.

Eppure la Permafex di Calenzano non era un'azienda in crisi, anche se ora la proprietà parla di difficoltà finanziarie del gruppo. Vi si producevano trapunte, cuscini e box che si erano affermati sul mercato ed erano addirittura in corso, da parte della proprietà, investimenti per centinaia di milioni per rinnovare il parco macchine ed era stato sottoscritto un accordo con il consiglio di fabbrica che prevedeva di lavorare al sabato per far fronte alle richieste già in portafoglio.

Improvvisamente alla fine di novembre l'azienda ha annunciato che per rilanciare il gruppo era necessario chiudere lo stabilimento di Calenzano, in quanto i costi di manutenzione erano troppo elevati. La produzione infatti occupava solo uno dei quattro capannoni disponibili.

Una decisione non compresa né dai lavoratori né dal sindacato che ha dichiarato la propria disponibilità anche al trasferimento in una sede diversa, disponibilità comunque non accolta dalla direzione, che poco prima di Natale ha inviato le lettere di licenziamento e da allora lo stabilimento è presidiato dai lavoratori.

L'entrata in scena di Silvio Berlusconi getta una nuova luce sul modo di comportarsi dal cavalier Pofferi, noto tra l'altro per aver fondato le proprie fortune utilizzando i finanziamenti pubblici destinati alle aree depresse sia in Toscana che nel Lazio.

Oltre ottanta lavoratori rischiano di essere «immolati» sull'altare della pubblicità e della speculazione immobiliare con questa operazione infatti la proprietà della Permafex, oltre a liquidare i debiti contratti con Silvio Berlusconi, mira anche a realizzare qualche miliardo aggiuntivo.

Piero Benassai

Brevi

La piattaforma per il contratto grafici
ROMA — Sarà quella dei grafici la prima piattaforma ad essere presentata per il rinnovo dei contratti. Dopo ampie consultazioni che si sono svolte in tutte le aziende del settore, il 24 gennaio i rappresentanti dei consigli di fabbrica grafici ed i sindacati (Assis, Fils-Cisl, Fils-Cgil, Fils-Cil) metteranno definitivamente a punto la piattaforma da inviare alle controparti. Le controparti per questa vertenza sono: Intersind, Confapi, Assografici e Aie. Il rinnovo del contratto riguarda centocinquanta dipendenti.

Cambierà il sistema pedaggi autostradali
ROMA — Il sistema tariffario per il pagamento dei pedaggi autostradali sarà completamente rivisto: lo ha stabilito il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (Cipe) con una delibera, pubblicata ieri, nella quale si approva anche il piano decennale per le autostrade. Il Cipe, in particolare, ha invitato il ministro dei Lavori pubblici a procedere alla ristrutturazione del sistema tariffario di pedaggio al fine di ridurre l'onere a carico dello Stato.

Flotta Lauro: oggi firma accordo coi privati
NAPOLI — La Flotta Lauro passa da oggi ai privati. La firma dell'accordo tra il commissario Flavio De Luca e il presidente della Flinuro Luciano Occhetti è stata fissata per oggi pomeriggio al ministero dell'Industria. Occhetti presiede una finanziaria, promossa da una cordata di cui fanno parte, oltre all'imprenditore genovese, il fornitore di bordo veneziano, Gian Carlo Ligabue e la compagnia Chandris Italia.

Ddl sulle proroghe ai vertici bancari
ROMA — Il disegno di legge per l'abolizione della proroghe ai vertici degli enti creditizi pubblici è stato presentato alla commissione Finanze e Tesoro della Camera dal sottosegretario al Tesoro, Carlo Fracanzani. Il ddl prevede tra l'altro che ha efficacia immediata la scissione dell'ufficio per «scadenza» e «attività» e c'è, invece, il rischio che su questa assenza si apra una polemica.

Scioperi all'Enel per il contratto

ROMA — Sciopero all'Enel per il contratto di lavoro. L'immediato stato di agitazione e quattro ore di sciopero nazionale di tutti i lavoratori Enel per il 31 gennaio prossimo costituiscono la risposta dei sindacati elettrici Cgil, Cisl, Uil alle «difficoltà incontrate, al procrastinarsi delle trattative, alle posizioni sfuggenti dell'Enel — così si legge in un comunicato diffuso dalle segretarie nazionali — sul rinnovo del contratto degli oltre 113 mila lavoratori del settore, scaduto ormai da oltre un anno. Allo stesso tempo — prosegue il comunicato — il sindacato ritiene indispensabile affrontare e risolvere in serrati confronti con l'Enel i punti più qualificanti della piattaforma.

Marini (Cisl): chi vuole rompere con la Cgil?

ROMA — «Se qualcuno vuole rapporti di rottura permanenti con la Cgil, lo dica». La affermazione, polemica, viene da Franco Marini, segretario generale della Cisl, intervenuto ieri al Consiglio generale di Milano. Marini ha sostenuto la necessità di un patto di unità d'azione e di varare le piattaforme per i contratti. Ha inoltre valutato con ottimismo il prossimo incontro con De Michelis: qui potrebbe venir fuori la soluzione per estendere a tutti la scala mobile del pubblico impiego, decimale compresi. La Confagricoltura nel frattempo ha fatto sapere di voler prima le agevolazioni finanziarie chieste al governo. Al governo Marini ha anche chiesto di far estendere i codici di autorizzazione per gli scioperi nelle sanità, ma è necessario un coinvolgimento dei medici nell'organizzazione degli ospedali.

Retribuzioni in alcuni settori sopra l'inflazione

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali di operai e impiegati sarebbero cresciute in alcuni settori, secondo l'Istat, più del tasso di inflazione (8,8%) del 1985. Questi gli incrementi registrati (tra parentesi la quota dovuta a scala mobile): pubblica amministrazione 7,6 (4,9); trasporti-comunicazioni 9,1 (5,1); industria 10,3 (6,2); commercio 10,4 (6,4); agricoltura 11,5 (7,1). Gli incrementi sono stati particolarmente bassi nell'industria elettrica (4,3), nelle ferrovie (4,8), nei pubblici esercizi e negli alberghi (6,5), nell'edilizia (9,9). Inoltre nei primi undici mesi del 1985 le ore di sciopero sono state 22 milioni e 963 mila, mentre l'anno prima erano state 49 milioni e 811 mila.

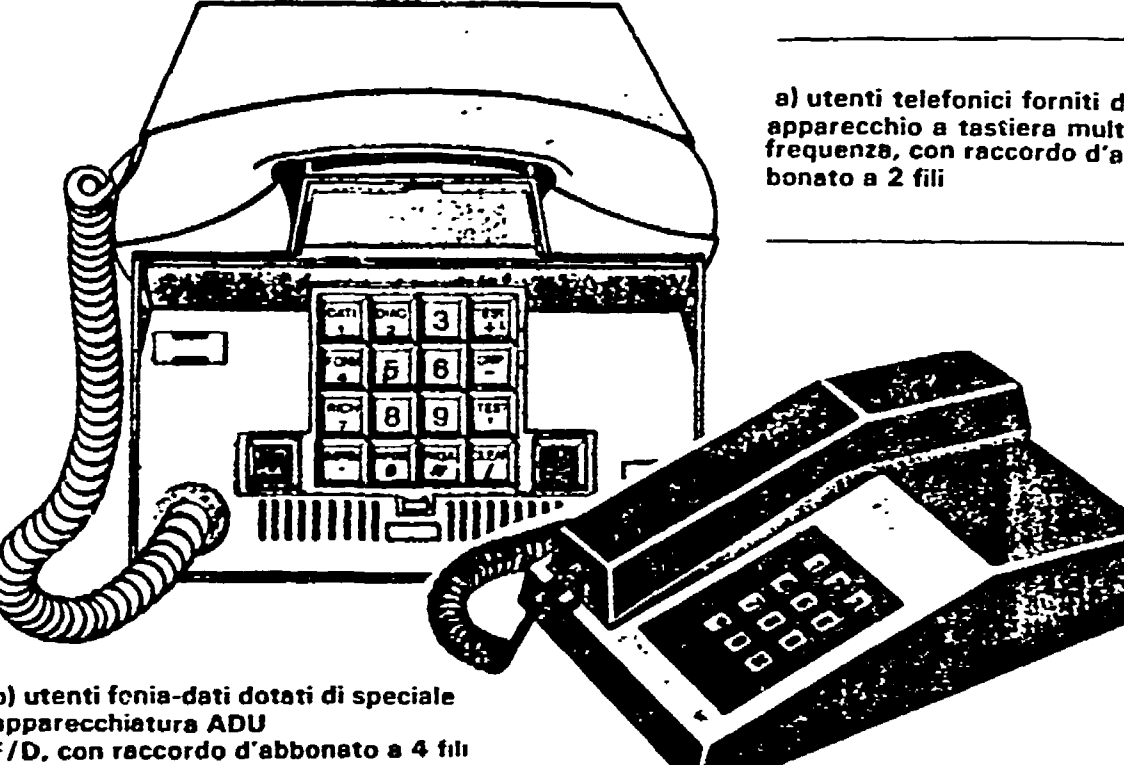
Una maxi-conferenza in sedici città Ora è possibile con la «fonia-dati» Sip

ROMA — Parlare al telefono o trasmettere dati al riparo di orecchie e occhi indiscreti. Collegare contemporaneamente 16 sale sparse in tutta Italia e far comunicare tra loro i partecipanti ad una megaconferenza a distanza. Inviare dati ad una velocità sei volte superiori a quella, già elevata, di oggi. Chiamare un numero e far addebitare automaticamente a chi risponde l'importo della conversazione. D'ora in avanti tutto questo si potrà fare. I programmi Sip per l'86 prevedono la realizzazione di questi servizi.

Sono l'ultimo approdo di una rivoluzione nel settore delle comunicazioni: collegamenti telefonici cominciata nel '68 e andata avanti senza grandi clamori, ma con costanza, in tutti questi anni. Gruppo chiuso, a banche conferenza, numero verde e 64 chilo bit per secondo sono i nomi con i quali gli addetti ai lavori indicano questa ennesima rivoluzione tecnologica che tra non molto sosterrà il lavoro di banche ed uffici, giornali ed agenzie, industrie e università. Cerchiamo di capire meglio che cosa ci aspetta.

Cominciamo con il gruppo chiuso. Il titolo suggerisce abbastanza fedelmente il contenuto. Che è questo: assicurare ai canali riservati di collegamento voce o di trasmissione dati tra un numero «X» di utenti. Quante volte c'è necessità di comunicare in fretta, possibilmente in tempo reale, informazioni, notizie, cifre che, però, sarebbe bene non trapassero oltre chi si intende contattare? E quante volte ditte o istituti o banche rinunciano perché nessuno li assicura che, attraverso i cavi del telefono, questa privacy è assolutamente garantita?

D'ora in avanti con il sistema studiato dalla Sip questa riservatezza dovrebbe essere garantita. I tecnici assicurano che il congegno adottato è a prova di bomba. In pratica vengono esclusi in modo ferreo dal collegamento tutti gli utenti «non desiderati». Ciò si stabilisce adoperando canali e mezzi forniti dal servizio pubblico. Facciamo conto che sia una grossa ditta a



servizi di questa novità e che lo faccia per avere un rapporto discreto e più efficiente con le sue filiali disseminate in ogni parte d'Italia. Qual è il vantaggio per questa società? Che paga per un servizio, ma non è costretto a sostenere in prima persona né le spese di investimento per realizzare la struttura né le spese costanti di gestione dell'apparato. C'è chi gliel'ha fornito, ovviamente dietro pagamento di un canone e del prezzo del servizio.

Il gruppo chiuso è congegno in modo tale che, tanto per rimanere all'esempio della ditta con filiali sparse in tutta Italia, madre con affiliate società diverse e autonome, ognuno paga secondo l'uso effettivo che fa della rete. Tutti gli «intrusi» rimangono fuori a meno che dall'interno del gruppo chiuso non si decida un'apertura. E anche questo è possibile.

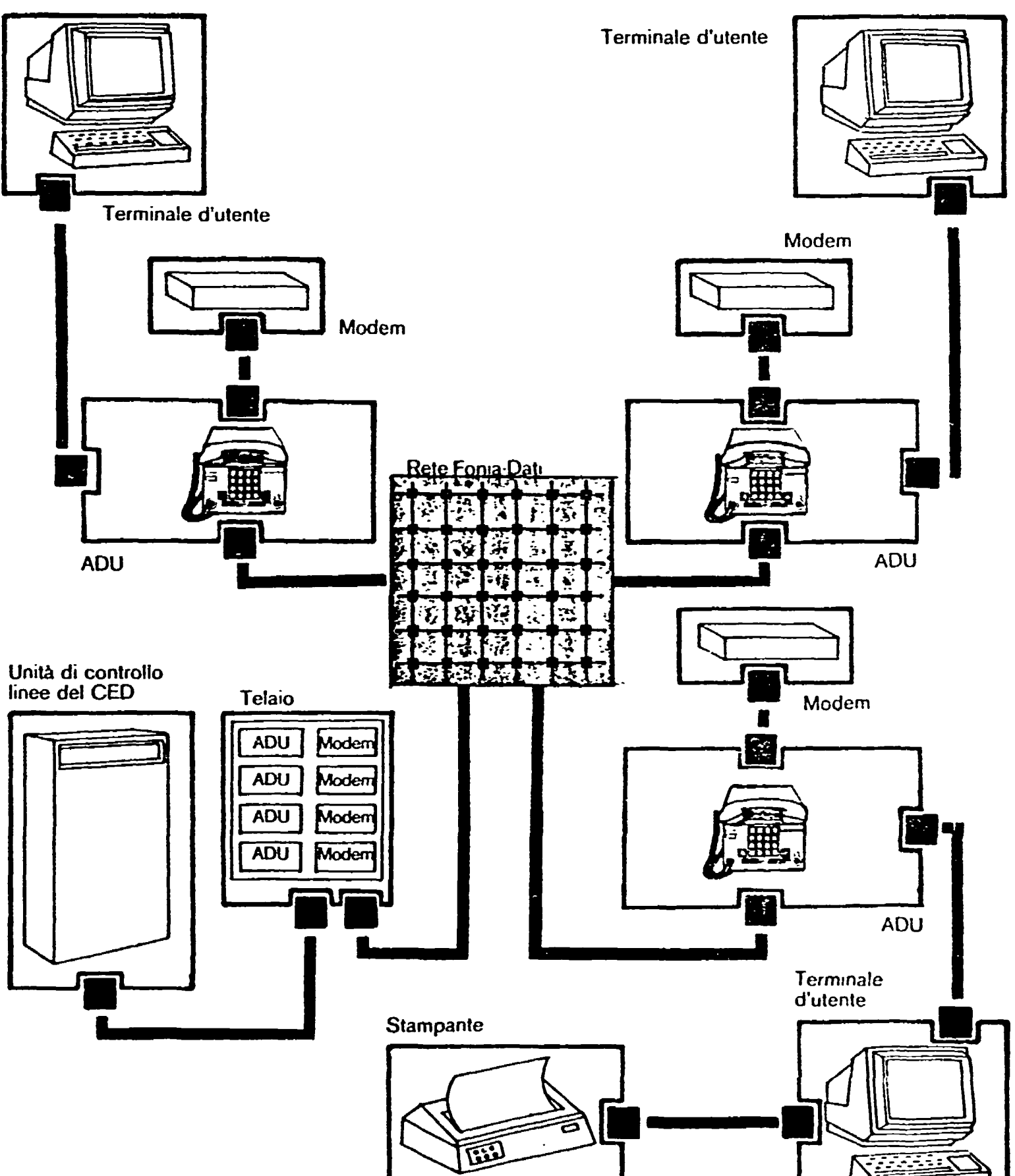
Teleconferenza. Questo servizio, almeno in parte, esiste già da qualche tempo. Ma la novità sta nel fatto che se fino ad ora per averlo era necessario affittare tante linee quante sedi si volevano raggiungere, ora, con soluzioni garantite dalle nuove tecnologie, rimane occupata una sola linea dell'ultima «generazione».

Un'altra novità è che se prima si potevano collegare solo due sale alla volta, ora si possono mettere in comunicazione tra loro 16 sale contemporaneamente. Ed è possibile correggere la comunicazione via voce con altri apparati aggiuntivi. Per esempio c'è la necessità di mandare il fac-simile di un documento? Si interrompe per 60 secondi la conversazione e si trasmette la copia. Oppure si vuole scrivere qualcosa per illustrare meglio ciò che si sta dicendo? È possibile tracciare dei segni su una tavoletta in una di queste 16 sale e sul video dell'altro si vedranno riprodotti questi segni.

64 chilo bit al secondo. Qui siamo proprio al linguaggio per iniziati. Quando si trasmettono dati a distanza ogni carattere è rappresentato da una sequenza

di bit; ad esempio per un singolo carattere 8 bit. 64 chilo bit al secondo significa che in un secondo è possibile trasmettere tanti caratteri equivalenti a 64 mila bit, cioè, con un calcolo molto approssimativo, 8.000 caratteri. Se ogni parola è in media di 8 caratteri, in un secondo si possono trasmettere circa 1.000 parole. Sono velocità molto superiori a quelle attuali. Se le trasmissioni vengono effettuate sulle linee telefoniche di vecchio tipo e con i vecchi sistemi si riesce a malapena a toccare i 4.800 bit al secondo. È ovvio che questo tipo di servizio interessa soprattutto chi trasmette quotidianamente grandi quantità di dati, cifre ed informazioni. Prendiamo, ad esempio, la trasmissione delle pagine dei giornali. Fino ad ora venivano normalmente occupate 12 linee telefoniche elementari. Ora le due sedi possono essere collegate su una sola linea più veloce di nuova tecnica che passa attraverso una centrale di commutazione.

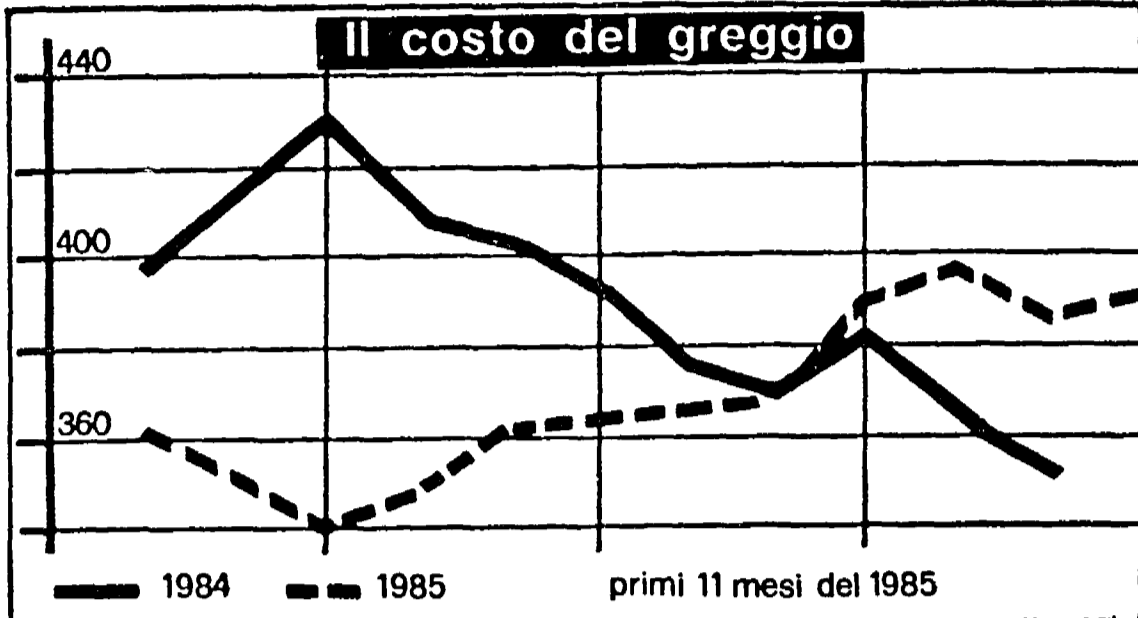
Daniele Martini



Pompe chiuse per 3 giorni Il gasolio scende di prezzo Benzina, calerà di 20 lire?

Sospese fino a sabato le consegne dei prodotti petroliferi nelle case, nelle industrie e nelle campagne - Solo in autostrada alcuni impianti restano aperti

ROMA - Da ieri sera alle 19, è inutile recarsi a fare benzina nelle nostre città: tutte le organizzazioni dei benzinai (Faib, Fierca e Figis) hanno aderito allo sciopero della categoria, che si concluderà solo sabato mattina alle 7. Qualche speranza in più l'hanno gli automobilisti che frequentano le autostrade: solo due organizzazioni su tre, infatti, hanno proclamato una chiusura, per oggi dalle 6 alle 22, anche di tutti gli impianti autostradali (Faib e Fierca).



tico nazionale e nelle conclusioni del dibattito parlamentare il ministro dell'Industria, Altissimo, non ha fatto mistero della sua intenzione di passare ai fatti, liberalizzando il prezzo di benzina, gasolio e petroli vari.

no delle compagnie petrolifere la politica energetica, con conseguenze immediate (e negative) non solo sui benzinai ma su tutti noi.

PREZZI - Il mercato del petrolio sta vivendo una drammatica svolta. Scendono i prezzi di greggio per caduta di domanda e per politica di sventidati di molti paesi produttori ed esportatori, indebitati fino al collo con le economie occidentali.

Rottura in Banca d'Italia, l'Uil ritorna con gli autonomi

Cgil e Cisl sollecitano trattative conclusive che potrebbero iniziare venerdì

ROMA - Gli sforzi delle segreterie confederali per riunificare il tavolo delle trattative alla Banca d'Italia sono falliti ieri per il rifiuto della Uil di proseguire il confronto sui contenuti del contratto.

una rapida conclusione negoziata. Pur tenendo alti i toni ieri anche i rappresentanti dei sindacati autonomi e della Uil sembravano ritenere imminente lo sblocco della trattativa.

BANCARIE - Cgil e Cisl non escludono ovviamente nuove, incisive azioni di lotta. Una convocazione per venerdì, di cui si parlava ieri (giornali) lo Stato, scoppierà nei rapporti con le banche commerciali, difficoltà di liquidazione del mese borsistico e cumulo di lavori interni che disturberanno per mesi. Tutto questo per un gioco di influenze.

RETI DIVERSE FONTE, anche dei sindacati autonomi, hanno messo in evidenza l'enorme costo della vertenza: non solo disagi per i pagamenti pubblici ma addirittura un rinvio di due mesi per la Tesoreria unica dello Stato, scompensi nei rapporti con le banche commerciali, difficoltà di liquidazione del mese borsistico e cumulo di lavori interni che disturberanno per mesi. Tutto questo per un gioco di influenze.

informazioni commerciali

Collaborazione Alluminia-Ingemar per la nautica

La Ingemar ha presentato al 25° Salone nautico internazionale di Genova un nuovo pontile galleggiante in lega marina di alluminio, primo risultato dell'accordo di collaborazione tecnico-commerciale Alluminia-Ingemar nel settore delle infrastrutture per il diportismo nautico e le spiagge attrezzate.

Columbia: novità al vertice

In seguito alla nuova ripartizione di responsabilità all'interno del consiglio di amministrazione della J. Walter Thompson Italia, Alessio Fronzoni è subentrato a Walter Monti come amministratore unico della Columbia Marketing.

L'isolamento termico in edilizia Un'esigenza con una risposta di qualità: «Aipor»

L'isolamento termico è un argomento di viva attualità in edilizia. Innanzitutto in quanto obbligo di legge. Inoltre come motivo di convenienza: non solo per chi usufruisce dell'immobile, ma anche per chi vuole valorizzarlo o semplicemente ne gestisce il riscaldamento. Terza ragione, non ultima di importanza, il benessere abitativo.

Crollo delle «riserve» italiane Ribassano dollaro e Wall Street

L'attacco alla lira è cominciato a dicembre: buco di seimila miliardi - Peggioramento inesorabile della bilancia dei pagamenti e nuovi freni - Tempeste anche sullo Sme

ROMA - La bilancia dei pagamenti ha chiuso '85 con un disavanzo di 8.518 miliardi, assai maggiore del previsto. Ma il crollo delle riserve valutarie, per effetto di trasferimento di capitali, è assai più ampio: dagli 82.002 miliardi del 31 dicembre 1984 si è scesi a 65.672 miliardi di dodici mesi dopo.

la base delle previsioni di svalutazione della lira. Da dicembre gli operatori ritengono che le affermazioni del governo contrarie alla svalutazione siano acqua fresca ed hanno scommesso fortemente contro la lira e la politica ufficiale.

Borsa di New York ha ripreso la tendenza al ribasso sulla base di giudizi in cui entra il ribasso del petrolio (prospettiva di perdita dei dividendi delle grandi società petrolifere) e l'impasse in cui si trova il dollaro.

ne. Ieri l'Ufficio Italiano Cambi ha rafforzato il catenaccio valutario vietando di estinguere anticipatamente i finanziamenti facoltativi in valuta. Tuttavia la base più consistente fino alla fine di marzo sarà il rialzo dei tassi d'interesse.

Craxi fa sempre l'ottimista Ma il Cer parla di svalutazione

Il nuovo riallineamento della lira dovrebbe avvenire a metà '86 - Per il centro studi di Ruffolo inflazione al 7 per cento - Il presidente del Consiglio: «Scenderà al 6%»

ROMA - Nell'86 ci sarà una nuova svalutazione della lira ed è possibile che si riapra una pericolosa spirale inflazionistica. Il tasso di aumento dei prezzi, comunque, non dovrebbe scendere sotto il sette per cento. Il Cer, il centro studi presieduto dal socialista Giorgio Ruffolo, non prevede per l'anno in corso nulla di buono.

verso la Germania. L'inflazione non scenderà al sei per cento come previsto dal governo, ma va dato per scontato un secco sette per cento. Se poi tentassimo di fare una svalutazione più forte di quella che i partner europei possono consentire allora c'è il rischio che l'inflazione subisca una secca impennata.

Il rialzo dei tassi d'interesse base al 14% e le iniezioni della Banca d'Inghilterra non bastano a reggere la sterlina. Di ingresso della valuta inglese nel Sistema monetario europeo ora non si parla più. D'altra parte il Wall Street Journal attribuisce alla coalizione di centro-destra che si batte in Francia contro Mitterand il proposito di svalutare il franco in caso di successo nelle elezioni.

Il rialzo dei tassi d'interesse base al 14% e le iniezioni della Banca d'Inghilterra non bastano a reggere la sterlina. Di ingresso della valuta inglese nel Sistema monetario europeo ora non si parla più. D'altra parte il Wall Street Journal attribuisce alla coalizione di centro-destra che si batte in Francia contro Mitterand il proposito di svalutare il franco in caso di successo nelle elezioni.

BORSA VALORI DI MILANO

Tendenze - L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 202,18 con una variazione negativa dello 0,37 per cento.

L'indice globale Comit (1972=100) ha registrato quota 489,47 con una variazione positiva dello 0,43 per cento.

Il rendimento medio delle obbligazioni italiane, calcolato da Mediobanca, è stato pari a 12,787 per cento (12,657 per cento).

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various stock categories like Alimentari Agricoli, Assicurative, Cimentarie, etc.

Titoli di Stato

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for various state bonds like BTP-10787 12%, BTP-10788 12%, etc.

IMMOBILIARI EDILIZIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for real estate and construction stocks.

MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for automotive mechanical stocks.

MINIERE METALLURGICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for mining and metallurgical stocks.

COMMERCIO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for retail and trade stocks.

COMUNICAZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for communication stocks.

ELETTROTECNICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for electrical and technical stocks.

FINANZIARIE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. % for financial stocks.

Convertibili

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for convertible bonds.

Fondi d'investimento

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for investment funds.

Oro e monete

Table with columns: Denaro, Oro fino (per kg), Argento (per kg), etc.

I cambi

Table with columns: MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UCI, Dollaro USA, Dollaro tedesco, etc.

DIVERSE

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec. for various other stocks.

OSpettatore Cultura



Accanto, una spettatrice del concerto «Live Aid» di Londra. Sotto, un momento della manifestazione delle donne per la pace (Roma, marzo 1984)

«Le ideologie non hanno più nulla da dire. I movimenti, la novità di questi anni, usano la musica per diffondere i loro messaggi». Lo dice la sociologa ungherese Zsuzsa Hegedus, che è emigrata e lavora a Parigi

Il rock cambierà la società

Dal nostro inviato

VENEZIA — Alta, slanciata, capelli e occhi nerissimi, una bocca pronta al sorriso, ecco Zsuzsa Hegedus, 40 anni, sociologa ungherese emigrata in Francia dove insegna all'École des Hautes Etudes en Sciences sociales di Parigi. Può sembrare frivolo attaccare un'intervista su argomenti tanto seri (come la possibilità per l'uomo moderno di mutare le società dopo il crollo delle ideologie), partendo da considerazioni estetiche. Ma quando Zsuzsa è comparsa tra gli oratori al convegno di Venezia su «Homo, origini e prospettive di una grande avventura» molti si sono domandati sorpresi «chi è mai questa signora?», perché quasi tutti si aspettavano di vedere un uomo al suo posto. E questo non solo perché le donne sono ancora tanto rare nei raduni scientifici, ma anche per un bizzarro caso di omonimia. Lei ha, infatti, lo stesso cognome del più famoso Andras, che non è neppure suo parente. È solo suo maestro. Lei sorride di quest'equívoco. «Succede spesso», ammette. Inoltre «verrà come donna può servire a capire l'atteggiamento di grande concretezza con il quale affronta i problemi politici».

Lei afferma che in Occidente si cade spesso nell'errore di pensare che i paesi dell'Est siano dei gulag. Vuol dire con ciò che non c'è repressione? «Voglio dire che fare affermazioni così generiche rende difficile anche prendere iniziative utili a risolvere i casi drammatici che ci sono. In queste battaglie per i diritti dell'uomo ci sono infatti troppe prese di posizione e pochi atti concreti».

Pure i paesi occidentali vedono grandi movimenti di solidarietà in difesa dei diritti umani? «Certo, ma spesso sono improduttivi. Prendiamo il caso di Sacharov. Per lui si sono mossi capi di Stato, governi, gente comune. Ma poco è ottenuto. Se ognuno di quelli che volevano liberare Sacharov, invece di manifestare, avessero fatto alle ambasciate sovietiche la richiesta di un visto per andare in Urss a trovare il dissidente, si sarebbero create file enormi, si sarebbe inceppato l'apparato burocratico. Insomma i sovietici sarebbero stati costretti a prendere provvedimenti veri. Il problema non è fare grandi gesti ma porre dei limiti al potere e roscicare risultati, poco per volta».

Pur essendo convinta che le ideologie ormai non abbiano più nulla da dire, lei è una delle poche che ancora ritiene possibile un mutamento in senso progressivo delle società, sia di quelle capitalistiche che no. Può spiegarci come? «La nostra società (parlo dell'Ovest ma anche dell'Est) così diversa da quella industriale «classica» non è affatto priva di una capacità di trasformazione al suo interno. Ma al centro non è più la questione di classe bensì quella degli individui che esprimono nuovi bisogni. Movimenti come quello femminista, ecologista, antirazziale, non si pongono come obiettivo il rovesciamento del sistema, in quanto non hanno un progetto politico. Però sono in grado di limitarne il potere e condizionarne gli indirizzi. Anche i partiti comunisti, oggi, si trovano a dover fare i conti con temi come quello della sessualità, che poco hanno a che vedere con i tradizionali partiti operai».

Quindi la separazione tra società civile e società politica per lei è un fatto positivo? «Sì, certamente. Ma più che di separazione parlo di autonomia. Finita l'epoca della delega al potere politico le due sfere si organizzano separatamente. I movimenti di questi anni non sono fenomeni passeggeri. Hanno espresso anche un loro specifico intermediario culturale: la musica, anzi il rock».

Il rock è politica, dunque? «Non ci possono essere dubbi. Non sono i discorsi politici che diffondono i messaggi di solidarietà delle nuove generazioni, ma il rock. Il rock è capace di superare tutte le barriere e le frontiere. Un movimento che avesse come elemento di fondo il rock sarebbe molto difficile da fermare. Basta vedere che entusiasmante vicenda è stata il concerto «Live Aid»».

Molti hanno denunciato, però, l'ambiguità di certe operazioni che possono avere anche fini pubblicitarie? «Questi molti sono sicuramente dei politici che hanno paura di perdere il loro potere. Quei concerti hanno consentito una presa di coscienza a livello mondiale del problema della fame come nessun discorso avrebbe potuto fare».

Lei consegna all'individuo ciò che il marxismo affidava alla classe, cioè la possibilità di cambiare i rapporti sociali. Su quale analisi si basa la sua teoria? «I rapporti prevalenti oggi



Hollywood rinasce a Tirrenia

PISA — Dopo molti anni di inattività si torna a lavorare negli ex-studios cinematografici della Cosmopolitan di Tirrenia. L'occasione viene dai fratelli Paolo e Vittorio Taviani, che realizzeranno negli stabilimenti di Pistoria, «Good morning Babilonia». Vi si narra la storia di due restauratori pisani vissuti intorno al 1916 a San Francisco in California. Negli studios di Tirrenia, dove saranno realizzate vecchie strade e quartieri di Hollywood, lavoreranno centinaia di comparse.



Arnoldo Mondadori

Dopo anni di lavoro presentato il catalogo storico Mondadori

«Quei libri contati io l'ho!»

MILANO — Due volumi di collane, un volume di autori, uno di titoli e uno di cronologia. Un catalogo-monumento, insomma. E se non è sufficiente quanto sopra, leggete le cifre che alla Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori sciorinano con compiacimento: 399 collane, circa 16.000 titoli, 16.124 autori, di cui il 40% italiani. Il mega-catalogo storico della casa editrice Arnoldo Mondadori che da sola copre il 23% del mercato dei libri per adulti, che firma il 39,2% dei titoli di narrativa italiana e il 34,7% di quella straniera, che invade regolarmente l'edicola e la libreria con l'ultimo Ken Follet ma anche con il «Meridiano» dedicato a Pirandello, con l'istant-book e con il volume di versi preziosi, non poteva presentarsi che così: sconfinato e puntiglioso, come un enorme museo vivo che quasi giorno dopo giorno si arricchisce di pezzi, più o meno pregiati. L'idea di dare alle stampe il catalogo storico della Arnoldo Mondadori Editore dal 1912 al 1983 è nata nell'80 e per tre anni i curatori, Patrizia Moggi Rebutta e Mauro Zerbin, hanno lavorato in un mare magnum di autori e titoli a classificare e commentare criticamente. E altri due anni se ne sono andati per stamparlo.

Patrizia Moggi ricorda: «L'idea è nata all'interno della Fondazione. Alberto Mondadori, figlio di Arnoldo, già aveva legato il suo nome al catalogo della «sua» casa editrice «il sagggiatore», di cui si sapeva la storia. Per Arnoldo invece le cose stavano diversamente, del suo percorso editoriale non si era mantenuta, come dire, una memoria. Arnoldo era stato prima tipografo, poi aveva stampato calendari, quindi libri, senza soluzione di continuità. Ecco, fatta questa constatazione, ci si chiese se era possibile ricomporre e classificare una vicenda editoriale così sterminata: risposta positiva. Subito dopo si passò all'attuazione. E ora quei cinque volumi sono lì, si commentano da soli. E stamane verranno ufficialmente presentati al presidente della Repubblica Cossiga da tutto lo staff della casa editrice».

Di sicuro assai preziosi per gli storici (anzi) della nostra editoria sono i due libri dedicati alle 399 collane, ciascuna corredata da una scheda storica e ordinata, nei loro titoli, o cronologicamente (come gli Oscar, avete presente quell'«Addio alle armi» di Hemingway che segna, negli anni sessanta,

una svolta nel modo stesso di concepire il mestiere di editore e nelle abitudini di lettura degli italiani?», oppure per ordine alfabetico, come nel caso dei «Meridiani». «Dal modo stesso di concepire le collane — dice Patrizia Moggi — emerge il disegno dell'editore, la sua intenzione. Quei due volumi dedicati alle collane quindi sono importanti in modo particolare per ricostruire la vicenda professionale di Arnoldo Mondadori e dei suoi continuatori».

Di sicuro però interesseranno non solo lo storico dell'editoria e della cultura, ma un pubblico ben più vasto, le pagine del quinto e ultimo volume, quello di cronologia, la sua intenzione. Quei due volumi dedicati alle collane quindi sono importanti in modo particolare per ricostruire la vicenda professionale di Arnoldo Mondadori e dei suoi continuatori».

Di sicuro però interesseranno non solo lo storico dell'editoria e della cultura, ma un pubblico ben più vasto, le pagine del quinto e ultimo volume, quello di cronologia, la sua intenzione. Quei due volumi dedicati alle collane quindi sono importanti in modo particolare per ricostruire la vicenda professionale di Arnoldo Mondadori e dei suoi continuatori».

Matilde Passa

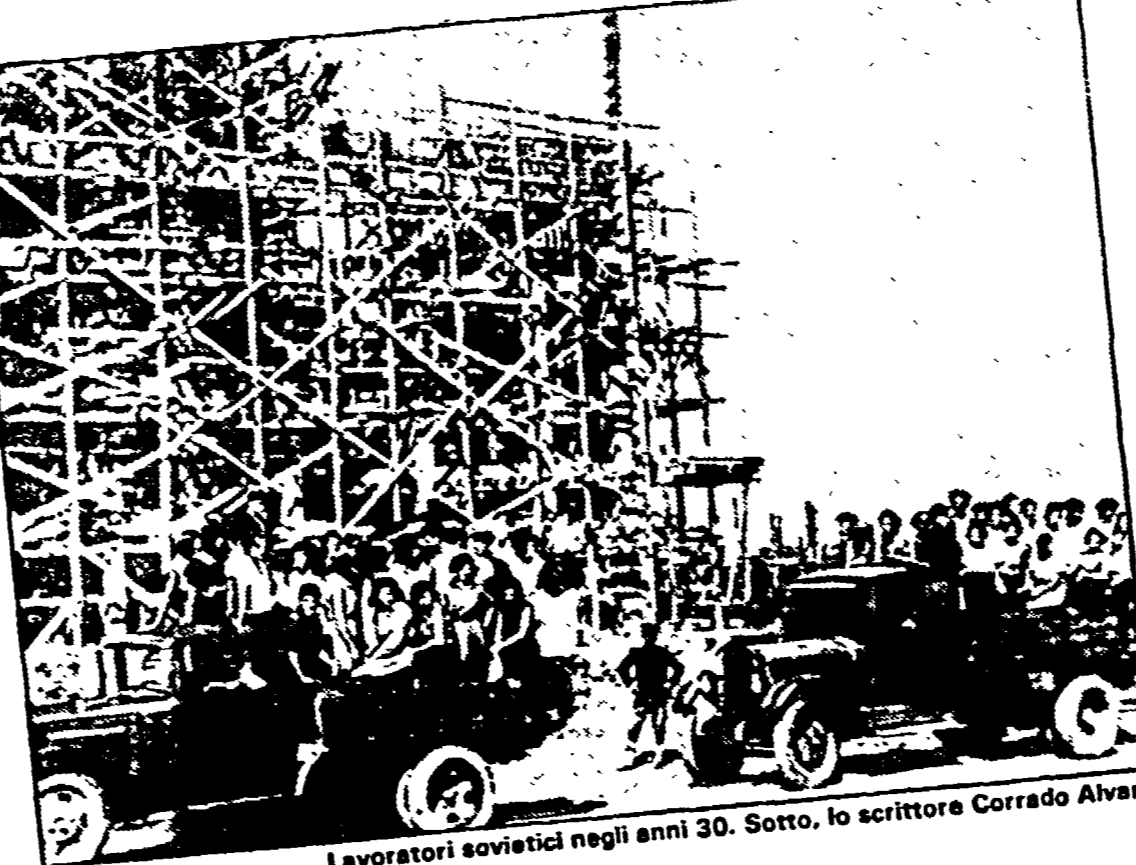
In certi momenti sembra di essere a Macondo, l'immortale e immaginario paese creato da Garcia Marquez in «Cent'anni di solitudine». Sentite: «Quando i moscoviti si affacciarono al mar Baltico e videro per la prima volta una flotta di velieri inglesi, s'inginocchiarono ad adorarla. Così cominciò la loro prima ispirazione a costruir navi. Insomma, tutto quello che per l'Occidente è un segno costruttore, passato nelle mani dei russi è una meraviglia». E ancora: «Entrò nella mia stanza un personaggio che dovevo poi rivedere ogni tre giorni: un uomo con una borsa, che chiedeva il permesso di caricare l'orologio di marmo verde sulla consolle. Egli carica gli orologi di tutti gli alberghi della città, e ne tiene le chiavi nella sua borsa».

No, non siamo a Macondo, siamo a Mosca nel 1934 e l'uomo che racconta è Corrado Alvaro. Sono pezzi giornalistici, reportage per il quotidiano «La Stampa», ora pubblicati, a più di quarant'anni dalla prima edizione in volume, dalla nuovissima casa editrice Memora con il titolo «I maestri del diluvio — Viaggio in Russia».

È uno strano libro per una strana casa editrice. L'effetto Macondo, per restare alla prima stranezza o singolarità, non è un modo di dire. Veramente Alvaro sa restituire quel senso di stupore e di meraviglia di un paese e di un popolo che scoprono il mondo, o almeno l'universo della tecnica. Nell'Urss degli Anni Trenta ha luogo un cortocircuito temporale, la storia viaggia a una velocità superiore. E, per rimanere nell'ambito cronologico, quell'uomo che carica gli orologi

Con un reportage dello scrittore e un romanzo basco iniziano le pubblicazioni di un nuovo editore

1934: l'Urss scoperta da Alvaro



Lavoratori sovietici negli anni 30. Sotto, lo scrittore Corrado Alvaro

degli alberghi, quel signore discreto che possiede le chiavi del tempo», è forse metafora sufficiente da sola a dare l'idea della sensibilità di Alvaro viaggiatore nel nuovo mondo sovietico.

Il reportage di un scrittore, certo, ma senza i vezzi del letterato, le abbuffate stilistiche, le presunzioni interpretative. Lo scrittore prima di partire si è documentato (e si vede) ma non per questo cade nel tranello del dossier, del libro bianco pieno di cifre e di statistiche. Tutto quello che Alvaro sapeva prima di partire viene «verificato» a contatto con le cose viste, con le persone incontrate. Niente viene detto con aria definitiva. Lo stile è quello del suggerire e non del concludere, e tutto il

racconto è dominato da quella che lo scrittore stesso chiama «una tranquilla curiosità». È un libro, quindi, che aiuta a riscoprire Alvaro e che può essere un buon punto di partenza per rileggerne le opere. La concretezza giornalistica è un ottimo correttivo contro l'idealismo, la letterarietà della tradizione narrativa italiana.

Questa la «morale» che si trae a lettura ultimata, ed è questa l'idea che sorregge e che muove la casa editrice Memora (fondata, pensate un po', a Massa Carrara a opera di Marino Sinibaldi, Danilo Manera e Ovidio Compres). In tempi in cui le case editrici spuntano come funghi (e, spesso, in maniera assolutamente non originale), Memora si

distingue per il programma editoriale: una attenzione dichiarata per le opere al confine della letteratura tradizionalmente intesa. Per quella che i formalisti russi chiamavano parateletteratura: per i diari, quindi, le biografie, i libri di viaggio, l'inchiesta, la ricostruzione storica, la ricerca sociologica. Un po', per fare un esempio, quello che fa l'ultimo Sciascia. Ma quelli di Memora vogliono fare di più, se sarà possibile. Hanno commissionato a scrittori noti dei libri su temi di attualità. Un esperimento da guardare con interesse.

Anche l'altro volume che, insieme al viaggio di Alvaro, segna il debutto dei nuovi editori, si distingue per la sua eccentricità. Si tratta di un ro-

manzo, «Cento metri», del narratore basco Ramon Saizarbitoria. Pubblicato nel '76 (la prima edizione fu sottoposta a sequestro con relativo processo all'autore), «Cento metri» è stato tradotto in spagnolo e in inglese, e racconta gli ultimi cento metri di vita di un millitante dell'Eta in fuga lungo la diagonale della piazza della Costituzione a San Sebastian. La polizia lo insegue e finirà per abbatterlo ma la disperata corsa del protagonista si allungherà ben oltre il tempo reale per accogliere in una sorta di flash-back tutta la sua esistenza.

Ragguardevole stilisticamente e strutturalmente (il montaggio rivela un'estrema sapienza compositiva), il romanzo di Saizarbitoria (41 anni, sociologo esperto in problemi di assistenza sanitaria) è la storia di una tragedia politica che è anche una tragedia linguistica, quella dei baschi e della loro lingua tagliata: l'euskara. Una lingua dall'origine sconosciuta che secondo la leggenda era la lingua che si parlava nella sprofondata civiltà di Atlantide. Ogni basco, dice l'autore, si sente come l'ultimo dei Mohicani. A un certo punto del romanzo il protagonista, bambino, viene colto da un terribile diabro: «Al momento di pregare la Madonna perché suo padre non muoia si chiede se lei comprenderà le preghiere dette in euskara e, alla fine, a vantaggio dell'efficacia, opta per pregare in spagnolo», come racconta l'autore nella prefazione al romanzo. «Cento metri» vanta, tra l'altro, anche un record: è il primo romanzo tradotto direttamente dal basco in italiano.

Antonio D'Orrico

Rinascita

Il Contemporaneo La prospettiva delle riforme istituzionali

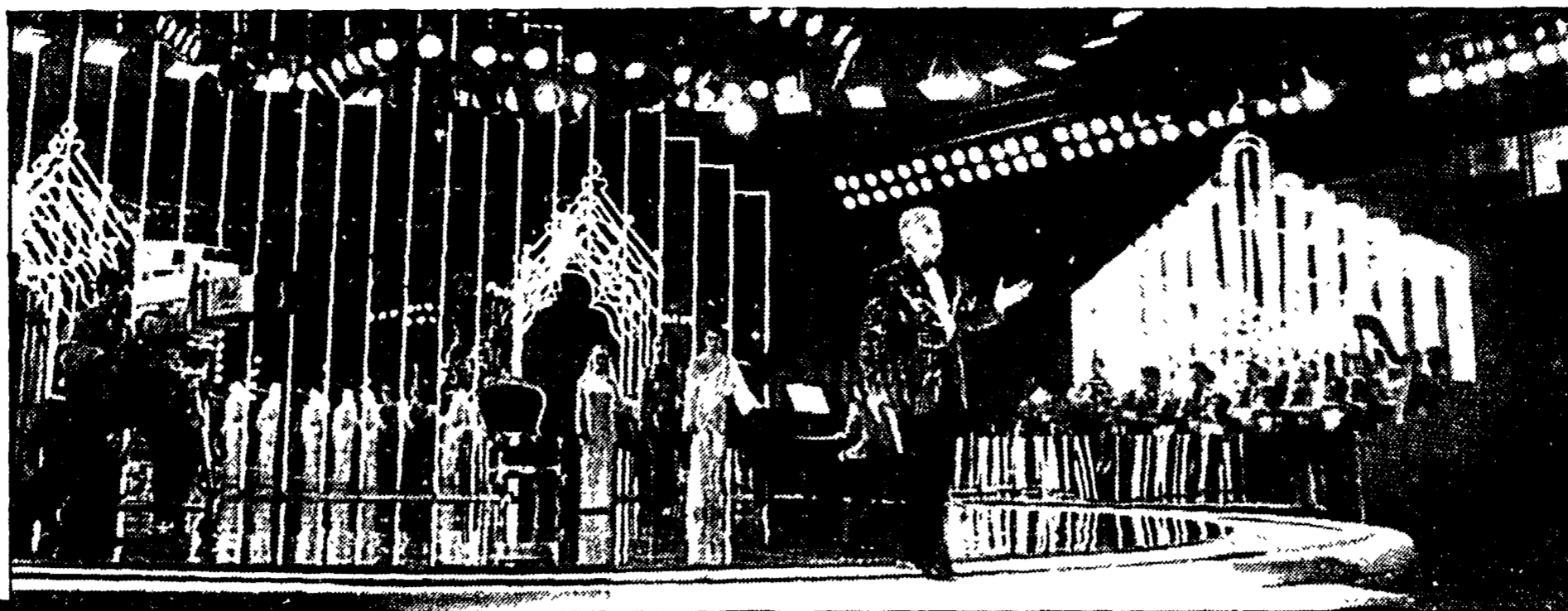
Articoli e interventi di
Laura Balbo, Antonio Baldassarre, Augusto Barbera, Massimo Brutti, Sabino Cassese, Gianni Ferrara, Rino Formica, Nilde Iotti, Giuseppe Lazzati, Giorgio Napolitano, Gianfranco Pasquino, Stefano Rodotà, Virginio Rognoni, Cesare Salvi, Lanfranco Turci, Renato Zangheri

Intervista a Pietro Ingrao
«Oltre la crisi dello Stato sociale»

nel numero in edicola



Accanto, un'immagine di «Ginger e Fred» con Franco Fabrizi. Sotto, Mastroianni e la Masina in un'altra scena del film



Il film Dopo tanti rinvii, esce oggi sugli schermi «Ginger e Fred» di Federico Fellini
Una feroce e stupenda allegoria su una società che divora l'uomo nel nome dello «spettacolo»

Canale Otto e mezzo



Il film «Ginger e Fred» di Federico Fellini è un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio.

Il film «Ginger e Fred» di Federico Fellini è un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio.

Il film «Ginger e Fred» di Federico Fellini è un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio. È un'opera di grande ambizione e di grande coraggio.

GINGER E FRED — Regia: Federico Fellini. Soggetto: Federico Fellini, Tonino Guerra. Sceneggiatura: Federico Fellini, Tonino Guerra, Tullio Pinelli. Fotografia: Tonino Delli Colli, Ennio Guarnieri. Scenografia: Dante Ferretti. Costumi: Danilo Donati. Musica: Nicola Piovani. Interpreti: Giulietta Masina, Marcello Mastroianni, Franco Fabrizi, 1986.

Musica Ecco chi è Lloyd Cole, di Glasgow, in arrivo in Italia

Il sound che piace tanto agli scozzesi



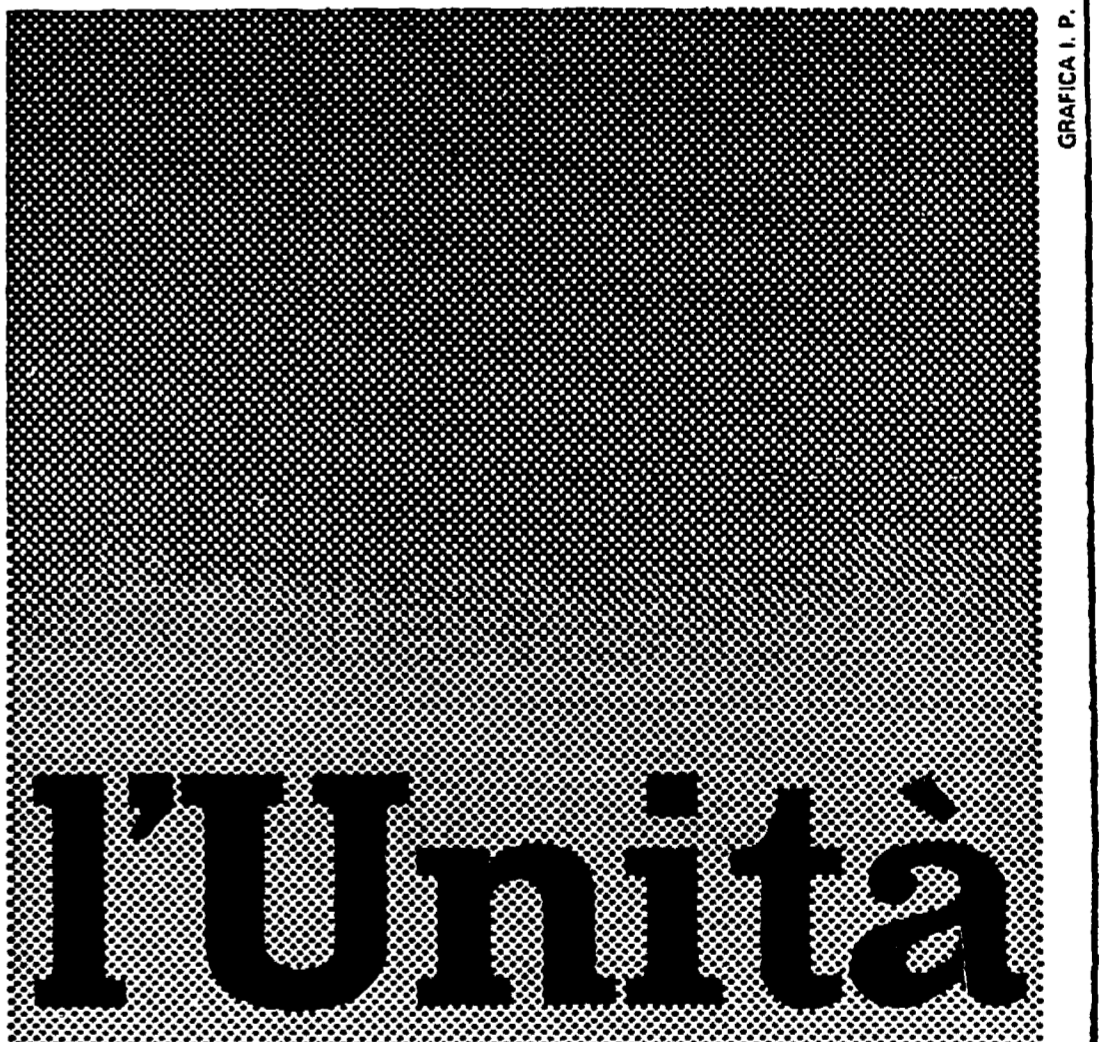
Lloyd Cole e i Commotions

La gente di Scozia è diversa da quella inglese, ha un comportamento fiero, ben disposto, anche se apparentemente distaccato. E gente attaccata alle tradizioni, alle proprie origini. Difficile vederli tristi, penserosi. La loro voglia di vivere è divertirsi, di scollarsi tutto quel freddo e più forte della solitudine. E allora li vedi cercare qualche posto caldo, il pub, pieno di fumo e di musica quasi sempre interessante, gruppi che dal vivo danno il meglio di sé stessi.



dai congressi di federazione dai congressi di sezione da oggi fino al 17° congresso

ABBONATI



I vantaggi
Il risparmio sull'acquisto della copia, l'omaggio tradizionale al lettore così affezionato, la quota per la Cooperativa Soci di l'Unità, i viaggi de l'Unità-vacanze scontati, il grande concorso a premi: tutti motivi in più per dare il proprio sostegno al quotidiano del Partito.

Il risparmio
L'abbonato spende 57mila lire in meno rispetto all'acquisto in edicola se si abbona con la formula dei sette giorni di invio; 48mila lire in meno se l'abbonamento prevede sei giorni di invio con la copia domenicale e 45mila lire senza il giornale della domenica.

La cooperativa
Sempre agli abbonati annuali e semestrali a 5/6/7 numeri a casa gratuitamente una quota sociale della cooperativa del valore di Lit. 10.000 (per riceverla basterà inviare all'Unità il modulo compilato che invieremo a tutti gli abbonati).

TARIFFE 1986 CON DOMENICA					
ITALIA	8 mesi	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
7 numeri	194.000	98.000	50.000	35.000	19.000
6 numeri	170.000	86.000	44.000	30.000	16.500
5 numeri	144.000	73.000	37.000	—	—
4 numeri	126.000	64.000	—	—	—
3 numeri	100.000	51.000	—	—	—
2 numeri	73.000	37.000	—	—	—
1 numero	45.000	23.000	—	—	—

TARIFFE 1986 SENZA DOMENICA					
ITALIA	8 mesi	6 mesi	3 mesi	2 mesi	1 mese
6 numeri	155.000	78.000	40.000	29.000	15.000
5 numeri	130.000	66.000	34.000	—	—
4 numeri	110.000	56.000	—	—	—
3 numeri	84.000	43.000	—	—	—
2 numeri	58.000	30.000	—	—	—
1 numero	29.000	15.000	—	—	—

TARIFFE SOSTENITORE		
Lire 1.000.000	Lire 500.000	Lire 300.000
—	—	—

L'omaggio
A tutti gli abbonati annuali o semestrali a 5/6/7 giorni in regalo l'ultimo libro di Fortebraccio con le illustrazioni di Sergio Staino.

Il concorso
Centotrenta premi distribuiti in sei estrazioni tra tutti gli abbonati annuali o semestrali a 5/6/7 numeri.

I viaggi
Tesserina sconto Unità Vacanze, anche questa sempre per annuali o semestrali a 5/6/7 numeri.

Come si fa
Per rinnovare o sottoscrivere l'abbonamento ci si può servire del conto corrente postale numero 430207 intestato all'Unità, viale Fulvio Testi 75, 20162 Milano, oppure di un assegno bancario, del vaglia postale o ancora versando l'importo presso le Federazioni del Pci, o nelle sedi o alle sezioni di appartenenza.

**ogni assemblea
occasione per**

**ABBONAMENTI DELLE SEZIONI
ABBONAMENTI DI SOLIDARIETÀ
ABBONAMENTI SOSTENITORI**

Venezia «Soravento» Laguna e gabbiani

Nostro servizio
 VENEZIA — Per chi turista arriva a Venezia, la città sta come sospesa nel vuoto. Nella totale ignoranza di ciò che la circonda. Al massimo, c'è la coscienza di una laguna, però non meglio identificata, fuori dalle rotte pubbliche che uniscono o la Serenissima con la periferia di Murano, Burano e, rarissimamente, Torcello.

Ed invece questa è una zona tra le più affascinanti ed inconfondibili in rapporto ai tempi ed ai luoghi — resta nelle stesse condizioni pre-turismo di massa, e splendido esempio di come in passato natura ed uomo convivevano armoniosamente, sia per forme che per ritmi vitali.

Dotata di una piccola imbarcazione, di una carta nautica e qualche indicazione — meglio sarebbe un accompagnatore esperto, ma sono proprio pochi anche tra i veneziani stessi — si può percorrere a godimento, mettendo via la fretta. La laguna veneta si può vedere in due parti, tra loro molto diverse sia morfologicamente sia per passato e cultura legata: la parte nord, o «soravento» (rispetto alla onnipresente bora), e quella sud. Punto di demarcazione tra le due, Venezia e il ponte che la unisce alla terraferma: da qui verso Chiozza abbiamo una laguna meno popolata (sempre in passato, ovviamente, perché ora lo è anche l'altra), più profonda come fondali e pescosa, dominata verso terra dal profilo inconfondibile della zona industriale e dall'altra da quella stretta striscia di terra che sono il litorale di Lido e quello di Pelicciola.

La zona è incontaminata ma più monotona come paesaggio, anche tutta da scoprire, proprio a ridosso dei cosiddetti cassoni delle colmate dell'area industriale che sotto Fusina, non è mai stata edificata. Qui si aprono ancora numerosissime «valli» di pesca e un'area intoccata, col tempo diversamente naturalmente una riserva faunistica. A nord invece il panorama risulta molto più mosso e in passato abitato (erano gli insediamenti della proto-Venezia).

Il panorama è comunque dominato dal prevalere di linee orizzontali: il succedersi di barene, coperte da bassa vegetazione, di velle, paludi, canali e isole, dalle maggiori e note a quelle meno celebri — S. Erasmo — a quelle piccolissime, dai nomi esotici — Buel del Lovo, Monte dell'Orò, Madonna del Monte, solo per citarne alcuni —. Unico elemento di interruzione, i pochi alberi di alto fusto, casaggetti o ville, alcuni ridotti a ruderi abbandonati, molti dai colori vivaci.

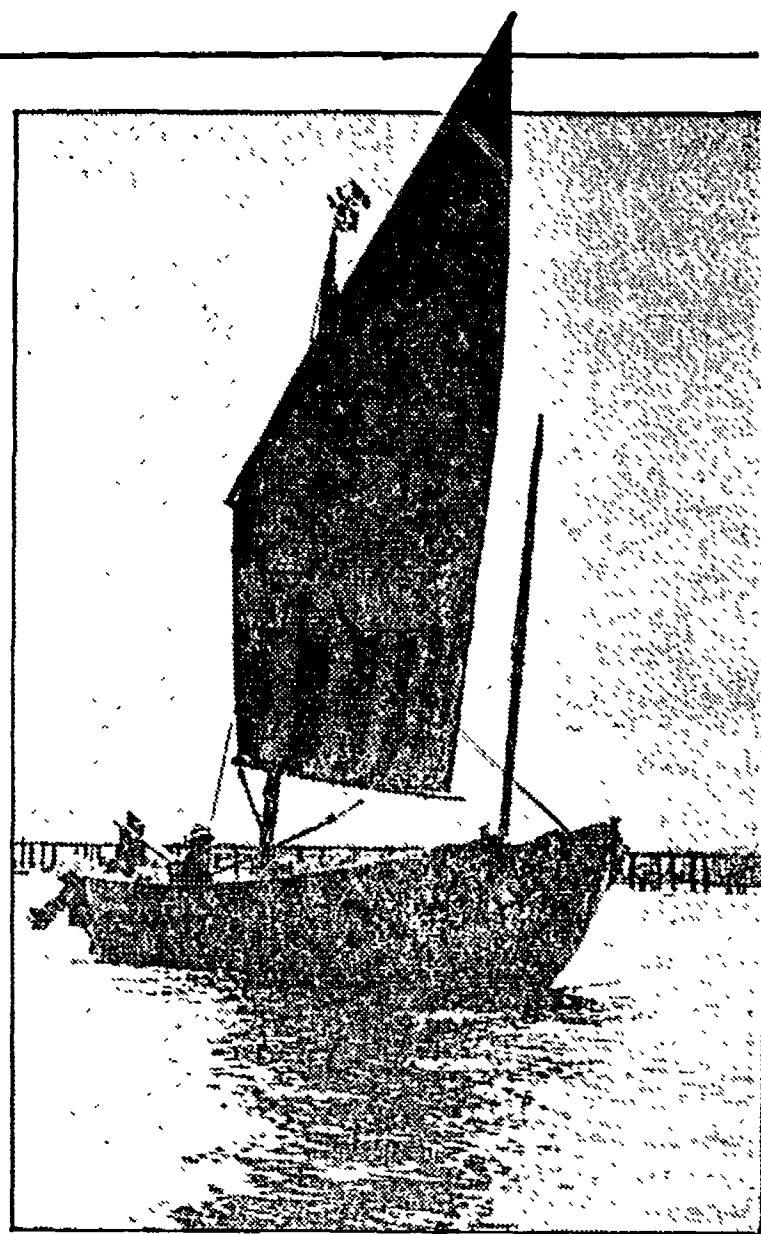
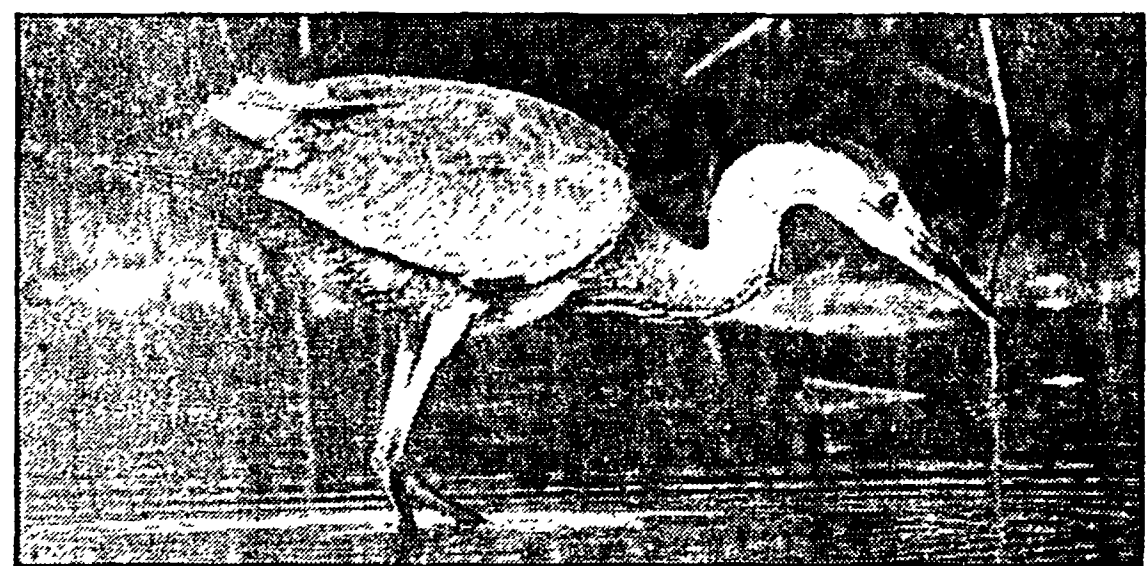
Anche se l'acqua, salmastra, è il fattore dominante, la laguna è rigogliosa, sia di vegetazione che di varie specie animali. Così, a seconda delle stagioni, le barene si colorano in modo variato e spesso vivacissimo, oscillando dal giallo dorato della stagione invernale (purché col sole) al verde squillante della primavera, all'azzurro del primo autunno, quando Limonium ed Aster fioriscono. Oppure le zone dei canneti

Sei itinerari attraverso il territorio della Serenissima più sconosciuto e spopolato - Come e con quali mezzi navigare nei canali - Una splendida guida Arci

Navigare è sempre stata per i veneziani una questione fuori discussione. Forse col tempo un po' appannata, ma recentemente recuperata, per ecologismo, amore della tranquillità e dello sport. Navigare naturalmente a vela. Ormai impraticabili le «vie» della città, non restava come meta di navigazione che la laguna, panorama consueto ed immediatamente raggiungibile, ma sconosciuto. Ecco come il circolo Arci Vela «G. Casanova» di S. Giuliano, a tre anni dall'inizio dei corsi e dei vagabondaggi di scoperta, è arrivato a compilare e dare alla stampa «Soravento», una piccola e splendida guida alla laguna nord di Venezia.

Il volumetto, che presenta in copertina una riproduzione del tardo '600 di una irrisconoscibile laguna, traccia sei itinerari attraverso quell'area che si stende a nord della città e che comprende anche le più note isole di Burano,

Murano e Torcello. Queste sono però tenute al margine dei brevi viaggi che hanno per meta, invece, proprio la parte sconosciuta e spopolata. Corredato da un'ampia e suggestiva scelta di fotografie a colori «Soravento» offre tutte le indicazioni utili per chi si voglia avventurare per la laguna, dalle istruzioni per la navigazione nei canali, all'abbigliamento, ai mezzi da impiegare in questo raid domestico da fine settimana. A conclusione inoltre, in collaborazione col WWF, è stata aggiunta una parte specifica sulla natura, flora e fauna tipiche, sempre con foto e alcuni disegni delle specie più comuni. Per informazioni su alberghi, ristoranti ed ostelli: Ufficio Informazioni Ept: 041/26336 - S. Marco Venezia. Per notizie sulla navigazione in laguna (ed eventuale «accompagnatore»): Silvano Gavagnin (041/610067 ab. - 716122 int. 3233 uff.) oppure Pino Scaramuzza (041/616152) del Circolo Arci Vela «G. Casanova».



che sembrano, al minimo soffio di vento, morbido velluto cangiante.

Questo è l'habitat di una infinità di uccelli, folaghe ed anatre, germani e falchi, aironi e gli immancabili gabbiani: alcuni vi nidificano durante tutto l'anno ed altri vengono solo a svernare. Tanto che l'osservazione di tali animali è indubbiamente uno dei motivi di attrazione maggiore di una gita in laguna (muniti ovviamente di un buon binocolo o di macchina fotografica dall'obiettivo potente).

Per questo i mezzi migliori per un itinerario di un paio di giorni, come quelli consigliati dal circolo Arci «Casanova» sono piccole barche a vela a deriva mobile, dal pescaggio minimo, oppure barche a remi (forse è utopico), gommoni dai piccoli motori: meglio se si usano le imbarcazioni tradizionali lagunari a fondo piatto, (si possono noleggiare a Venezia al cantiere Seno-Dorsoduro tel. 5131300).

Un classico itinerario da week-end, insomma, nel più puro stile Wwf (che non a caso ha contribuito e sta contribuendo alla scoperta e valorizzazione di questa zona), da vivere quindi col spirito un po' avventuroso e spartano della gita «sacco-in-spalla».

Adriana Marmiroli

50 auto e 7 mila km di Australia



Capitani coraggiosi, ecco pronto per voi un raid molto spinto, denominato «Australia Safariland insieme»: si tiene nel dicembre 1986, ma è bene pensarci per tempo...

Per la prima volta una carovana di 50 autovetture guidate da equipaggi non specializzati né addestrati, affronterà le difficili piste australiane per ben 7.000 chilometri. Non sarà, si assicura, una folle corsa di velocità, ma un raid in cui i partecipanti potranno conoscere città, costumi, tradizioni di un continente lontano. L'organizzazione Safariland metterà a disposizione dei partecipanti

50 autovetture (Fiat Panda 4x4), si occuperà dell'assistenza, del vitto, dei trasporti, delle pratiche doganali, delle sistemazioni alberghiere.

Partenza prevista da Roma con volo diretto per Sidney; l'itinerario è il seguente: Sidney - Melbourne - Adelaide - Ayers Rock - Alice Springs - Tanami Desert - Broome - Mt. Tom Price - Geraldton - Perth.

Circa 7.000 chilometri da compiersi in 20 giorni più una settimana (prolungabile su richiesta) di soggiorno a Perth, per assistere alla «America's Cup 1987».



Pianeta neve
 Per tutti i ragazzi, studenti e lavoratori, il Cts (Centro Turistico Studentesco) appronta per quest'anno un programma che comprende le 23 più belle località di montagna, con alberghi scelti per la qualità del servizio ed economicità e soprattutto per essere alberghi giovani, con la possibilità di ballare la sera, di far tardi in quasi tutto il paese. Un'occasione di «spaghetti». Le località prescelte hanno tutte piste di discesa e da fondo per ogni esigenza, impianti di risalita spesso collegati tra loro, percorsi di chilometri, moderne scuole di sci a disposizione. Realizzato in collaborazione con Emilviaggi,

Sky giovane Cts a prezzi stracciati



gi, un tour leader della neve, lavoratore, il Cts (Centro Turistico Studentesco) appronta per quest'anno un programma che comprende le 23 più belle località di montagna, con alberghi scelti per la qualità del servizio ed economicità e soprattutto per essere alberghi giovani, con la possibilità di ballare la sera, di far tardi in quasi tutto il paese. Un'occasione di «spaghetti». Le località prescelte hanno tutte piste di discesa e da fondo per ogni esigenza, impianti di risalita spesso collegati tra loro, percorsi di chilometri, moderne scuole di sci a disposizione. Realizzato in collaborazione con Emilviaggi,

Le notizie

Programma '86 della Regione Liguria
 «La Liguria propone...» è il titolo di una iniziativa della regione ligure che prevede uno stanziamento di oltre mezzo miliardo per incentivare il turismo in Liguria. Il programma, illustrato dall'assessore regionale al turismo Valenziano, si basa su una serie di incontri con operatori, esposizioni presso centri commerciali e partecipazione a manifestazioni che si terranno nel corso dell'anno a Torino, Milano, Bergamo, Stoccarda, Lugano, Tokio, Londra, Colonia e Bruxelles.

Record Montecatini Terme
 Ottimo '85 per Montecatini Terme: lo ha affermato il presidente degli albergatori Boldrini, sottolineando che «è stata verificata la tendenza di crisi degli ultimi anni e si è tornati a sfiorare il tetto boom di un milione e duecento mila presenze».

I nuovi dirigenti della Ventana
 Giovanni Francesco Spinella e Salvatore Marullo sono, rispettivamente, il nuovo presidente ed il nuovo amministratore delegato della Ventana Turismo.

Tre giorni-forfait a Losanna
 Pubblicate dalla città di Losanna le nuove offerte per il 1986: forfait «Relax», 3 giorni, 2 notti, prima colazione a partire da L. 98.000; «Sport», con la pratica del golf, della vela o del windsurf a partire da 210.000; «Albergo ed automobile», 4 giorni, 3 notti con chilometraggio illimitato a partire da 355.000. Per informazioni telefonare allo 0041/21/277321, Ufficio del Turismo di Losanna.

Spinoia nuovo presidente della Fiafet
 Ambrogio Spinoia è il nuovo presidente della Fiafet, Federazione Italiana delle Associazioni di Viaggi e Turismo, subentrando ad Antonio Rigillo, che aveva dato le dimissioni.

Un parco per la «Casa del caos» ad Agrigento
 La costituzione di un parco attorno alla «Casa del caos» di Luigi Pirandello è stata deliberata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Agrigento. Il provvedimento intende garantire il rispetto della zona e la valorizzazione di tutte le testimonianze sulla vita e l'opera dello scrittore.

Corse di cani da slitta a Riscione di Brunico
 In competizione a Riscione di Brunico i discendenti di «Zanna Bianca», il 25 e il 26 gennaio avrà luogo la gara europea di corsa di cani con slitta, alla quale parteciperanno mute di quattro, otto e dodici animali.

«Cucina marinara» a Viareggio
 Organizzata a Viareggio la manifestazione «Cucina marinara», alla quale partecipano quattro ristoranti italiani con ricettività regionali a base di pesce, allo scopo di promuovere l'utilizzazione del prodotto ittico nostrano, in particolare il pesce azzurro. Abbinato alla manifestazione un simposio sul tema «Cucina marinara per il palato e la salute».

Centro commerciale tedesco a Pechino
 La costruzione a Pechino di un centro commerciale tedesco è stata decisa dalla Lufthansa. Denominato «Lufthansa German Center», il centro verrà dotato di una gamma completa di servizi per facilitare l'introduzione sul mercato cinese degli operatori economici occidentali e comprenderà un hotel di prima categoria, spazi commerciali per uffici, mostre e negozi e un servizio centrale di comunicazioni, segreteria e traduzioni.

Rassegna del compeggio e del tempo libero a Bologna
 Si svolgerà a Bologna dal 25 gennaio al 2 febbraio «Campeggio», la prima manifestazione dell'anno sul tema vacanze e tempo libero.

Nuove carte topografiche del Touring
 Una nuova serie di carte topografiche delle principali città italiane è stata inaugurata dal Touring Club Italiano con la «Cartina» turistica di Venezia.

Nasce «Eurostop» per gli autostopisti europei
 Si chiama «Eurostop» la nuova associazione di categoria degli autostopisti europei, costituita recentemente in Germania dai rappresentanti di sei paesi (Germania, Francia, Belgio, Svizzera, Spagna e Olanda). «Eurostop» presto metterà a punto una tessera internazionale che consentirà di godere di riduzioni tariffarie e di assicurazioni.

Tedeschi gran turismo
 I turisti tedeschi hanno speso quest'anno 42 miliardi di marchi, pari a circa 23.700 miliardi di lire (il doppio di inglesi e francesi), per viaggiare all'estero, classificandosi al secondo posto, dopo gli americani, nella classifica dei maggiori «fornitori» di turismo nel mondo. Il 20% delle loro spese è andato all'Austria, il 18% all'Italia, il 9% alla Svizzera e alla Spagna e l'8% alla Francia.

Tutto turismo, «prova di viaggio»

Quanto vale la professionalità di una guida turistica? Che voto bisogna dare ad un albergo di lusso il cui «room service» vi fa aspettare un'ora una tazza di tè? E giusto fare una levatizia all'alba per andare a vedere i templi di Abu Simbel? Questi, sono l'oggetto della prima «prova di viaggio» eseguita dal mensile «Tuttoturismo» dell'Editoriale Domus, e pubblicata nel numero di gennaio. Sette inviati di «Tuttoturismo» hanno acquistato anonimamente presso agenzie di viaggio altrettanti «pacchetti» offerti da «tour operators» considerati tra i più accreditati nel settore Egitto, e sono partiti contemporaneamente a far sette crociere sul Nilo valutando nei singoli aspetti la preparazione e la qualità dell'organizzazione.

I «tour operators» presi in esame erano, in ordine alfabetico, Alpitour, Best Tours, Club Méditerranée, i grandi «Meeting Club», Rallo e Turisanda.

Il sorriso del manager

«Dimagrire sorridente» è la nuova formula di vacanza abbinata alla dieta proposta dalla Semi, la società turistica del gruppo Eni, e rivolta prevalentemente così è detto — a «manager» e agli uomini di successo — sottoposti allo stress della vita moderna. L'iniziativa è stata presentata nei giorni scorsi in occasione dell'inaugurazione del grand hotel «Il Club» di Chianciano, realizzato in collaborazione col Club Francesco Conti di Milano. La durata dei soggiorni varia da una a due settimane, ma è prevista anche la formula del «long week end». Il prezzo è di 250.000 lire al giorno e comprende la pensione completa, le visite mediche e tutte le attività medico-sportive. «La cucina è detta in un comunicato della Semi — sebbene sia ispirata ai principi della cucina vegetariana, della macrobiotica, e della cultura Zen, è una cucina classica di gusto italiano, affidata ad un noto chef».

Passaggio in India (attraverso dei e templi)

«Shiva è il grande asceta, maestro dei sadhu e degli Yogi, eternamente immobile nella meditazione (oppure per Nataraj eternamente in moto). Il terzo occhio al centro della fronte ha un potere distruttore. Le numerose braccia tengono il tridente, il tamburello e l'ascia. Così si addobbano molti dei suoi fedeli, che lo imitano in molte e terribili mortificazioni. In molte rappresentazioni, Shiva cavalca il toro Nandi, il suo veicolo, talvolta inteso come simbolo stesso della divinità. La dimora personale di Shiva e della sua consorte Parvati, è il monte Kailash, uno dei picchi dell'Himalaya; la famiglia divina si compone anche di due figli, Skanda (o Murugan, secondo il nome tamilico), divinità marziale e patrono dei sacerdoti brahmani, e Ganesha, o Ganapati, il dio dalla testa di elefante».



immensi agglomerati urbani e la città santa dei grandi raduni religiosi, l'Himalaya e il Golfo del Bengala». Forse un modo non superficiale o meramente «turistico» di avvicinarsi all'India, una possibile chiave di decifrazione. Perché, infatti, la città santa? «Non esiste popolo al mondo, come l'indiano, con una vocazione così spiccata per i pellegrinaggi: movimento ininterrotto di grandi masse di devoti verso la città santa o i punti di raduno delle grandi assemblee religiose. E questi luoghi, sparsi in ogni angolo del subcontinente, corrispondono a una distribuzione geografica di accenti religiosi, eventi sacri che ne segnano la storia millenaria». Un buon motivo, dunque, per rintracciare l'India su questi percorsi. Lungo i quali, incontriamo i magici «thirta», luoghi o guadi sacri, sedi di efficacia magica, quasi sacramentale. E in questa visione, «l'India è una densa mappa di «centri luminosi», «carichi di energia», dai quali acquisire la grazia».

Patria degli dei viventi, questa India dei templi e delle città sante, è anche un interminabile, poetico, favoloso e saggio racconto mitologico. Santoni in prova ascetica, i sette «chakra» del corpo umano, Vishnu Va-

mana venerato con acqua versata sui piedi, barche-serpente durante il festival del Sacro Onam, il naga o serpente divino, Hari-Hara, figura composta da Shiva e Vishnu, il dio-scimmia e il terribile dio-demone che ha dieci teste e venti braccia, il Signore della Bellezza e la Dea-dagli-occhi-di-Pesce, sportività di Shiva, cui è dedicata una grande città-tempio, luogo di culto, ma dotata anche di botteghe artigianali, scuole, case. Sempre in onore della sposa di Shiva, si incontrano i carri processionali coi risplendenti ragazzi addobbati da deva (divinità), si incontra il raduno di Naga-sadhu, dove, nel corso della notte del dio (in febbraio), c'è il bagno rituale nella vasca sacra del tempio. Ecco la collina di Satrijvara, la città della santa del jainismo; ecco il santone Bahubali, nudo nella postura della serenità; il Tempio d'Oro degli irriducibili Sikh, i giganteschi cavalli e le innumerevoli coppie amorose del santuario di Konarak dedicati a Surya, il dio che personifica il sole; ecco le ventinove caverne di Ajanta con la bellissima statua del Buddha disteso nel momento della totale estinzione (parinirvana); e la Pagoda Bianca di Puri. Ecco nelle antiche stampe il rito della sati (il sacrificio della vedova sul rogo del marito), le formule esoteriche, le statue rosse e gialle del dio Ayyannar, nume rurale del Tamil Nadu; il Nag-panchami, festival del serpente (animale sacro, simbolo della fertilità); la preghiera musulmana del venerdì in piena Bombay, l'immenso festival di Ganesha, il dio dalla testa di elefante e figlio di Shiva.

Poi ancora la processione del divino Alagar, i riti per la pioggia (ché, «se non cade la pioggia, il mondo è perduto»). Anche la virtù è perduta...), il Buddha della Compassione, le cerimonie funebri in riva al Gange, i devoti coi segni visnuisti dipinti sulla fronte, e Murugan, il divino fanciullo figlio di Shiva, partorito dalla testa del padre, che ha come veicolo il pavone e atterritissimo attorno al collo un cobra vero... Insomma, ecco un po' d'India.

Machhapuchhare

Machhapuchhare, cioè la montagna-simbolo dell'Himalaya, una delle vette più belle del mondo; il suo nome significa «coda di pesce». È una proposta di «Avventure nel mondo», 15 giorni, lire 1 milione e 350mila lire (più 130 dollari di cassa comune). Clou del viaggio è la camminata di 7 giorni che, una volta arrivati a Pokhara, appunto ai piedi della montagna «Coda-di-pesce», ci farà percorrere i sentieri delle regioni più belle del Nepal. Il trek prevede tra l'altro una arrampicata a 3.100 metri sulla Poon Hill ad ammirare dal «balcone dell'Himalaya» una delle albe più fantastiche di tutto il Nepal, un incredibile cielo spalancato a temperatura parecchio sotto zero, su una trentina di favolose cime, tra le quali due giungole di oltre 5mila metri, il Dhaulagiri e l'Annapurna. Naturalmente, se uno ha fegato e polmoni.

Stampate tessere senza cifra

Autobus più cari: non si conosce ancora l'aumento

Sarà del 50 o del 100%? - Tutto dipende dagli impegni del governo e dalle decisioni del Comune - L'intera rete a 24mila lire

Aumenterà del 50% o (ancora peggio) raddoppierà il costo dell'abbonamento mensile alle linee Atac e Acotrat? L'incertezza, a dieci giorni dall'entrata in vigore degli aumenti tariffari previsti dalla Finanziaria, regna sovrana. E il Comune in attesa di sciogliere il nodo ha detto all'Atac di stampare in bianco le tessere di febbraio. L'incertezza è aumentata dopo l'incontro, svolto tra i due enti, sui problemi di Roma Capitale tra una delegazione del Consiglio comunale e l'ufficio di presidenza della commissione Bilancio della Camera. Il governo ha fatto delle promesse. Si è dichiarato disponibile a ripianare in parte i deficit di Atac e Acotrat che ammonta a 700 miliardi. Quella del deficit è una grossa palla al piede dei trasporti a Roma e nel Lazio. Ma anche se il governo, nella migliore delle ipotesi, cancellasse tutti i debiti il problema resterebbe, cioè come modificare il sistema che provoca il deficit.



«Il problema vero — sostiene Piero Rossetti, responsabile trasporti della federazione romana del Pci — è quello, date le caratteristiche particolari del trasporto urbano a Roma, di rivedere la quota che viene assegnata alla capitale dal Fondo nazionale trasporti». Così come è consegnata la ripartizione delle incertezze sugli aumenti non dovrebbero nemmeno

delle esigenze (intera rete, una sola linea, studenti, bus più metro). La giunta capitolina non ha ancora deciso se passare alla storia come il pentapartito della stangata, ma sembra una decisione obbligata considerando che le promesse e gli impegni del governo sono vincolati al rispetto delle tabelle di marcia previste dalla legge sul Fondo nazionale dei trasporti. «Sarebbe una vera jattura — sottolinea Rossetti — e non solo perché gli utenti del mezzo pubblico verrebbero ancora una volta tartassati, ma anche perché l'effetto sarebbe quello di far riprendere a molti di quelli che l'avevano abbandonata l'auto privata. Se ora il traffico è un caos, diventerebbe l'inferno. La conseguenza finale sarebbe che avremmo bus sempre più vuoti e una città sempre meno vivibile. Non ci guadagnerebbe l'Atac e tantomeno i cittadini. L'unica soluzione continua Rossetti — è quella di ridurre le quote del Fondo nazionale trasporti. Roma è un capitolo a sé. Il suo territorio è il più vasto d'Italia. Il solo centro storico ha la stessa ampiezza di una città come Firenze. La velocità commerciale è di gran lunga inferiore a quella di una tranquilla città di provincia. Per tutte queste ragioni il finanziamento statale deve essere più mirato alle reali esigenze della capitale.

Ha confessato l'assassino dell'egiziano trovato morto vicino a un cassonetto

È stato uno studente

A un passo dalla laurea ha ucciso per droga



Stephen Glover, un giovane di 27 anni, figlio di antiquari benestanti, tossicodipendente, ha massacrato Fayed Saad Suellam per una dose di droga «tagliata» male

Non è stata la mala ma uno studente di buona famiglia, ad un passo dalla laurea in psicologia. Fayed Saad Suellam, egiziano, massacrato a colpi di martello e coltello, «impacchettato» e gettato accanto ad un cassonetto dell'immondizia, è stato ucciso per qualche grammo di droga fasulla da Stephen Glover 27 anni. Figlio di agiati antiquari (il padre è inglese, la madre italiana) è stato arrestato dopo una settimana di indagini dai carabinieri della sezione omicidi del reparto operativo, diretti dal colonnello Conforti e dal capitano Cataldi. Insieme a lui è stata fermata la sua ragazza, Sara Ilaria Guabello, 21 anni, una studentessa romana. Secondo la confessione del giovane inglese sarebbe del tutto estranea all'omicidio ma i carabinieri l'hanno comunque trattenuta. Vogliono accertarsi che non abbia aiutato Stephen Glover a nascondere il corpo dell'egiziano e a disfarsi del cadavere.

I carabinieri sono arrivati al giovane grazie alla collaborazione di un amico della vittima, anch'egli egiziano. Il testimone (i carabinieri non hanno voluto rivelarne il nome) sapeva che negli ultimi tempi la vittima aveva frequentato uno studente inglese, uno di buona famiglia, che avrebbe potuto spremere per un po' di tempo. Era anche stato in casa sua ma solo una volta e non ricordava con esattezza l'indirizzo, sapeva però che la casa del giovane era proprio a due passi da via Gioachino Belli, la via



Il corpo dell'egiziano e, sopra, il giovanissimo assassino

dove la mattina di mercoledì 15 gennaio il garzone del bar Mellini trovò accanto ad un cassonetto dell'immondizia il pacco accuratamente confezionato dove era stato nascosto il corpo di Fayed Saad Suellam. E sapeva anche che domenica, il giorno dell'omicidio, Fayed aveva un appuntamento proprio con l'inglese. Con pazienza i carabinieri hanno portato il testimone di fronte a centinaia di portoni finché non ha riconosciuto quello giusto. Da giovedì scorso, il giorno seguente alla macabra scoperta di via Gioachino Belli, due carabinieri in borghese hanno fatto il controllo della abitazione del giovane, che però non era in casa. S'era rifugiato per un po' da conoscenti. Soltanto lunedì Stephen è rientrato, ma appena chiusa la porta alle sue spalle sono arrivati i carabinieri. Hanno frugato ovunque finché non hanno scoperto un certificato di vaccinazione dell'egiziano ucciso, e in bagno parecchi stracci per lavare in terra ancora sporchi di sangue. Il giovane inglese ha tenuto duro tutta la giornata. Solo a tarda notte, dopo che gli sono stati comunicati i risultati delle analisi sul sangue contenuto negli stracci, ha confessato di essere stato lui ad uccidere l'egiziano.

Tunisino ferito a colpi di coltello: è grave

Era accasciato come un sacco vuoto all'angolo tra piazza Indipendenza e via Goto, ferito gravemente, perdeva molto sangue. Si sono accorti di lui due giovani tunisini. Hanno fermato l'auto di un metronotte e hanno pregato quest'ultimo di accompagnarli al pronto soccorso. L'intervento chirurgico è andato bene, la prognosi è ancora riservata ma il giovane non corre più pericolo di vita. Di lui si sa poco o nulla: non è stato in grado di parlare né ha con sé documenti. La sua identità è stata scoperta nel pomeriggio grazie alle impronte digitali. Si chiama Jalel Benburek, 22 anni, tunisino, arrestato parecchie volte per reati minori. Quasi nulla si sa sui suoi assaltatori né sul motivo dell'agguato. Una lite, un regolamento di conti, forse. Dai pochi elementi nelle mani della polizia si escluderebbe il movente politico o l'aggressione razzistica. Il giovane ha detto solo di aver litigato con un connazionale. Jalel Benburek è stato trovato, privo di conoscenza, nei pressi della Stazione Termini. Ad accorgersi di lui sono stati due giovani tunisini, marito e moglie che vivono in una pensione di via XX Settembre. Rientravano a casa verso le cinque e mezzo quando hanno notato il giovane che giaceva in una pozza di sangue. Yabai Mowlan e Labobi Hayt, questi i nomi dei due soccorritori, hanno capito che le condizioni del ferito erano assai gravi. Hanno bloccato l'auto di un metronotte in servizio e hanno chiesto aiuto. Nicola Piccirilli, vigilante della società «Città di Roma», senza esitazioni ha caricato sulla sua auto il giovane e l'ha accompagnato al pronto soccorso del Policlinico Umberto I. Aveva il torace e il braccio destro coperto di ferite inferte con un coltello e un coltello. Le gravi lesioni alla regione parasternale sinistra hanno richiesto un intervento chirurgico immediato. L'operazione è riuscita bene e i medici del Policlinico, pur mantenendo riservata la prognosi, sono abbastanza ottimisti sulle sue condizioni. Gli investigatori lo hanno interrogato nel pomeriggio e solo per pochi minuti, ma il giovane non ha voluto dir molto. Ha parlato genericamente di un litigio con un conoscente. Con le coltellate l'ignoto aggressore (o erano più d'uno?) ha voluto fargli scontare uno sgarro, delle dosi di eroina non pagate? Al momento del suo ricovero al Policlinico il giovane nordafricano era comunque molto ubriaco.



Romani previdenti, ma che file!

Distributori presi d'assalto, lunghe code davanti alle pompe, traffico semiparalizzato in molte zone della città. Lo sciopero dei benzinaieri, in agitazione fino alle sette di sabato prossimo, ha spinto i romani a un massiccio rifornimento. Molti impianti sono rimasti «a secco» prima del previsto, gli altri non hanno potuto far altro che elargire l'ultima «goccia» di carburante ai ritardatari. Esaurite le scorte, alle 19 i rivenditori hanno affisso sui gabinetti il cartello «chiuso»: chi non è riuscito a fare il pieno in tempo dovrà aspettare almeno due giorni per poter

riprendere la macchina. Tutto non è perduto però: se dovete mettervi in viaggio con l'auto ricordiamo che sulle autostrade il servizio verrà sospeso solo domani. Qualche pompa inoltre sarà possibile torlarla aperta anche oggi visto che dall'agitazione indotta per denunciare il pericolo della liberalizzazione dei prodotti petroliferi si è dissociata l'Anisa (i gestori di servizi autostradali aderenti alla Concoemmercio). Sempre domani verranno bloccate le attività di vendita dei prodotti petroliferi per il riscaldamento, industria e agricoltura.

«Nelle macellerie la carne c'è, un po' meno del solito, ma c'è. Certo, ci saranno alcuni inconvenienti, per la siccità che lo sciopero dei veterinari crea al Centro carni, dove lavorano soltanto i due veterinari militari inviati dal prefetto. Sandro Riem, segretario provinciale della Fiesca-Confesercenti, getta acqua sul fuoco dei facili allarmismi. I tre giorni di sciopero indetti dai sindacati veterinari, in nome dell'autonomia contrattuale, ha suscitato preoccupazioni, ma non ha prodotto l'improvvisa carestia che si paventava.

Continua l'agitazione dei veterinari per l'autonomia contrattuale

Ancora sciopero, ma carne e pesce non sono scomparsi

L'attività del mattatoio va a rilento - Solo due sanitari militari provvedono ai controlli I quantitativi ridotti immessi sul mercato potrebbero creare oggi qualche problema

«La situazione — prosegue Riem — potrebbe diventare più pesante oggi (ieri per chi legge, ndr). Il martedì, infatti, come il

givedì, è il giorno in cui si concentra la trattazione tra grossisti e dettaglianti per la carne bovina. Ma è chiaro che, se lo sciopero continuasse, il disagio diventerebbe acuto». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Rino Cusano, direttore della Federmacellai. La catena distributiva — afferma — ha retto il colpo. Però è presto per fare un bilancio. Se non si sblocca la trattativa, le conseguenze di questa prima tornata di sciopero si avverteranno la prossima settimana. Con questo non voglio dire che la situazione sia rosea. Domani, mercoledì, sicuramente ci saranno dei problemi.

Le scorte dei macellai hanno ammortizzato l'effetto dello sciopero. Nel circa tremila punti di vendita della carne, tra macellerie, mercati e supermercati, non si sono viste scene di «assalto ai forni». Ma Roma consuma, in media, quindici quintali di carne bovina ogni settimana, cui vanno ad aggiungersi altri cinque, seimila quintali di carni suine, ovine e di pollame. Un carico imponente che deve passare al vaglio del mattatoio, per la macellazione, i controlli sanitari, la bollatura. I due veterinari militari sono evidentemente pochi per smaltire un simile carico di lavoro. Del resto, lunedì la macellazione non è stata effettuata. Ieri è ripresa, ma a livelli ridotti.

«Per ora, comunque — prosegue Cusano —, a farne le spese sono gli operatori. In una situazione di incertezza, sono costretti a sospendere le ordinazioni, perché non possono correre il rischio di veder fermato il prodotto alle dogane. Una sosta di due giorni significa un deprezzamento del 50% del valore di un capo. Ed è noto che il 55% del nostro fabbisogno di carne viene soddisfatto con acquisti all'estero». Allarme anche per lo sciopero dei veterinari ha coinciso proprio con l'apertura del mercato (la notte tra lunedì e martedì). I prodotti ittici, soprattutto cozze e frutti di mare, sono più facilmente deteriorabili, e il controllo sanitario è indispensabile. Ma, almeno ieri, il pesce era regolarmente in mostra sui banchi e nessuno ne ha lamentato la mancanza.

Il Pci denuncia l'insostenibile situazione negli impianti di Montalto di Castro

La centrale nucleare senza controlli sanitari

Dal nostro corrispondente VITERBO — Le strutture sanitarie della Usi Viterbo 2, quella della maternità viterbese, sono allo sfascio. La situazione è tragica. «Se entro la fine del mese la Regione Lazio non prenderà provvedimenti concreti tanto vale, nell'interesse della popolazione e dei lavoratori, chiedere il blocco dei lavori di costruzione della centrale nucleare di Montalto di Castro». E quindi, altro che raddoppio. Questo il grido di allarme lanciato in una conferenza stampa del Pci dopo che una folla delegazione di parlamentari, di dirigenti regionali e locali aveva costretto lo stato di abbandono in cui versano i presidi sanitari della bassa Maremma. I parlamentari comunisti Ranalli, Pollastrelli, Giovagnoli, i consiglieri regionali

Massolo e Scalchi, i dirigenti del Pci di Viterbo Trabacchini e Pacelli, si erano incontrati, in mattinata, con l'Enel, con il personale addetto alla infermeria del cantiere di Pian dei Gangani, con quello dei servizi di Igiene e prevenzione sul lavoro, con il Comitato antinfortunistico aziendale, con i sindacati, altri partiti politici, il Comitato di gestione della Usi Viterbo 2. La delegazione ha effettuato, inoltre, una visita nel cantiere. Il quadro sanitario è davvero drammatico, in questa zona esposta ad alto rischio, dove è in costruzione l'unica centrale nucleare in Italia con oltre cinquemila addetti, e dove, d'estate gli abitanti aumentano di cinquecentomila unità per lo storico flusso estivo di turisti diretti nelle spiagge del mar

Le strutture della Usi Viterbo 2 sono allo sfascio L'ospedale di Tarquinia non assicura servizi elementari Scadono le convenzioni con trenta precari

Tirreno. L'ospedale di Tarquinia, l'unico presente in una lunga striscia di terra che va dalla Toscana a Civitavecchia, non è in grado di assicurare interventi urgenti, il reparto di rianimazione addirittura è chiuso mentre quello di ortopedia non esiste. Nel pronto soccorso dell'ospedale lavora la metà esatta del personale in dotazione. Un solo infermiere su corsie con ventisei letti. «Alla carenza di personale si aggiunge l'incapacità della Regione Lazio di programmare ed assicurare la funzionalità del servizio», denuncia il Pci nella conferenza stampa. Tanto più che

due anni fa morirono due lavoratori nel mega-cantiere della centrale e nel 1985 sono verificati ben 892 infortuni sul lavoro. Ma la situazione è destinata ad aggravarsi perché il 30 gennaio prossimo scadranno impropriamente le convenzioni con trenta precari che oggi, già a malapena, garantiscono la copertura dei vari servizi sanitari, compreso il servizio di Igiene e prevenzione del lavoro della centrale nucleare di Montalto. «La Usi (retta dal pentapartito, ndr) e la Regione Lazio hanno fatto incancrenire i problemi» hanno denunciato gli operatori sanitari nell'incontro avuto con la delegazione del Pci. Un esempio: la sicurezza del cantiere è controllata da quattro addetti solamente, di cui tre lavorano di matti-

na ed uno di pomeriggio. Rispetto a tutto ciò l'unica risposta venuta dalla Regione è stata quella di raddoppiare l'impianto senza aver avanzato alcuna ipotesi di sviluppo del comprensorio. E così già si parla che alla fine di questo anno, cominceranno le prime migliaia di licenziamenti per il termine dei lavori delle opere civili. Per impedire il completo tracollo dei servizi sanitari che debbono e dovranno gestire questa zona esposta ad alto rischio, il Pci, ieri, ha avanzato una serie di provvedimenti urgenti. Convocazione straordinaria della Usi Viterbo 2 per il 27 gennaio prossimo, prima che scadano le convenzioni con i trenta precari, aperte alle forze politiche ed alle istituzioni, da tenersi presso il Centro di informazione della centrale

nucleare. Contestuale impegno della Regione per l'approvazione della pianificazione della Usi, con l'autorizzazione per l'assunzione del personale mancante. I consiglieri regionali Massolo e Scalchi si sono, a loro volta, impegnati a richiedere, in via urgentissima, la convocazione della commissione Sanità della Regione. Mentre i parlamentari Giovagnoli, Pollastrelli e Ranalli faranno interrogazioni al ministro della Sanità sulla gravità della situazione della Usi Viterbo 2 e proporranno di inserire Montalto di Castro nella carta dei siti degli impianti ad alto rischio che, in base alla legge finanziaria dell'86, dovrebbero usufruire di stanziamenti finalizzati alle misure di sicurezza.

Domani sulla cronaca dell'Unità primo appuntamento con

I congressi di sezione a Roma e nel Lazio

Due volte a settimana una rubrica con le conclusioni e i dati essenziali dei congressi di tutte le sezioni della capitale e della regione appena terminati. Domani l'appuntamento è con i «congressi a Roma».

Aldo Aquilanti

L'ospedale di piazzale degli Eroi: un esempio di normale follia sanitaria

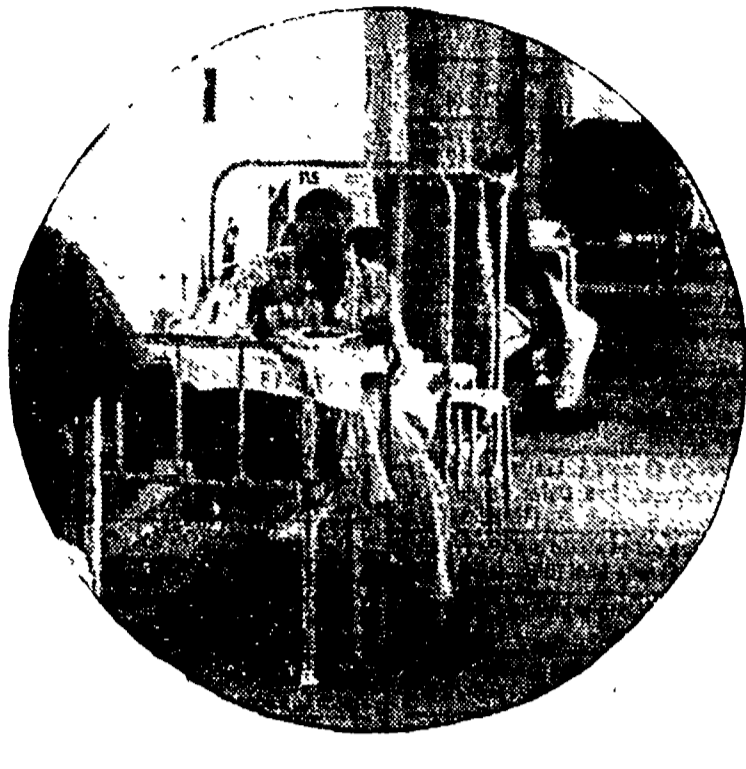
L'Oftalmico è come un miraggio

Sono le 10 di mattina. Fra un paio d'ore, dopo un'attesa durata due anni, saprà se i medici potranno fare qualcosa per liberarlo da quel velo che gli è calato davanti agli occhi. È l'attesa per l'intervento che resista ancora più angosciosa da questa incertezza. All'ospedale Oftalmico di piazzale degli Eroi, Rocco Mazzoccoli è arrivato dalla Basilicata. Ex contadino, ora bidello della scuola comunale di Montescaleglio. La sua non è una storia eccezionale e l'Oftalmico non è un caso limite. In questo come in tanti altri ospedali storie come questa sono, purtroppo, cronaca quotidiana. «Due anni fa ho cominciato a non vedere più bene», racconta Rocco, «sono andato dal medico del paese. Mi ha visitato e mi ha dato delle gocce dicendomi: "torna da me tra un mese". Ho aspettato, ma intanto la situazione non migliorava e quel dannato velo stava sempre lì davanti ai miei occhi. Sono tornato dal dottore: "Va un po' meglio" — mi disse — però forse è il caso di fare degli accertamenti. Potrebbe trattarsi di un inizio di cataratta...»

«Ora vedo, ma ci sono voluti sedici mesi»

Il «viaggio della speranza» di un bidello di Montescaleglio - L'operazione alla cataratta si potrebbe fare in ambulatorio ma...

condizioni sono i miei occhi. Dovrebbe ricoverarsi a Bari — mi dicono —. A questo punto decido di farla finita con questo balletto. Non mi fido più delle loro assicurazioni, dei loro consigli. Il tempo passa e davanti a me "vedo" lo spettro della cecità. Mi rivolgo ad amici e parenti che abitano a Roma. Ci vogliono alcuni mesi e finalmente a novembre riesco a venire qui. Mi visitano e scoprono che forse riusciranno a salvarmi un occhio. Bisogna fare presto però. Mi rimandano a casa con la speranza che entro un mese potrà essere operato. Il giorno della Befana ho preso il treno e la mattina dopo mi hanno ricoverato. Adesso tra poche ore



matrimo con la cartella delle analisi fatte in precedenza fuori dell'ospedale. Viene operato e il pomeriggio può tornare a casa. «Ambulatorialmente o no l'intervento non cambia», dice il dott. Italo Insolera, «solitario sostenitore dell'iniziativa — dal punto di vista tecnico viene eseguito il medesimo tipo di operazione. L'unica differenza sta nel periodo di degenza. Seguendo la prassi tradizionale dopo l'operazione il paziente resta in ospedale per circa una settimana. Ma se il malato non viene da fuori Roma e a casa ha qualcuno che può aiutarlo nella convalescenza, che può accompagnarlo da noi per le visite di controllo che senso ha fargli occupare un letto che può servire ad un altro?». Già, che senso ha sprecare 300 mila lire di denaro pubblico (tanto costa la retta al giorno? Misteri della sanità pubblica).

lini, 60 anni, pensionato delle Poste di Roma. Lui non ha dovuto fare quella sorta di «viaggio della speranza» di Rocco Mazzoccoli, ma anche la sua marcia di avvicinamento all'Oftalmico è stata lunga e laboriosa. «Era maggio di due anni fa — racconta — quando mi sono accorto che vedevo tutto appannato. Sono andato dall'oculista. Ho messo le gocce. Poi mi hanno detto che dovevo venire qui perché bisognava sostituire il cristallino con una protesi. Per fare l'intervento all'occhio destro ho dovuto aspettare otto mesi. Adesso dopo aver atteso altri otto mesi devono operarmi il sinistro.

Otto-nove mesi in lista d'attesa all'Oftalmico sono la norma. I posti letto sono quelli che sono: 95, ma intanto al 25 di un reparto rimesso a nuovo più di un anno fa continuano a restare vuoti perché non ci sono gli infermieri necessari per farli funzionare. E l'Oftalmico, come è destino di molti ospedali della capitale, ha un bacino d'utenza che si allarga fino al Sud. Isole comprese. Eppure qualcosa per rendere meno voluminoso il registro degli appuntamenti si potrebbe fare. Anzi qualcosa già si fa. Da settembre per la cataratta l'intervento può essere fatto anche in ambulatorio. Il paziente arriva al

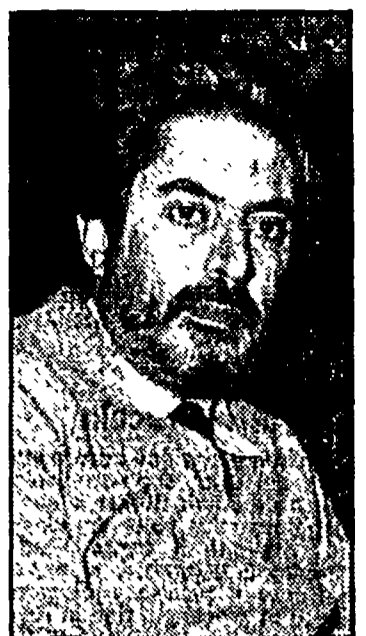
Iniziate le lezioni di Italo Insolera

Università, alle ore 17 c'è lezione su Roma

Il noto storico dell'urbanistica concluderà il corso in aprile - La sala affollata

Domande non ne hanno fatte, ma hanno riempito i quaderni di appunti. Oltre duecento ragazzi del I anno di architettura hanno seguito ieri nell'aula magna della facoltà di Valle Giulia una straordinaria lezione svolta da un professore altrettanto straordinario, sul tema: «Roma ha parlato per un'ora e mezza Italo Insolera. Era la sua prima lezione nella città di cui, come si dice, ha raccontato vita e miracoli la «prima» volta che parlava della «sua» Roma a una platea di giovani per i quali piazza S. Pietro o il Laterano, i 7 Colli e il Tevere non rimandano a depliant turistici ma fanno parte della vita quotidiana. Italo Insolera, docente di storia urbana all'università di Ginevra, la cui «Roma moderna» resta l'insuperato capolavoro, ha lasciato capire che non si aspettava tanta partecipazione. «So come dialogare con venti persone — ha detto alla fine della lezione — non riesco veramente a pensare come si fa a farlo con duecento».

Le duecento persone però, se non hanno aperto il dialogo, hanno mostrato tuttavia di apprezzare molto la linearità del discorso del professore, la sua passione nel leggere sempre «dietro» le date che hanno caratterizzato la vita politica e culturale della capitale. Il corso dal titolo «Roma e altre capitali — alcune considerazioni di storia urbana» durerà 4 mesi, con scadenza settimanale (ogni martedì alle 17 e 15). Rappresenta la parte integrativa delle lezioni di «Storia urbana» svolte dalla cattedra del professor Umberto De Martino ed è diviso in tre gruppi di studio. Il primo — iniziato appunto ieri sera — affronta la storia urbana della capitale nel periodo classico e nel periodo medioevale e rinascimentale; il secondo la città moderna, dal periodo napoleonico alle trasformazioni odierne passando attraverso la fase della grande espansione; il terzo infine metterà a confronto le esperienze di altre capitali: Madrid, Lisbona, Londra, Parigi. Infine Italo Insolera si dedicherà al «presente»: la storia urbana come metodo per la pianificazione della città attuale» è il tema della sua ultima lezione, alla quale, visto il dibattito mai chiuso sui destini di questa città farebbero bene a partecipare molti fra gli amministratori del Campidoglio.



Italo Insolera

«Abbiamo organizzato questo corso — ha spiegato il professor De Martino — responsabile della cattedra — perché riteniamo essenziale per gli studenti che si avvicinano allo studio dell'urbanistica possedere innanzitutto la storia della propria città. E abbiamo scelto di farlo svolgere dal professor Insolera per la sua assoluta conoscenza della materia». Italo Insolera invece commenta poco. Conferma che «sì, è vero che manca dall'università di Roma da quando era studente e che quindi l'iniziativa gli fa molto piacere. Ma null'altro. E come se avesse detto tutto in quell'ora e mezza in cui ha spiegato agli studenti quale metodo adottare nell'avvicinarsi allo studio della città. «Stare alla larga dalle date» ha detto per esempio ai ragazzi appena usciti dal liceo che evidentemente hanno sgranato gli occhi incuriositi. «Tutto è successo prima o dopo di quello definito in quella città. E quel prima e quel dopo che torna a comparire a cercare». Il professore di Roma fornisce alcuni esempi. Cita così una data importante per la storia della capitale, il 1534, ma non perché, spiega, indica l'ultimo soggiorno romano di Michelangelo, come spesso viene insegnato a scuola. O almeno non solo. Ma soprattutto perché cominciò di nuovo a entrare nelle casse papaline denari freschi (proventi essenzialmente da tasse o da «aiuti» spagnoli) dopo la «quaresima» del 17 anni post-scisma luterano che avevano privato i papi dell'oro dei banchieri del Nord. E dunque Roma grazie al nuovo oro per pagare il vecchio Michelangelo e poi Bernini ecc. che torna a costruirsi ad abbellirsi, a risplendere. Insolera continua alternando l'aneddoto alla spiegazione della sua battuta alla minuziosa descrizione storica (con date). Gli studenti aspettano senza muoversi il loro posto alla conclusione. Atteso dai colleghi e gli urbanisti di fama venuti apposta per ascoltarlo. E nuova, oppure non s'è mai spenta questa passione per Roma?

Il Psi: in Campidoglio maggioranza «sfibrata»

«Siamo in presenza di uno sfibramento politico nel pentapartito». La nota di polemica è del segretario della federazione romana Gianfranco Redavid durante il vertice della maggioranza capitolina, ieri mattina, cui hanno preso parte i segretari romani e i capigruppo consiliari della coalizione che governa il comune di Roma. Al centro della discussione i problemi del decentramento delle Circoscrizioni. È proprio su questi la critica del massimo esponente cittadino del Psi è stata dura. Redavid parla di «assoluta mancanza di orientamenti e decisioni nel pentapartito, incomprensibile dopo parecchi mesi dall'insegnamento

della giunta». E aggiunge: «l'imprevedibile necessità di approvare le delibere sul decentramento» per il quale — aggiunge il capogruppo socialista Raffaele Rotiroli — «occorre insistere nella direzione tracciata dalla precedente giunta aumentando i poteri delle Circoscrizioni». Ma la critica non si ferma qui. «Lo sfibramento politico — prosegue Redavid — riguarda altre due questioni essenziali: l'attuazione del programma e l'assetto e le nomine delle aziende». «Se non si modifica la situazione — ha concluso Redavid — il Psi proporrà autonomamente queste questioni al consiglio comunale.

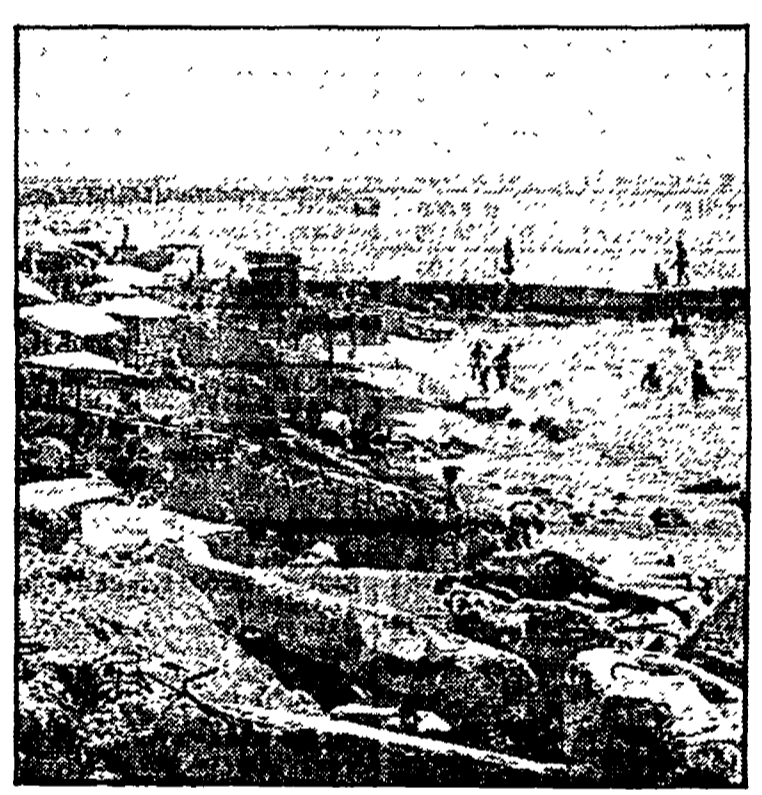
Critiche fermente respinte dal capogruppo democristiano Mensurati che, di rimando, accusa il Psi di voler strumentalizzare la situazione per risolvere i suoi problemi interni. Insomma, la confusione sembra regnare sovrana. E lo fa rilevare anche Franca Prisco, capogruppo comunista: «La critica di Redavid è sulle questioni principali del programma della giunta — afferma —. Ma, oltre alla volontà di distinguersi del Psi, c'è una conferma del nostro giudizio sull'amministrazione: questa maggioranza è nata divisa, divisa rimane e conclude — l'unico risultato che riesce ad ottenere è il non-governo della città».

La difesa del litorale: la Regione non si muove

Il destino delle spiagge del nostro litorale continua ad essere incerto e oscuro. Il progetto di ripascimento morbido (ripistino della costa sabbiosa) è stato infatti presentato, modificato e poi bloccato. C'è inoltre la vicenda di 24 miliardi di lire già stanziati dal Fio per il progetto iniziale e che potrebbero essere invece destinati ad altre soluzioni. Il tutto è aggravato dal silenzio della giunta comunale e dall'intervento liquidatorio di Gabriele Panizzi, vicepresidente della Regione. E le condizioni del litorale non sono certamente tali da sopportare altri ritardi.

Ieri è intervenuta sulla vicenda Anna Rosa Cavallo, consigliere regionale del Pci. Ha denunciato il perdurare di «ritardi e incertezze e l'atteggiamento della giunta regionale che continua a non assumersi responsabilità». Ma la situazione si è aggravata per alcune dichiarazioni che vanno in direzione opposte. Ultima quella dell'assessore Lamberto Mancini che, al «Tg3», si è detto favorevole al progetto di ripasci-

mento duro (blocchi di cemento messi davanti alle coste). Una possibile spiegazione? Che sia un qualche tipo di interesse a ritardare una soluzione definitiva? Tanto più che una società belga ha, dopo uno studio, dimostrato la maggiore efficacia e il minor costo di una soluzione «morbida». I comunisti, intanto, hanno rinnovato la proposta di un'intesa tra Ministero dei Lavori pubblici, Regione, Comune e Provincia per risolvere in tempi rapidi problemi e difficoltà.



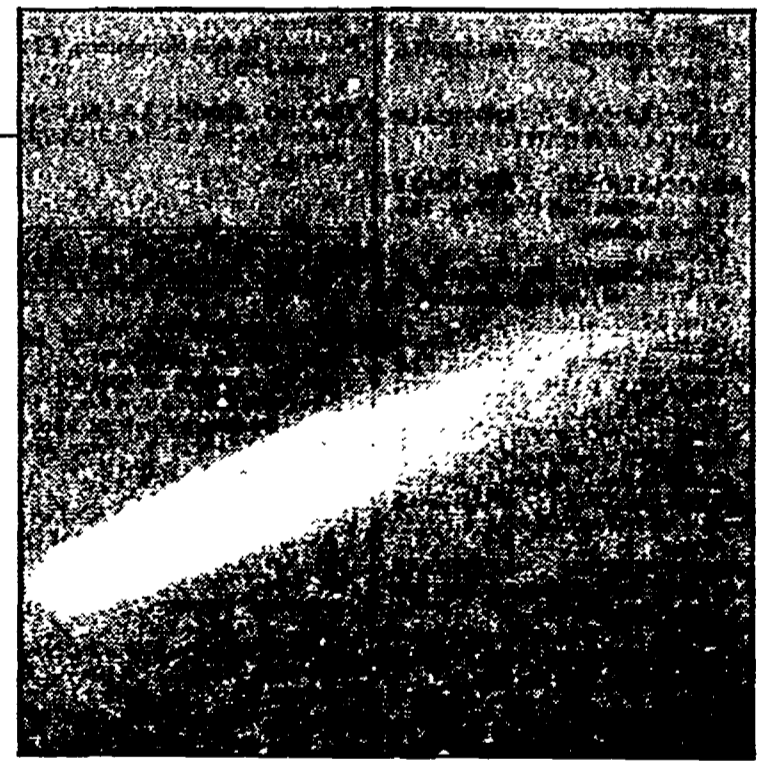
Maddalena Tulanti

didoveinquando

E nel cielo apparve Halley la misteriosa

L'interesse desto dal passaggio della cometa di Halley è destinato a continuare per molto tempo. Per questo motivo alla libreria «Il Monte Analogo», in Vicolo del Cinque, è stata allestita una mostra didattica dal titolo: «... E venne una stella — La cometa di Halley». Per il successo di pubblico ottenuto è stata prorogata fino alla metà di febbraio. Perché tanta curiosità per la cometa? Da sempre, gli astri hanno influenzato il lavoro di scienziati, uomini geniali, filosofi e imperatori; ma le comete hanno avuto il posto d'onore soprattutto per l'alone di mistero che si lasciavano dietro dopo ogni fugace apparizione. «Nel 7° del regno di Shih-Huang una cometa (hui) apparve dapprima a est. Fu poi vista a nord. Nella 5ª luna fu vista per 16 giorni a ovest». In questo modo, nel 240 a.C., i curiosissimi cinesi, da sempre attenti osservatori dei movimenti degli astri da quali

traevano indicazioni sulle sorti future, hanno documentato il passaggio di una cometa: era la Halley, per la prima volta apparsa all'uomo terrestre. Come i cinesi, tutti i popoli antichi consideravano il passaggio delle comete come un evento portatore di sventure umane, sciagure naturali ma soprattutto erano considerate annunciatrici di morte per governanti e imperatori. Perciò è strano che una di esse, la stella di Betlemme, incidesse il luogo dove avveniva tutt'altro che una calamità. Da allora, con alti e bassi, le comete sono state rivalutate. Una figura geniale come Giotto l'ha dipinta nella sua Adorazione dei Magi, nella Cappella degli Scrovegni a Padova, dando inizio al frazionamento addobbo dei presepi con una stella chiamata «medievale». Ha dipinto sembra sia proprio la Halley che in quel periodo fece la sua puntuale apparizione: non era però quella della ca-



La cometa di Halley

panna come la disinformazione cerca di far credere e come invece i riscontri dei passaggi hanno dimostrato. Infatti, la caratteristica affascinante di questa cometa è appunto che i suoi passaggi, sono regolari, a differenza delle altre che seguono tragitti parabolici perdendosi nella memoria dei popoli, permette perciò di essere studiata e seguita nel tempo, nel passato e nel futuro. Appare ogni 76 e quest'anno sono stati lanciati addirittura tre satelliti, il Giotto, il Vega

e il Planet A, per studiare da vicino il nucleo della stella che è la parte meno conosciuta nella sua intima composizione. Insomma, anche per il mondo moderno le comete sono un'incognita e non resta altro da fare, per il momento, che affidarsi di nuovo alla fantasia e, perché no, alle leggende favolistiche e credulone: che non sia segnata la fine di qualche «imperatore»?

Gianfranco D'Alonzo

Al teatro dell'Orologio canta Tosca-Tirabuscio

CIARI M di e con Silvana De Santis e Gianfranco Mari. Regia di Michele Mirabella. Al piano: Giancarlo Delle Chiaie. TEATRO DELL'OROLOGIO Sala Grande ore 21.00 Una trovata brillante per la riuscita di uno spettacolo la si riconosce a volo e — in questo caso particolare — dal primo apparire della coppia De Santis-Mari e del pianista Delle Chiaie. Insieme formano un terzetto divertentissimo e molto umano. Ognuno dei tre con il suo giusto peso e il suo spazio da cui non esce. Lirica e Variété sono due «sogni», a modo loro, che cercano di lavorare insieme piegandosi l'un l'altro alle passioni musicali lontane dal loro timbro vocale e dalla propria educazione. Lirica (Gianfranco Mari) è l'eroina

della grande Opera, è Tosca, Margherita Gautier, Butterfly, è il bel mondo che ama il bel canto, Variété (Silvana De Santis) napoletana, buontempona, nostalgica della Rivista, delle belle canzoni da passerella. Ma, per sbarcare il lunario, questi «gattari di buon cuore», promettono i propri repertori, il contanzino reciproco. Le loro voci si amalgamano su un brano tirolese e sullo «Stabat Mater» di Pergolesi, la loro passione si «scatenano» in battibecchi gustosissimi, in un linguaggio maccheronico-chic, il tutto condito con ciarri (da scrivere, piuttosto, charm), da cui il titolo, uno degli ingredienti, secondo Lirica, che caratterizzano un vero signore. Ma dov'è che i nostri eroi



Silvana De Santis e Gianfranco Mari in «Ciaria»

andranno ad esibirsi? Ad Ovidio, a Cologno Monzese, alla Città del mobile, ma anche a casa di una duchessa, da cui sperano di ottenere almeno un buon pasto (visto che i nobili sono al di sopra del vil denaro). Ma dopo un brodino, una mozzarella e un caffè, la tavola si fa vuota e ancora morti di fame, torneranno a dar polmone e coratella ai gatti. Dopo, per loro, faranno l'ultimo spettacolo. La presenza di Giancarlo Delle Chiaie è fondamentale, Antonella Marrone

«Denovo»: 5.000 lire di sconto per gli studenti

Per una sera il libretto delle giustificazioni varrà per gli studenti delle scuole medie di Roma 5.000 lire. Tutti i giovani che lo presenteranno lunedì alle 21 al teatro Triano otterranno uno sconto del 50% sul prezzo del biglietto (L. 10.000) per il concerto del gruppo rock «Denovo». L'iniziativa è di «Radio città futura» un'emittente privata storica della capitale. Con il concerto romano i «Denovo» cominciano la loro tournée in Italia, con spettacoli a Torino, Albano Laziale, Pisa, Macerata e La Spezia.

Accanto a Mascagni... il bandito Giuliano

Insieme alla classicissima «Cavalleria rusticana» di Mascagni il Teatro dell'Opera ha deciso di portare sulla scena «Salvatore Giuliano», novità assoluta mondiale, Lorenzo Ferrero e Giuseppe di Leva. Per preparare la prima dell'opera del 25 gennaio alle 20,30 oggi, nel foyer del

Teatro, a partire dalle 16, è in programma una sorta di «maratona» dedicata al personaggio «Salvatore Giuliano». Si inizia con la proiezione del film sul bandito di Francesco Rosi, per continuare poi con un dibattito a cui parteciperanno Enzo

Forcella (che ricostruirà il caso), Tullio Kezich, Andrea Camilleri e il librettista dell'opera Giuseppe Di Leva. La maratona prevede inoltre la presentazione al pianoforte delle due opere in programma (Cavalleria rusticana e Salvatore Giuliano) da parte di Roman Vlad e Lorenzo Ferrero e una mostra fotografica di Lorenzo Capellini sulle varie fasi di allestimento dello spettacolo dal titolo «Nascita di un'opera».

Stasera alle 21 all'Auditorium di via della Conciliazione per la stagione di musica da camera dell'Accademia di Santa Cecilia, concerto del pianista Murray Perahia. In programma sonate di Beethoven. Biglietti in vendita al botteghino dell'Auditorium dalle 9,30 alle 13 e dalle 17 in poi. Sono terminati alla Sala Borromini i lavori dell'ottavo congresso provinciale degli artisti di Roma iscritti alla Cgil. Nei prossimi giorni sarà eletta la nuova segreteria.



Un momento dello spettacolo «Victoria Station»

La vita metropolitana in soli tredici minuti

Meno di quindici minuti di teatro: tredici per l'esattezza, secondo più, secondo meno, a seconda delle pause per il fiato. Tredici minuti, dunque, per quattro repliche consecutive in una sola serata. A tentare questo interessante esperimento è la cooperativa «teatrali» (regia di Mario Lucchesi, con Maurizio Farob e Nicola Pistola)

che da stasera al Teatro Due di via Due Macelli presenta «Victoria Station», un atto breve ma denso di interesse e curiosità, di Harold Pinter. Si parte da un riferimento banale e quotidiano per costruire un piccolo ritratto della difficile vita di quella gente tipicamente metropolitana che tra treni, taxi e marciapiedi vede scorrere

tutte le proprie giornate. Un testo, per altro, che per la prima volta arriva sulle scene qui da noi e che si segnala, oltre che per il suo valore effettivo, anche per la singolarità della proposta produttiva che l'accompagna. Il prezzo contenuto del biglietto (quattromila lire) e la brevità della rappresentazione lo propongono come un evento teatrale che potrebbe segnare non poco le scelte di un certo pubblico (particolarmente quello più giovane) non sempre attento alle cose teatrali. Gli orari: si da 21, come un antipasto alle 21,45, alle 22,30. Infine alle 23,15 come un dopo-pasto.

Spettacoli

Scelti per voi

Fracchia contro Dracula

Ennesima variazione ironica sul tema del celebre personaggio creato da Bram Stoker e saccheggiamo mille volte dal cinema. Stavolta il conte Vlad, vampiro impenitente, si trova di fronte il pavidio impietoso giunto in macchina fino in Romania per vendere ad un vanitoso cliente il castello di Dracula. Impresa pericolosa che il nostro eroe riuscirà miracolosamente a compiere. In bilico tra farsa slapstick e ironia cinifilla, «Fracchia contro Dracula» uno spettacolo divertente, un filmetto di serie B benissimo fotografato (le luci sono firmate da Luciano Tovoli) e recitato da un paio di Villaggio che sembra aver ritrovato la buffa classe di una volta.

VENERI (Grotteferate)

Ballando con uno sconosciuto

È la storia, tratta da un vero fatto di cronaca, di un amore folle nell'Inghilterra dei primi anni Cinquanta. Lei, Ruth, è una bella e sportiva ragazza ossigenata con un passato a pezzi e due figli da mantenere; lui, James, è un signorino di buona famiglia, bello e inquieto, che vive facendo il pilota da corsa. I due si prendono, si amano, si lasciano. Lei, però, lo ama ancora e non si sottometterà con un colpo di pistola la notte di Pasqua. Per la cronaca, Ruth fu l'ultima donna inglese a essere impiccata.

CAPRANICETTA

Tutta colpa del paradiso

Lassù, tra le nevi e gli stambecchi della Val d'Aosta, succede qualcosa nel cuore di Romeo, ex-carcerato buono come il pane. Si era recato in montagna solo per trovare il figlioletto che non vede da anni, ma la nuova «mamma adottiva» del bimbo, la bella Celeste, gli suscita certi pensieri... Si scontra con una tenera love-story al centro del film di Francesco Nuti, ormai il più famoso «malinconico» del cinema italiano. Al suo fianco, come sanno anche i sassi, la bellezza un po' inespriativa di Ornella Muti.

FIAMMA KURINE POLITEAMA (Frascati) SISTO (Ostia) MAESTOSO

Chorus Line

Il più celebre musical degli anni recenti di Broadway diventa, finalmente, un film. Ci avevano pensato un po' tutti, compreso John Travolta. Ci è riuscito Richard Attenborough, si, proprio il regista baronetto di Gandhi. Che dalle pianure dell'India si cala nelle vie di New York per narrarci le gesta di un manipolo di giovani cantanti-ballerini alcuni dei quali, Dio volendo, saranno famosi. Si sprecano balli e canti, mentre Michael Douglas, nell'ombra, giudica e decide.

BARBERINI

Tangos

Il sottotitolo, «El exit de Gardel», dice tutto. Carlos Gardel è la massima espressione del tango argentino, questa danza in cui si racchiudono i sogni e le speranze di un popolo. L'esilio è la condizione in cui sono vissuti molti intellettuali argentini, uno a pochi anni fa, era il nostro Fernando Solanas, l'autore del non dimenticato «L'ora dei forni» che ritorna dietro la macchina da presa per proporci, auspici la danza e la musica, una metafora dell'esilio, della cultura argentina, della lotta per la democrazia e i diritti umani. Un film politico, impegnato, che diverte. Che volete di più?

RIVOLI

Passaggio in India

È uno di quei grandi spettacoli che ti fanno riconciliare con il cinema. Girato in India, con un gusto per la ricostruzione storica cara al regista David Lean, è un kolossal intimista che racconta la storia di una giovane aristocratica inglese, inquietata e insoddisfatta, che rischia di rinviare la vita di un medico innamorato di lei. Scritto di cultura, ma anche arioso ritratto di un'epoca. Tra gli interpreti Alec Guinness e Peggy Ashcroft in due ruoli di condirettore.

ARCHIMEDE NOVOCINE

La messa è finita

Nanni Moretti torna alla grande con questo film più amaro e disperato di «Bianca». La risata ormai stinge nel sarcasmo, il punto di vista autobiografico si allarga a nuovi orizzonti, la visione del mondo si è fatta, se possibile, più cupa. In una storia di Don Guido, un giovane prete tornato nella natia Roma dopo aver vissuto anni su un'isola, Moretti affronta il difficile incontro con la metropoli, amici diventati terroristi, mistici, baldori; il padre che è andato a vivere con una ragazza; la madre suicida; la sorella che vuole abortire. Lui non la capisce, non sa — forse non può — aiutarla, perché tende ad un ordine dei valori che non esistono più. Alla fine non gli resterà che partire verso la Terra del Fuoco.

CAPRANICA

OTTIMO BUONO INTERESSANTE

Prime visioni

Table listing theater performances with columns for venue, show name, and details.

Prosa

Table listing prose works with columns for author, title, and details.

DEFINIZIONI

A: Avventuroso; BR: Brillante; C: Comico; DA: Disegni animati; DR: Drammatico; E: Erotico; FA: Fantascienza; G: Giallo; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SE: Sentimentale

Table listing theater performances with columns for venue, show name, and details.

VISIONI SUCCESSIVE

Table listing theater performances with columns for venue, show name, and details.

Cinéma d'essai

Table listing cinema screenings with columns for venue, show name, and details.

Table listing cinema screenings with columns for venue, show name, and details.

Cineclub

Table listing cinema club activities with columns for venue, show name, and details.

Sale diocesane

Table listing diocesan sales with columns for venue, show name, and details.

Fuori Roma

Table listing theater performances outside Rome with columns for venue, show name, and details.

Cabaret

Table listing cabaret venues with columns for venue, show name, and details.

Jazz - Rock

Table listing jazz and rock venues with columns for venue, show name, and details.



MAZZARELLA BARTOLO Roma - Viale delle Medaglie d'Oro, 108 Tel. (06)386508

MAZZARELLA & SABBATELLI Roma - Via Tolomaida, 16/18 Tel. (06)319916

Rivenditori Selezionati Siemens Cinque Stelle

Videoregistratori VHS con Telecomando

3 ANNI DI GARANZIA 36 rate mensili da L. 47.000

Libri di Base Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

Rinascita '86

ABBONARSI PREHIA

A trattative ferme e per evitare il fallimento

Il Milan finirà in amministrazione controllata?

Calcio

MILANO — Mentre Berlusconi fa marcia indietro, il caos al Milan diventa sempre più totale. Debiti che spuntano come funghi, la Federazione che sembra decisa a chiedere la messa in liquidazione della società, la Guardia di Finanza sguinzagliata per accertare eventuali ipotesi di reato. Se a tutto questo aggiungiamo che la trattativa tra il presidente pro tempore Rosario Lo Verde e Berlusconi è completamente arenata e che Farina è sempre intronabile, ben capite l'atmosfera che si respira nei corridoi di via Turati. Ma procediamo con ordine.

UNA inchiesta affidata ad un magistrato per l'accertamento di reati di natura penale. Naturalmente, se emergeranno fondati sospetti, l'istruttoria verrebbe avviata.

UNA soluzione, il fallimento, che probabilmente permetterebbe a Berlusconi (o ad altri) di rilevare il Milan per cifre di molto inferiori a quelle che circolano in questi giorni.

Incontro tra il conte Pontello e il legale del giocatore

«Ma ad Antognoni noi non possiamo garantire nulla»

Della nostra redazione

FIRENZE — Solo fra un mese si saprà con certezza se Antognoni, dopo 14 anni di fedeltà alla Fiorentina, concluderà la carriera di calciatore con la maglia viola o se, invece, nella prossima stagione, difenderà i colori di un'altra società.

tante sarebbe conoscere se Antognoni rientra nei programmi futuri della Fiorentina. Come ho già accennato il capitano ha espresso il desiderio di concludere la carriera a Firenze. Se queste possibilità non esistono vogliamo saperlo prima possibile in maniera da saperlo regolare.

A Parpan vince Didier Bouvet; Tonazzi 6°

E dopo tredici anni un francese rivince uno slalom di Coppa

Dopo 13 anni torna la Marsigliese in uno slalom di Coppa del Mondo. Sulle nevi svizzere di Parpan, Didier Bouvet, 25 anni, ha vinto distanziando Ingemar Stenmark di 51 centesimi e l'elvetico Thomas Buegerli di 68. Nessuno avrebbe scommesso un centesimo su Didier. Forse nemmeno lui, visto che al termine della prima discesa era lontano 67 centesimi dal formidabile vegliardo del Liechtenstein, Paul Frommel. Ma Paul, impressionato dal coraggio del francese, ha rischiato troppo e a poco più di cinque secondi dal traguardo ha mancato una porta. Didier è rimasto lì, immobile sulla neve, col cuore stretto dall'emozione, a osservare la discesa di Ingemar Stenmark.



Didier Bouvet

ROMA — Oggi e domani giornata di Coppa per il pallavolo. Otto squadre italiane sono impegnate nel ritorno del secondo turno (che equivale alla semifinale) e tutte giocheranno in casa. Questo il programma: Coppa campioni maschili: Santal-Dinamo Bucarest; Tartarini-Cska Mosca; Coppa coppe maschili: Olimpia Teutonia Lausanne; Coppa C.E.V. maschili: Bistefani-Montpellier; Kutiba Falconara-Aris; Coppa C.E.V. femminile: Nelsen-Crp 2001 Bari.

Coppe pallavolo Per le italiane finali vicine

ROMA — Oggi e domani giornata di Coppa per il pallavolo. Otto squadre italiane sono impegnate nel ritorno del secondo turno (che equivale alla semifinale) e tutte giocheranno in casa. Questo il programma: Coppa campioni maschili: Santal-Dinamo Bucarest; Tartarini-Cska Mosca; Coppa coppe maschili: Olimpia Teutonia Lausanne; Coppa C.E.V. maschili: Bistefani-Montpellier; Kutiba Falconara-Aris; Coppa C.E.V. femminile: Nelsen-Crp 2001 Bari.

Caso Scaini: per i periti medici innocenti

ROMA — Non ci furono particolari evidenti responsabilità dei medici nella morte di Enzo Scaini, il calciatore del Vicenza, deceduto nel gennaio del 1983 poco dopo aver subito un intervento chirurgico ad un ginocchio. Lo affermano, a conclusione della loro perizia medico-legale, quattro professori ai quali il giudice istruttore Giuseppe Pizzuti aveva affidato l'incarico di stabilire le cause della morte dell'atleta e le eventuali connessioni tra il decesso e l'intervento chirurgico al quale Scaini era stato sottoposto nella clinica «Villa Bianca» a Roma.

Un commissario ferito chiede i danni alla Roma

ROMA — Un commissario di polizia, Francesco Parasole, ha chiesto — citando in giudizio il Coni e la società sportiva Roma calcio — una indagine di 15 milioni di lire come risarcimento danni per una ferita riportata alla guancia destra durante la partita di calcio Roma-Fiorentina svoltasi nel novembre dell'84. Il funzionario di polizia rimase ferito alla guancia destra da un colpo contundente che gli era stato lanciato contro dalla difesa della Fiorentina.

Niki Lauda farà l'osservatore per la Bmw

MONACO — Il tre volte campione del mondo di Formula 1 Niki Lauda ha firmato un contratto di consulenza con la scuderia Bmw che avrà la durata di tre anni. Il pilota austriaco avrà soprattutto l'incarico di individuare talenti promettenti e sarà presente come osservatore a tutti i Grand Prix. Nella sua carriera ha conquistato 170 vincendo 25.

Protesta dei pallanuotisti contro la Fin

GENOVA — Era non soltanto per gli azzurri presenti oggi alla premiazione del «Settebello», il trofeo organizzato dal quotidiano «Il Secolo XIX» per i migliori atleti del campionato di pallanuoto. Doveva essere la squadra nazionale al completo ma gli azzurri, convocati a Genova dal tecnico federale Fritz Dannenberg per un allenamento collegiale, dopo aver risposto alla convocazione, se ne sono andati in segno di protesta. Uno sciopero in piena regola nei confronti della federazione. Gli «azzurri» accusano la federazione di non aver preso posizione sui trasferimenti bloccati di Stuardo e Ferretti, il completo disinteresse per i problemi della nazionale, e di non aver mantenuto gli impegni presi per la borsa di studio agli atleti azzurri.



Agnolin è stato scelto dalla Fifa per il mundial

E ufficiale: Agnolin sarà arbitro in Messico

ZURIGO — Sarà Luigi Agnolin l'arbitro italiano per i prossimi campionati del mondo. Ieri a Zurigo si è riunita la speciale commissione della Fifa, che ha preso in esame le note dei «fischietti» internazionali, in prediletto per Città del Messico. La scelta di Agnolin era abbastanza scontata, dopo che l'altro pretendente, Paolo Bergamo si era praticamente autoeliminato con la sua ritardata denuncia dello scandalo di Roma-Dundee. Per il direttore di gara di Bassano del Grappa si tratta di un giusto riconoscimento, essendo quasi sempre stato all'altezza della situazione, nonostante siano sorte spesso delle polemiche in occasione di certe sue decisioni o per il carattere un po' brusco e dai toni verbali piuttosto decisi e non sempre urbani nei confronti dei giocatori.

Il presidente della Federcalcio ha spiegato i perché della vicenda

Tasse capestro agli azzurri «mundial» Sordillo getta acqua sulla polemica

ROMA — Improvvisa conferenza stampa del presidente Sordillo ieri pomeriggio. L'argomento: i premi per il Mundial vinto dagli azzurri in Spagna. Secondo un giornale del mattino i campioni del mondo si sarebbero preparati attraverso il loro sindacato a mettere in atto una azione di protesta nei confronti della Federcalcio (sciopero in occasione dell'incontro con la Rfg in programma ad Avellino il 5 febbraio) per via della scarsa retribuzione di fronte allo intervento del fisco. Quest'ultimo, ai tempi del Mundial aveva incamerato il 20% del 170 milioni spettanti ai calciatori; poi con l'entrata in

vigore della nuova legge (aprile '84) impose una nuova regolamentazione che era del 15% (18% per i tecnici), che però doveva essere cumulata con il resto del reddito. Per scarsa informazione o per noncuranza molti degli azzurri non si sono preoccupati di mettersi in regola per cui si sono visti recapitare a casa delle pesanti multe (60 milioni) che hanno generato le loro proteste.

Nell'incontro con i giornalisti Sordillo ha cercato di chiarire la cosa e dimostrare l'estraneità della Federcalcio rispetto alla questione. Sordillo ha soprattutto indirizzato il suo messaggio all'avvocato Campana, presidente dell'associazione calciatori, che ha sollevato il problema.

«Se l'avvocato Campana ha esordito il presidente della Federcalcio — riuscirà a modificare la legislazione fiscale a convincere il ministro Visentini sarà il primo ad essere felice». Sul piano morale — ha proseguito Sordillo — sono amareggiato per quello che sta succedendo, ma non comprendo cosa c'entra il sindacato sulla questione dei premi? Inoltre la controparte non siamo noi, ma il ministro delle Finanze.

Senta, presidente, ma i calciatori erano stati informati delle nuove disposizioni fiscali? «Il dottor Panza del Coni, da noi tempestivamente informato, ha chiamato tutti i calciatori, per aiutarli a dipanare la matassa, ma soltanto quattro si sono affidati a lui. Noi per cercare di aiutarli abbiamo disposto il 4 maggio scorso un premio aggiuntivo di 25 milioni lordi. Comunque nel comportamento dei calciatori non si deve assolutamente parlare di dolo e di volontarietà. Diciamo che le nuove leggi fiscali, per giunta anche retroattive, hanno creato un po' di confusione, per la complessità del problema». In sostanza ad ogni calciatore azzurro per la vittoria al mundial sono andati 118 milioni netti a testa.

Oliva batte Kaiser, ora punta al mondiale

POZZUOLI (na. ma.) — Patrizio Oliva supera l'ultimo ostacolo e punta al mondiale dei superleggeri (Wba), con l'argentino Sacco. Il pugile napoletano, davanti al pubblico di casa, non ha avuto problemi a sbarazzarsi dell'americano Rick Kaiser, del South Dakota. Una serie di precise combinazioni, al secondo atterramento della quarta ripresa, l'arbitro Ferrari ha decretato il ko tecnico a suo favore. Ora, con questo netto e indiscutibile successo il campione europeo attende in piena forma la sfida mondiale del 15 marzo a Montecarlo.

Brevi

«CICLISMO — Gregor Braun ha di nuovo interrotto, ieri a La Paz, il suo tentativo di record dell'ora. Il ciclista si è fermato dopo una trentina di minuti. Oggi dovrebbe riprovare e poi trasferirsi a Santiago del Cile per provare a battere il record a livello del mare».

«CALCIO — La rappresentativa azzurra Under 16 ha battuto ieri a Barcellona Pozzo di Gotto la rappresentativa del Portogallo per 2-1. Cuneo (rigore) e Buso hanno segnato per gli italiani, Evora per i lusitani».

«CALCIO — Si è svolta ieri una riunione nella questura di Roma per definire il servizio d'ordine pubblico in vista di Roma-Napoli. Numerosi provvedimenti presi tra i quali quello di vendere i restanti biglietti ai botteghini dello stadio. Piano di transenne le strade adiacenti lo stadio per incanalare le tifoserie e perquisizioni di pulman e macchina ai caselli autostradali».

A Bòlgheri, dove tra cipressi e colline si allenano i galoppatori I segreti della Dormello Olgiata la più antica scuderia italiana

Nel corso del tempo la lunga teoria di carducciani «cipressetti» che si snoda per circa due miglia fra l'oratorio di San Guido ed il minuscolo paese di Bòlgheri di cavalli ne deve aver visti molti e di tutti i generi: il Vate pensoso ed accento ripercorreva in treno quelle campagne che lo avevano accolto fanciullo, i cavalli più anziani e più saggi se ne stavano al fresco sotto le grandi querce; al contrario i pulidri, allegri e traboccanti di energie, si buttavano ad inseguire di gran carriera il convoglio.

negli ultimi anni, con Hogarth e Tierceron, con Manfield, Marracci e Giardino. Ed insieme ai cavalli, i fantini, senza dubbio tra i migliori della scuola italiana, da Orsini a Regoli a Gubellini a Camici e in tempi più recenti, Ferrari, Andreucci e l'ormai naturalizzato Depalmas.



Marracci, vincitore del Derby Italiano, nel 1979

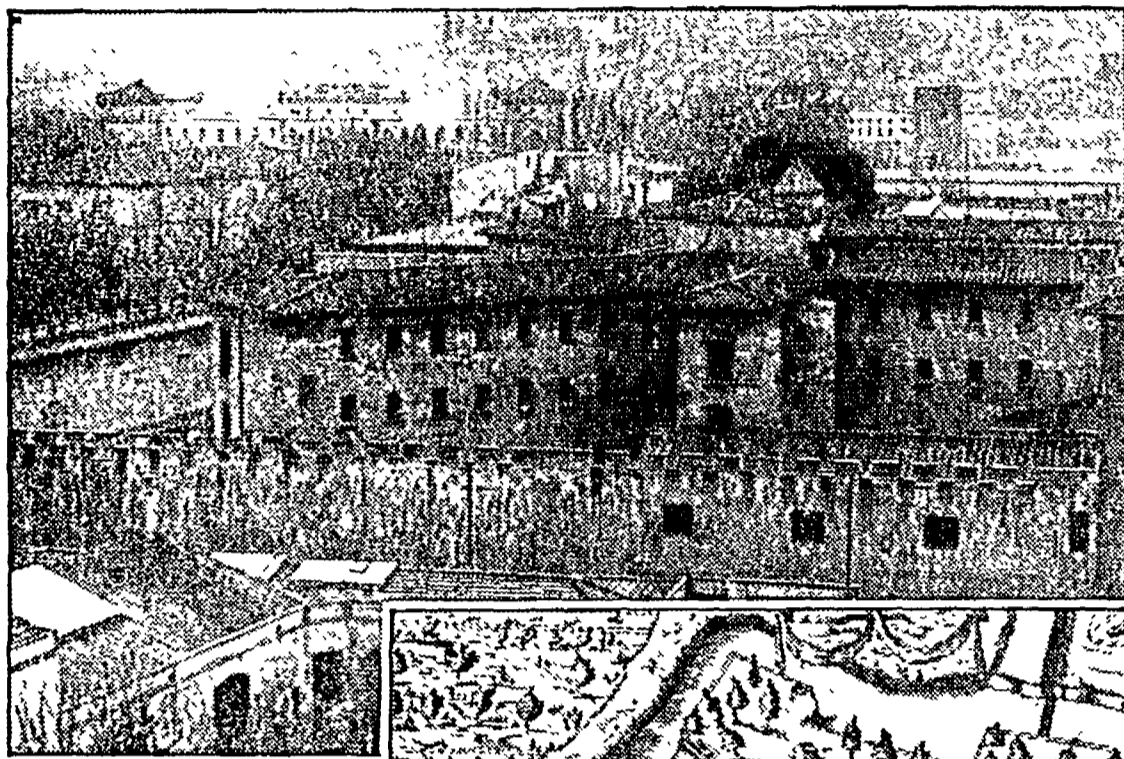
bert Sangster e gli scelcehi arabi Makloun, un puledro, sia pur figlio del celebrato Nijinsky, è arrivato all'invincibile somma di 25 miliardi di lire.

Per quanto riguarda il nostro paese, nel galoppo non certo all'avanguardia, le grandi scuderie di un tempo sono scomparse e sono state rimpiazzate da una miriade di piccoli proprietari, con un calo precipitoso nell'ambito dell'allevamento. Mentre una volta erano davvero pochi i cavalli importati, ora la tendenza prevalente è di acquistare all'estero, magari soggetti modesti, ma che una volta giunti sulle nostre piste registrano subito un salto di categoria.

passo dopo passo, perché l'allevamento è il fondamento e la poesia dell'ippica: a parlar così è un grande uomo di cavalli, l'inglese Noel Murless, e questo fondamento (e questa poesia) è quanto si è voluto da sempre alla Dormello Olgiata, cercando in sostanza di mantenere saldo il binomio allevamento-allevamento. Caso mai, è bene ricordarlo, in più di un'occasione sono stati i campioni della scuderia, una

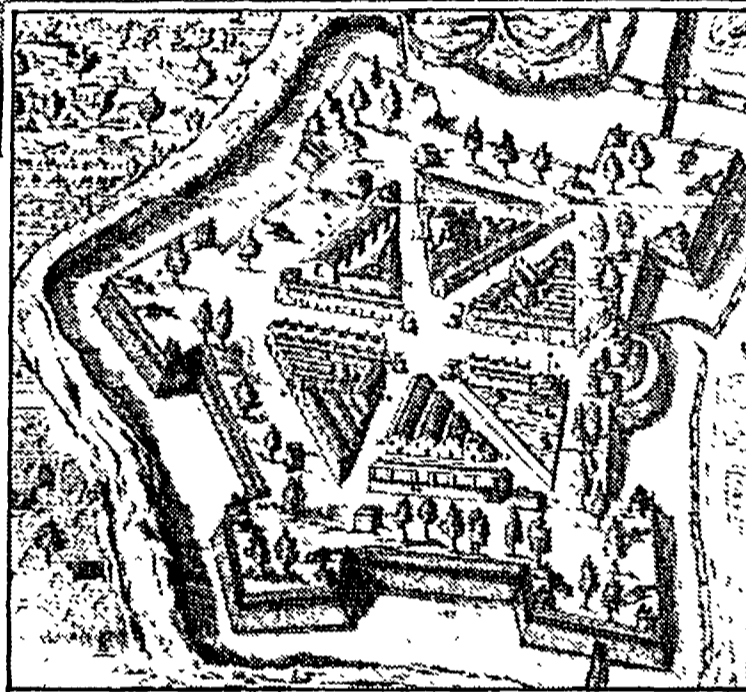
Nuovo piano regolatore

Firenze, si parte dalla periferia per difendere il centro storico



La giunta al lavoro pensando al domani. Vanno riorganizzate le principali funzioni della città

La Fortezza da Basso in una pianta del XVI secolo. Sopra, le Murate



FIRENZE - Nel marzo del 1985, poco prima delle elezioni, in Palazzo Vecchio fu presentato il progetto preliminare di Piano regolatore per Firenze...

L'antico convento delle Murate restituito alla città da carcere infisso nel suo centro storico; la Fortezza da Basso disegnata dal Sangallo per i Medici; San Salvi con il parco e i padiglioni del manicomio finalmente aperti; l'ex convento di Sant'Orsola proprio dietro la Stazione di Santa Maria Novella...

Qualche anno fa sui muri della città apparve un manifesto della Dc che accusava la sinistra, allora al governo di Palazzo Vecchio, di voler «strappare il cuore a Firenze»...

Il progetto preliminare si propone di dotare finalmente la città di un piano dopo quello di Detti del '62 con il quale, ricorda l'architetto Giampaolo Sica, si puntava ad una dimensione sovramunicipale per impedire quella da lui chiamata la «colmata di Firenze»...

La giunta al lavoro pensando al domani. Vanno riorganizzate le principali funzioni della città. La Fortezza da Basso in una pianta del XVI secolo. Sopra, le Murate.

La giunta al lavoro pensando al domani. Vanno riorganizzate le principali funzioni della città. La Fortezza da Basso in una pianta del XVI secolo. Sopra, le Murate.

I grandi contenitori storici e ambientali, la periferia ottocentesca e quella più recente, in collina e il comprensorio: Firenze guarda al domani cominciando a lavorare fin da oggi.

Governo battuto sulla scuola

fiche della legge finanziaria e contro ogni tentativo di colpire l'autonomia e i diritti del Parlamento, augurandosi di trovare ascolto nei settori più sensibili della maggioranza...

del repubblicani e un quarto degli studenti che risparmiarono duecento miliardi. «E il voto di sfiducia alla Falucci che non abbiamo potuto esprimere la settimana scorsa», commenta Guido Alborghetti, comunista: «Se la Falucci non interveniva era meglio», dice il repubblicano Guglielmo Castagnetti...

anche in nome e per conto degli studenti che risparmiarono duecento miliardi. «E il voto di sfiducia alla Falucci che non abbiamo potuto esprimere la settimana scorsa», commenta Guido Alborghetti, comunista: «Se la Falucci non interveniva era meglio», dice il repubblicano Guglielmo Castagnetti...

La scalata di Agnelli

ranze alle quali fa riferimento lo stesso professor Sinopoli. Insomma: chi vuole guerra l'avrà. Il messaggio ha destinatari precisi: via del Corso e Palazzo Chigi...

La scalata di Agnelli. ranze alle quali fa riferimento lo stesso professor Sinopoli. Insomma: chi vuole guerra l'avrà. Il messaggio ha destinatari precisi: via del Corso e Palazzo Chigi...

Piovera 2 e processo 1

La «piovera» ha avuto ed ha in Sicilia, e soprattutto nell'asse Palermo-Trapani, il suo epicentro, ma il stesso ci sono state e ci sono le forze che con più decisione, coraggio e risolutezza l'hanno combattuta...

La «piovera» ha avuto ed ha in Sicilia, e soprattutto nell'asse Palermo-Trapani, il suo epicentro, ma il stesso ci sono state e ci sono le forze che con più decisione, coraggio e risolutezza l'hanno combattuta...

Messaggio a Craxi

La curiosità dunque resta, anche se qualcosa sul contenuto dell'eventuale messaggio di Gheddafi si può ricavare dal testo di un messaggio che — in contemporanea — la Libia ha inviato ieri stesso a Vienna...

La curiosità dunque resta, anche se qualcosa sul contenuto dell'eventuale messaggio di Gheddafi si può ricavare dal testo di un messaggio che — in contemporanea — la Libia ha inviato ieri stesso a Vienna...

Olanda, una legge per l'eutanasia

glio non avere una legge che aveva ma cattiva. Ma anche qualche medico è sceso in campo dicendo di preferenza di gran lunga l'attuale situazione di tacita tolleranza alle proposte dell'esecutivo...

I casi accertati di eutanasia attiva nei Paesi Bassi sono all'incirca seimila. I criteri rispettati in questi casi sono stati stabiliti dall'Ordine dei medici: sono basati sull'esperienza stessa dei sanitari. Ed è praticamente escluso che un medico che abbia praticato l'eutanasia, rispettando le regole dell'ordine, possa essere condannato...

em. ma.

Gheddafi è stata data improvvisamente — nel pomeriggio — nel bel mezzo di una trasmissione che era proprio della Libia, casualmente, si stava occupando. Il conduttore aveva anche drammatizzato la notizia dicendo: «Che cosa dirà Gheddafi? Può essere una dichiarazione di guerra?». Inevitabili le reazioni allarmate della gente di fronte a un così imponente interrogativo lanciato dalla tv.

em. ma.

Gheddafi è stata data improvvisamente — nel pomeriggio — nel bel mezzo di una trasmissione che era proprio della Libia, casualmente, si stava occupando. Il conduttore aveva anche drammatizzato la notizia dicendo: «Che cosa dirà Gheddafi? Può essere una dichiarazione di guerra?». Inevitabili le reazioni allarmate della gente di fronte a un così imponente interrogativo lanciato dalla tv.

Renzo Cossigoli

designato dalle autorità pubbliche. Vi sono, infine, altre tre condizioni: 1) la sofferenza del malato deve essere fisica e insopportabile; 2) si deve trattare di una malattia incurabile; 3) la malattia deve essere giunta al suo stadio finale al punto da non essere più curata con nessun mezzo...

em. ma.

designato dalle autorità pubbliche. Vi sono, infine, altre tre condizioni: 1) la sofferenza del malato deve essere fisica e insopportabile; 2) si deve trattare di una malattia incurabile; 3) la malattia deve essere giunta al suo stadio finale al punto da non essere più curata con nessun mezzo...

em. ma.

designato dalle autorità pubbliche. Vi sono, infine, altre tre condizioni: 1) la sofferenza del malato deve essere fisica e insopportabile; 2) si deve trattare di una malattia incurabile; 3) la malattia deve essere giunta al suo stadio finale al punto da non essere più curata con nessun mezzo...